

Aprile 1995 - Sped. in abb. post. 50% - Milano - Anno LXXIV N° 4

Mensile dell'Associazione Nazionale Alpini

L'ALPINO



**ASTI: 20-21 MAGGIO
LA 68^a ADUNATA**

Speciale SHOPPING

TUTTO A MENO **SODDISFATTI O RIMBORSATI**

NON PIU' DOLORI O TORCICOLLO MA "SOGNI D'ORO"



Tutti i cuscini tradizionali perdono la loro forma appena ci si appoggia (vedi Fig. 1), con il risultato che collo e colonna vertebrale si devono inclinare per compensare la mancanza di sostegno. **REGALATEVI "SOGNI D'ORO"**. Questo cuscino è stato disegnato anatomicamente per poter seguire la forma naturale del corpo e per permettervi di dormire mantenendo una posizione corretta sia che riposiate supini o di lato (vedi Fig. 2). Il suo segreto sta tutto nella speciale **Schiuma Terapeutica**, le cui dita si adattano perfettamente alla forma del viso e del collo, mentre il basamento fornisce un adeguato supporto ortopedico al capo e alla colonna vertebrale.

ART. 1 a sole L. 37.900
anzichè ~~L. 59.000~~

IL REGALO PIU' ORIGINALE PER I VOSTRI FIGLI E NIPOTI: UN INCREDIBILE COMPACT DISC PER BAMBINI! a sole L. 39.900



Rendete felici i vostri bambini con questo compact disc in materiale plastico, creato apposta per loro, che ha già riscosso un successo strabiliante. Ha in dotazione 3 dischi completamente indistruttibili con 44 diverse canzoni per bambini. Sul pannello di controllo divertenti luci si accendono e si spengono a intermittenza. E' portatile, dotato di un reparto porta-dischi sul coperchio, funziona a pile.

ART. 2
a sole L. 39.900
anzichè ~~L. 55.000~~

IL NUOVO BINOCOLO SPORTIVO INTERNATIONAL

P.M. OPTIK A LUNGA PORTATA
completo di elegante astuccio
a sole L. 29.900



- 1.- Perfetta messa a fuoco
- 2.- Perno centrale regolabile
- 3.- Corpo del binocolo robusto e leggerissimo
- 4.- Tubi di allungamento sincronizzati
- 5.- Lenti giganti (50mm.)

6.- Parasole riportati di grande profondità
7.- Sistema di lenti accuratamente calibrate
ART. 3 a sole L. 29.900
anzichè ~~L. 39.900~~

OCCHIALI INGRANDITORI !!



Occhiali ingranditori per leggere anche le parole più piccole senza fatica. Questi occhiali, dall'elegante montatura alla Benjamin Franklin, hanno inserite due vere lenti di ingrandimento. La particolare forma della montatura offre il vantaggio di non doverli togliere per vedere lontano. Con un comodo astuccio.

ART. 4 a sole L. 29.900 anzichè ~~L. 39.900~~

ASCOLTATE I BISBIGLI ANCHE A DISTANZA



Sembra una normale radio, in realtà è un potente amplificatore di suoni che vi permette di ascoltare anche i bisbigli ovunque vi troviate. Potrete guardare la TV a volume bassissimo, ascoltare al cinema, a teatro o durante le conferenze ogni parola, ogni brano di musica come se foste in prima fila.

Completo di cuffia. Misura cm.2x10x6 e pesa 80 gr. Attenzione! E' vietato per legge spiare le conversazioni

ART. 5 a sole L. 29.900 anzichè ~~L. 49.000~~

CINTURA DIMAGRANTE

La vostra silhouette si trasformerà a vista d'occhio con la cintura dimagrante. E' ideale per snellire la pancia e il punto vita grazie al materiale con cui è realizzata: il neoprene che consente di sviluppare il calore necessario per sciogliere i grassi in eccesso. La cintura ha la chiusura in velcro adattabile a tutti.

ART. 6
a sole L. 22.000
anzichè ~~L. 32.900~~



VIA LA PANCIA IN BREVE TEMPO



L.39.500

10 MINUTI DI RELAX AL GIORNO PER RIACQUISTARE LA LINEA PERDUTA! Vi aiuterà a combattere la cellulite, snellire i punti difficili (ventre, fianche, cosce ecc.), ridurre i danni della maternità, ridare elasticità alla pelle. E' utile anche in casi di artrosi, in quanto riattivando la circolazione, ossigena il sangue. La fascia gommata anti-scivolo aiuta la diffusione del calore. Facilissimo da usare, funziona a 220 volt.

ART. 7 a sole L. 39.500 anzichè ~~L. 45.500~~

MACCHINA PER CAFFE' "Café Duo" Philips

elettrica per 1 o 2 tazze di ottimo caffè. Il contenitore graduato per l'acqua, posto nella parte superiore dell'apparecchio, è protetto da apposito coperchio a cerniera. Filtro e 2 beccucci per la fuoriuscita di caffè, cassetto portacaffè e vassoio portatazza asportabile per la pulizia.



Fissabile a parete, ha avvolgicavo posteriore e interruttore automatico con lampada spia.
W 500-V 220.
Peso gr.220

ART. 8 a sole L. 84.900 anzichè ~~L. 99.000~~

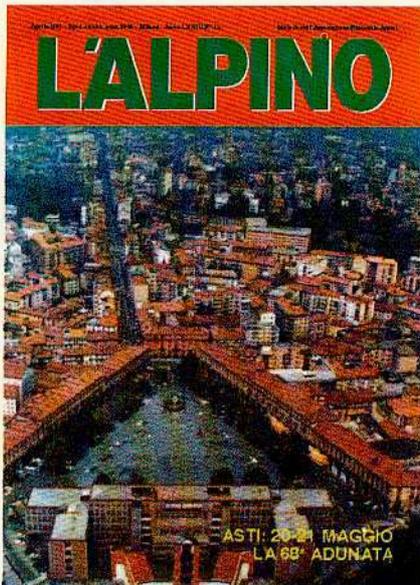
POTETE ORDINARE ANCHE TELEFONANDO A: 02/66981157 - 66980684

BUONO D'ORDINE

Da compilare ben chiaro in stampatello, ritagliare e spedire in busta chiusa a:
ALP 4/95
SAME-GOVJ - VIA ALGAROTTI, 4 - 20124 MILANO
Desidero ricevere i prodotti sottoindicati in pacco riservato. Pagherò al ricevimento del pacco in contrassegno + spese postali. Resta inteso che se non sarò soddisfatto, potrò restituirmi entro 8 giorni e sarò rimborsato.

- ART. _____ a sole L. _____

NOME _____
COGNOME _____
VIA _____ N. _____
CAP _____ LOCALITA' _____
PROV. _____ TEL. _____



In copertina: una veduta aerea del centro di Asti. In primo piano, la piazza Vittorio Alfieri, dalla singolare pianta triangolare (Foto M. Pasquale)

Sommario

- Lettere al direttore	pag. 4
- I messaggi di saluto per la 68ª Adunata nazionale	6
- La città di Asti, di R. Dezzutti	12
- Galleria di sezioni: Asti, di G. Viarengo	14
- L'avventura del Palio, di P. Raviola	16
- Il IX congresso dell'IFMS, di V. Peragine	22
- Sul Piemonte alluvionato	24
- Gastronomia alpina: i formaggi piemontesi	26
- Sport	36
- Incontri	38
- La nostra stampa	40
- Alpino chiama alpino	42
- Nostre sezioni	44
- Sezioni estere	46

DIRETTORE RESPONSABILE

Vitaliano Peduzzi

VICEDIRETTORE

Cesare Di Dato

CONSULENTE EDITORIALE

Franco Fucci

COMITATO DI DIREZIONE

A. Rocci pres., A. De Maria, V. Mucci, V. Peduzzi, F. Radovani

DIREZIONE E REDAZIONE

via Marsala, 9, 20121 Milano, tel. 02/6552692
TELEFAX 29003611

Abbonamenti: L. 18.000 (Italia) L. 22.000 (estero)
sul C.C.P. 23853203 intestato a:
«L'Alpino», via Marsala 9, 20121 Milano

IMPAGINAZIONE: Piero Giussani

FOTOLITO E STAMPA: Amilcare Pizzi S.p.A.
Via A. Pizzi, 14 - 20192 Cinisello B. (MI)

Di questo numero sono state tirate 369.879 copie.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

Via Marsala 9, 20121 Milano

Segreteria: Tel. 02/6555471 - Telefax 02/6592364

Amministrazione: Tel. 02/653137

Protezione Civile: Tel. 02/29005056



IRREQUIETUDINI E INQUIETUDINI

Nelle grandi come nelle piccole vicende, nell'ambito ristretto della famiglia come in quello ampio di una collettività, è molto meglio prevenire i guai, che reprimerli. È persino una ottima norma per la cura della salute. Far finta di niente per evitare la piccola grana oggi, non salva dal ritrovarselo tra i piedi domani, ma diventata grossa. L'ho presa un po' alla lunga per arrivare a dire che sarebbe bugia - più sciocca che pietosa - affermare che nella nostra Associazione va tutto bene, come nella famosa canzonetta.

Niente di grave, per ora, niente di preoccupante, per ora. Grave e preoccupante è invece quel limite «per ora». Siamo una associazione di uomini, non di angeli (per fortuna) quindi con tutti i difetti umani, una associazione di uomini liberi che liberamente hanno chiesto di iscriversi. Ma dobbiamo anche ricordarci che la libertà è una virtù proprio perchè pone dei limiti a se stessa. Perchè affermo che non è vero che tutto va bene? Niente di grave, ripeto, ma spifferi, non crepe ma cavillature nel muro. Da qualche tempo, affiora una litigiosità tra soci e fra soci e organi direttivi, che arriva persino alla Commissione giuridica del CDN. Accidenti, avete diritto di dire, è roba grossa, allora. Nossignori, sono banalità, che tra alpini dovrebbero risolversi con una urlata e poi magari con una stretta di mano, senza scartoffie e ricorsi e controcorsi. Non è spirito alpino.

La dirigenza di una sezione si mette contro il CDN, alla faccia dell'art. 16 dello Statuto, senza neppure tentare di chiarire «prima». Un'altra sezione esprime, e non certo in modo cordiale, insofferenza verso disposizioni adottate dal CDN. E c'è un fenomeno particolare: la minaccia di dimissioni, se le cose non vanno come vorrebbe chi le minaccia. Si ricordi, «l'uomo minaccioso», che l'Associazione perderebbe una quota, non un alpino.

Ho citato dei casi a puro titolo di esempio, in modo volutamente generico, perchè sarebbe sbagliato gettare benzina anche su un fiammifero acceso, che però non dovrebbe essere acceso. Non è nello stile e nel costume che ci sono caratteristici, la presunzione di poter fare di testa propria; nè il pretendere di trovare tutto come si desidera; nè il non accettare quello che personalmente non piace.

Non siamo una caserma, nè tanto nè poco. Ma ricordiamoci che con l'iscrizione tutti noi abbiamo accettato volontariamente una disciplina morale e di comportamento che impegna e caratterizza proprio il nostro spirito di Corpo. Se fosse imposta, ubbidire non sarebbe un merito. Ricordiamoci che l'obbedienza (ci vuol così poco!) volontaria è anche un alto segno di libertà. E di alpinità.

Vitaliano Peduzzi

MODIFICA ALLO STATUTO

L'assemblea straordinaria dei delegati del 19 marzo u.s., convocata per la riforma dello Statuto, ha approvato a larga maggioranza il seguente testo:

art. 2) Associazione apartitica, l'Ana si propone di...

Ha pure approvato alcune incompatibilità fra cariche associative, e cariche elettive politico-amministrative.



INIZIATIVA CONTRO IL «TAGLIO» DI UN NUMERO

Comincio con il complimentarmi per il continuo miglioramento della rivista, segno di un lavoro della redazione costante e attento. Le rubriche sono varie e ben articolate, alcune forse un po' «datate» (vedi «Belle famiglie» e «Le nostre sedi» che peraltro manca sul numero di gennaio), altre forse un po' «sacrificate» ma comunque importanti per mantenere legata la Associazione Nazionale da tanti, forse troppi, inviati e «ambiti».

C'è una cosa però che non sono riuscito a capire e ad accettare, che ha fatto lamentare anche gli alpini del mio gruppo: quest'anno saremo privati della gioia di leggere per un mese il nostro giornale a causa dell'aumentato costo della carta. Perché il taglio di un numero?

Noi alpini di Carate teniamo al giornale e tutti coloro che frequentano la sede lo leggono con grande interesse; proprio per questo non vogliamo rinunciare a nessun numero di questo strumento che riteniamo fondamentale e indispensabile per mantenerci legati alla grande famiglia alpina.

Due sono allora le proposte che avanziamo: 1. Migliorare la pubblicità qualitativamente e quantitativamente. Sono certo che una rivista che «tira» 400.000 copie possa mettere a disposizione spazi pubblicitari più interessanti, più «alpini» e forse anche più vantaggiosi. 2. Promuovere una sottoscrizione tra i gruppi e le sezioni per sostenere «L'Alpino» prendendo tra l'altro i classici due piccioni con una fava: garantire la continuità del giornale e «contare» coloro che ci tengono veramente. Il Consiglio direttivo del mio gruppo ha già deciso quale strada scegliere e allega a queste poche righe un assegno di L. 200.000 quale contributo per il numero de «L'Alpino» che forse non uscirà. Se così fosse, saremmo veramente dispiaciuti.

Il capogruppo di Carate Brianza (sez. Monza)

OROLOGIO E MAGLIETTA IN CERCA DI PROPRIETARIO

Riferisco un fatto che probabilmente è stato causa di tristezza per un bambino, perché il suo papà ha scambiato la borsa per custodire e riportare a casa l'orologio e la maglietta della 67ª Adunata nazionale. Sono le 10,30 di sabato 14 maggio 1994, quasi di fronte alla stazione centrale di Treviso, era l'ora della grande invasione delle «penne nere». Nel grande mare di alpini è successo lo strano fatto; ricordo un uomo molto allegro, sempre sorridente, un fratello alpino del settentrione, che vorrei tanto riabbracciare.

D'un tratto mi disse, cacciando dalle tasche la maglietta e l'orologio: questa e anche questo, sono più sicuri qui dentro, perché io li posso perdere. Lì per lì, non feci molta attenzione a ciò che aveva detto, furono pochi secondi, e quando mi resi conto, inutilmente cercai di trovarlo fra la folla di alpini che venivano fuori dalla stazione.

La nostra rivista «L'Alpino» che permette tanti incontri, dei veri miracoli... non potrebbe rintracciare l'alpino in questione e fare tanto felice il suo bambino? L'orologio e la maglietta sono in mio possesso. E aspetto che il mio fratello del settentrione mi chiami.

Salvatore D'Ascanio capogruppo di Roccasale (AQ)

UN ESEMPIO DI STILE

Il presidente di una sezione delle zone alluvionate del Piemonte, che ha avuto la propria azienda danneggiata, ha prontamente inviato volontari alpini della Protezione civile ad operare nella sede di un concorrente in analoga attività, a sua volta danneggiato. Si nomina il peccato e non il peccatore, ma conta lo stile e l'esempio.

Ferdinando Sovran

RICORDO DELLA LEGIONE ČEKA

A complemento di quanto segnalato nel numero di settembre 1994, a seguito richiesta di parecchi alpini - che non ne hanno mai sentito parlare - (forse troppo giovani), allego fotocopia del francobollo emesso dalla Cecoslovacchia, per ricordare l'intervento della legione, nella guerra 1915/1918, in Italia. È un pezzo ormai abbastanza raro.

Alberto Piasenti Verona



COSTORO NON POSSONO CHIAMARSI ALPINI

Ogni anno rimango sempre più deluso dalle nostre adunate. Deluso perché tutti gli anni sul nostro giornale viene invocato, invano, di portare cappelli ordinati e puliti, di non transitare con automezzi in centro, di non fare cordate ecc. ecc. Questi richiami vengono fatti anche dal nostro presidente sezionale, dai consiglieri di zona, dai capigruppo, ma purtroppo gli appelli rimangono inascoltati. Dico questo perché io faccio parte del servizio d'ordine nazionale, e purtroppo si vedono delle scene a dir poco scandalose, alpini (tali sono perché hanno in testa un cappello con la penna) sdraiati per terra che fanno finta di essere ubriachi, o lo sono, alpini che il sabato sera in centro transitano con automezzi con le targhe coperte, o — peggio — la targa che indica la provincia di provenienza coperta da una targa di tutt'altra provincia.

Un'altro caso, sempre in pieno centro: una strana macchina industriale che butta fuori un forte getto di aria dai due lati posteriori, che faceva volare tutti i cappelli di testa ecc. e di tanto in tanto un alpino buttava dentro in quella macchina infernale del vino, che usciva mescolato con l'aria e inaffiava tutti i presenti, compresi noi del servizio d'ordine che abbiamo fatto il possibile per allontanarli.

Queste persone non hanno capito che cosa vuol dire essere alpino, non hanno capito a che cosa servono i nostri raduni. Costoro non devono partecipare alle nostre adunate.

Battista Ravelli Brescia

A nome di tutti gli alpini d'Italia il nostro presidente nazionale manda questo messaggio al gen. C.A. Luigi Federici, già comandante del 4º C.A.A. ora comandante generale dell'Arma dei Carabinieri:

Carissimo Federici, sicuramente si tratta di «deformazione professionale»: ma giorni fa, quando ti abbiamo sentito respingere sdegnato le infamanti accuse del sindaco di Palermo, quando con te abbiamo diviso il dolore che ti attanagliava il cuore, quando abbiamo intuito le purtroppo inutili parole che sicuramente hai detto alla moglie e ai figli del «tuo» maresciallo Lombardo, tutti noi, tutti gli alpini d'Italia, ti abbiamo visto con la divisa di carabiniere, ma con il tuo, il nostro cappello in testa: ti abbiamo sentito vicino a noi come non mai, e ti diciamo grazie per Lombardo e per tutti quelli che, come lui, hanno pagato con la vita la follia di questa nostra Italia dove, purtroppo, dignità, consapevolezza dei propri doveri e rispetto degli altrui diritti, rifiuto di qualsiasi compromesso, mantenimento, a costo di qualsiasi sacrificio, degli impegni presi, non hanno più nessun valore.

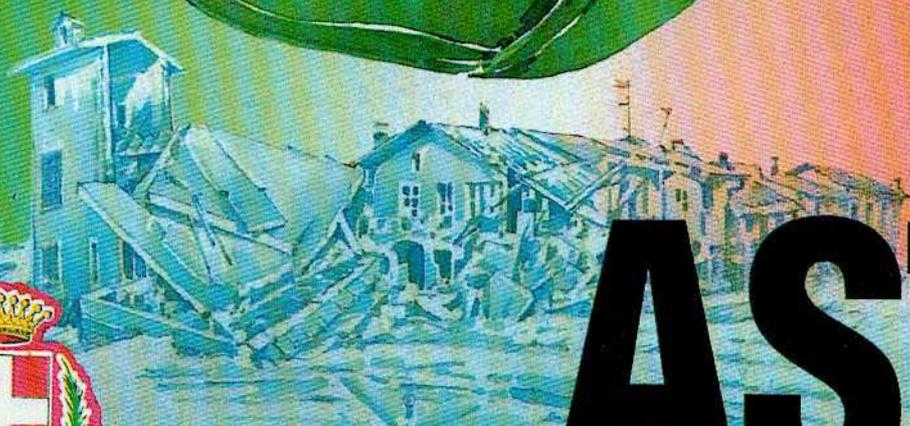
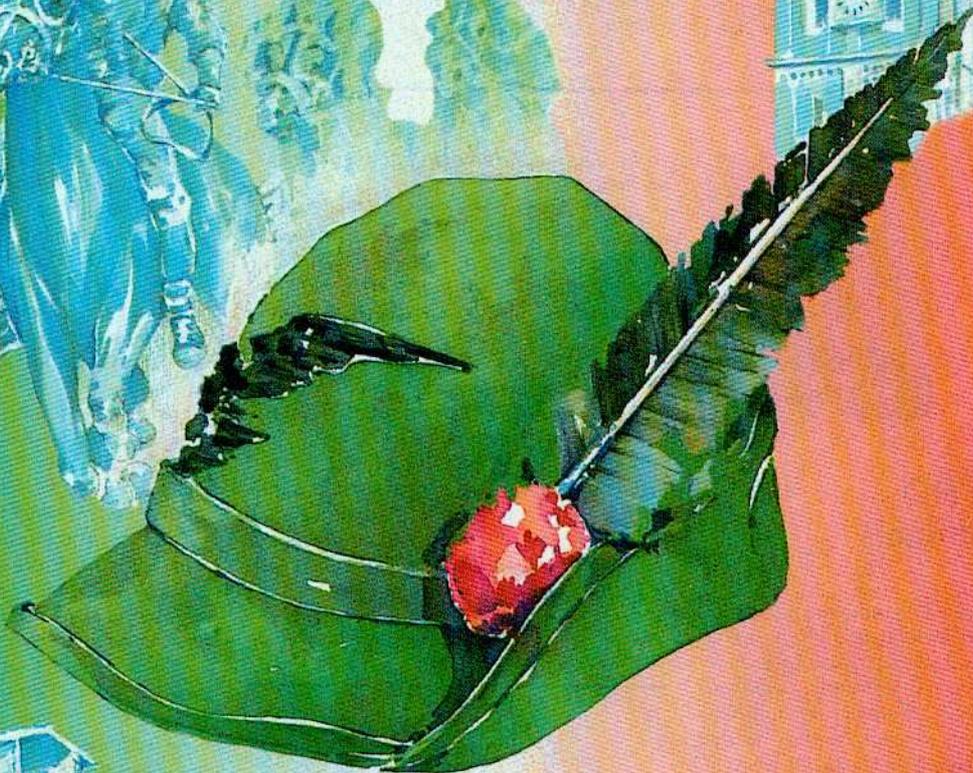
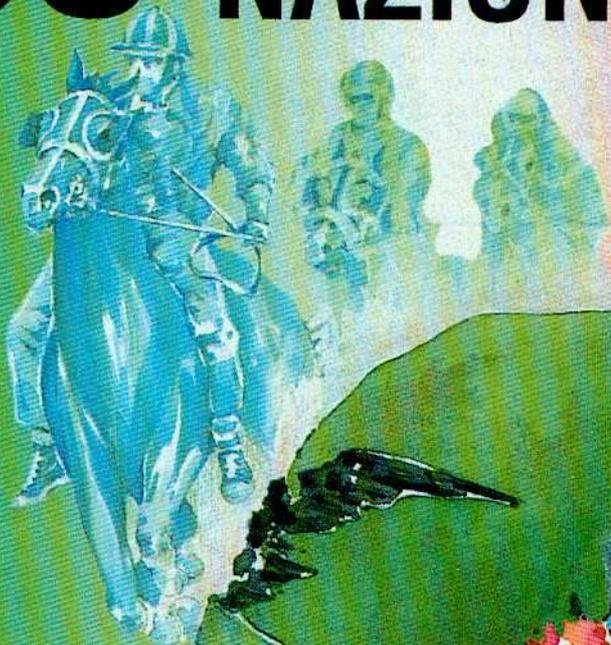
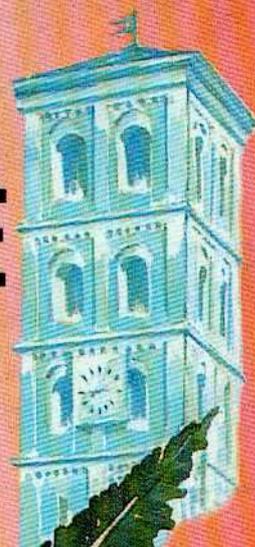
Grazie Federici per quello che tu e i tuoi carabinieri fate per l'Italia: gli alpini vi sono vicini e, a mio nome, ti abbracciano con fraterno affetto.

Nardo Caprioli



ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

68^a ADUNATA NAZIONALE



ASTI

20-21 MAGGIO '95

I messaggi di saluto



IL PRESIDENTE NAZIONALE

Quando torneremo ad Asti, per la nostra 68ª Adunata nazionale, saranno passati sei mesi da quel novembre nel corso del quale, soprattutto nei primi giorni, abbiamo visto

solo acqua e fango, fango ed acqua, e gente disperata che guardava attonita, quasi incredula, a quell'immane disastro che gli aveva distrutto tutto: come in Friuli, come in Valtellina, come in Armenia, gli alpini sono corsi anche da voi: per dirvi che là dove c'è distruzione, dove c'è disperazione, dove c'è dolore, le penne nere d'Italia sono sempre pronte alla fatica, al sacrificio, al pesante lavoro: per un sorriso, per un grazie sussurrato con la voce tremante per la commozione, per la gioia di poter dire che anche ai nostri fratelli del Piemonte abbiamo dato qualcosa.

Torneremo ad Asti con gli stessi sentimenti nel cuore: convinti, come lo siamo sempre stati, che essere alpini vuol dire voler bene al paese, alla città, alla regione nella quale viviamo e in cui vivono i nostri simili: e che noi e loro, tutti insieme, siamo l'Italia.

Torneremo ad Asti per unire ai vostri i nostri ringraziamenti: per dirvi che la dignità con cui avete reagito alla calamità che vi ha colpito ci ha riempito di commozone e nello stesso tempo di orgoglio, per portare a voi e ai vostri figli il saluto di tutti gli alpini d'Italia; chissà che non ci capiti di trovare, e spero di trovarne tanti, qualcuno di quei ragazzi, di quegli studenti che con voi e con noi hanno spalato acqua e fango, che con voi e con noi hanno diviso in quei giorni disperazione e speranze, delusioni ed entusiasmi, fatiche e soddisfazioni.

Ci saluteremo con gioia e poi, chissà, forse tutti insieme canteremo: «L'è il Piemonte che dà all'Italia sua più bela gioventù». Ad Asti, al Piemonte, all'Italia tutta, il nostro saluto e i più cordiali, affettuosi auguri per ora e per sempre.

Leonardo Caprioli



IL MINISTRO DELLA DIFESA

Alpini d'Italia, in occasione della 68ª Adunata nazionale della vostra Associazione desidero porgervi il più cordiale saluto del Governo e delle Forze Armate. Unisco, poi i miei personali sentimenti di affetto e di stima verso tutti voi, maturati in decenni di lavoro svolto fianco a fianco con le «penne nere» sia in servizio che in congedo, sempre volto alla difesa degli interessi supremi della Patria.

Nel corso della mia vita militare ho avuto modo di apprezzare ripetutamente la professionalità di voi alpini, l'entusiasmo che vi sorregge, la convinta adesione ai fondamentali valori del dovere e della solidarietà che, in ogni occasione, hanno caratterizzato il vostro operato.

Si tratta di un patrimonio di enorme importanza, custodito gelosamente nella grande famiglia delle Forze Armate e vissuto quotidianamente da migliaia di alpini. Un patrimonio che non si esaurisce nell'ambito militare ma anima alti momenti di impegno civile e sociale in molteplici, concrete attività a favore dei più bisognosi.

Sono certo che la vostra Adunata testimonierà, ancora una volta, il prestigio di cui godete ed il diffuso e meritato affetto di ogni italiano, memore del ruolo di primo piano

svolto dagli alpini in ogni pagina della storia della Patria.

La città di Asti, ricca di storici ricordi risorgimentali e da sempre vicina al mondo delle penne nere, vi accoglierà con particolare entusiasmo. Nei giorni dell'alluvione voi, alpini dell'ANA, siete accorsi fra i primi: con generosità avete aiutato migliaia di persone a superare la fase dell'emergenza e con la vostra proverbiale tenacia le avete poi affiancate nella ricostruzione: la cittadinanza non lo dimenticherà.

Al presidente nazionale dell'ANA, ai suoi dirigenti nazionali ed a tutti i responsabili locali rivolgo, infine, un sincero plauso per il loro meritorio lavoro, capace di tenere unita e di far crescere la nobile e generosa famiglia delle penne nere.

gen. Domenico Corcione



IL CAPO DI S.M. DELLA DIFESA

Provenienti da ogni parte d'Italia e del mondo, gli alpini si ritrovano quest'anno, con l'entusiasmo e lo slancio di sempre, nell'accogliente città di Asti per partecipare, nel solco di una tradizione che è parte integrante del loro mirabile patrimonio spirituale, alla 68ª Adunata nazionale.

In questa terra di recente così gravemente colpita dall'alluvione - terra nella quale gli alpini sono accorsi per portare aiuto, lavorando in silenzio, con tenacia ed umiltà, com'è nel loro costume - la presenza delle penne bianche e penne nere, in armi e in congedo, è viva testimonianza della continuità di un impegno fatto di spirito di sacrificio, altruismo, operosità e volontà di andare avanti.

Tale impegno non solo è la prova dello stretto legame esistente fra gli alpini e il popolo italiano, ma è anche l'affermazione di una solidarietà e di una partecipazione autenticamente vissute con spirito universale.

Ed è proprio questa sensibilità verso chi è in difficoltà il presupposto della straordinaria coesione dei combattenti della montagna, il loro mitico spirito di corpo, che accomuna fraternamente i vecchi reduci dai campi di battaglia con i giovani che non hanno conosciuto la tragedia della guerra.

A ragione la fama degli uomini con la penna ha travalicato i confini nazionali acquistando una dimensione leggendaria, nella quale solo i migliori soldati di ogni Paese si riconoscono e si identificano. Ne sono perenne testimonianza gli eroici Caduti del Corpo, ai quali va il mio pensiero riconoscente e devoto.

Alpini! La vostra spontanea umanità, la vostra onestà di intenti, la vostra coerenza di comportamento trasmettono al Paese un messaggio di impegno e di disciplina su cui vale la pena di riflettere.

Con sentimenti di ammirazione e di affetto le Forze Armate si stringono intorno a voi, liete di formulare, mio tramite, all'Associazione Nazionale l'augurio più fervido di sempre maggiori affermazioni unitamente al più cordiale e grato saluto.

amm. Guido Venturoni



IL CAPO DI S.M. DELL'ESERCITO

Sin dalla prima Adunata nazionale sull'Ortigara - montagna sacra delle fiamme verdi - le penne nere d'Italia, in servizio e in congedo, si sono mosse da ogni dove per tenere fede ad un appuntamento divenuto storia e tradizione alpina.

La 68ª Adunata di Asti, nel rinnocare la fierezza dell'appartenenza al Corpo e l'onore di sfilare con il cappello alla calabrese, assume nella circostanza una valenza peculiare. In questi luoghi, sul finire dello scorso anno, alpini in servizio ed in congedo, animati da un identico sentimento di altruismo, accorrevano per lottare sul fronte del fango in soccorso delle popolazioni colpite dalla calamità dell'alluvione. Come tante altre volte nel passato e come sempre sarà.

Quella odierna diviene allora anche occasione per ricordare l'impegno di tanti alpini, in uno con le forti genti piemontesi e liguri; per celebrare la forza di ricominciare; per ritrovarsi e confermare la volontà di operare al servizio e nell'interesse della società.

Gli astigiani vogliono quindi aprire le porte della città alle penne nere anche come segno di riconoscenza verso la loro schietta e generosa solidarietà umana. Un tratto caratteristico che insieme alla peculiare versatilità operativa consente loro di operare con determinazione e serenità nell'ambiente più severo e difficile: la montagna. Ma con identica efficacia anche in pianura.

Gli alpini si sono sempre dimostrati, infatti, una forza duttile e viva. Tanto che, ovunque ci fosse stato bisogno di aiuto, erano lì presenti a portare il loro messaggio solidale. come quello offerto con la costruzione di un asilo donato alla cittadina di Rossosch in Russia; di un ponte sul fiume Kiri in Albania; ancora, con l'aiuto ai terremotati del Friuli e dell'Irpinia.

Alcuni esempi che hanno contribuito a scrivere, insieme con le vicende eroiche dei reparti alpini in tutte le guerre, la gloriosa storia del Corpo. Un nome fra tutti per ricordare i fasti del passato: btg. sciatori «Monte Cervino», due volte distrutto, due volte ricostruito. Uno dei reparti più gloriosi della seconda guerra mondiale. Il suo nome, a testimonianza di un retaggio che si rinnova, è oggi affidato al Reparto alpini paracadutisti.

Nati per operare in montagna, gli alpini hanno comunque sempre saputo confermare la tempra montanara e la loro bravura anche nelle numerose missioni condotte in ambienti lontani dalle Alpi. Eloquente è l'operazione dei peace-keeping «ONUMOSZ» condotta in Mozambico e che ha visto il Contingente «Albatros» operare per 21 mesi in Africa australe, al fine di ridare speranza ad un popolo martoriato da oltre 17 anni di guerra civile. In quella stessa Africa dove ebbero il battesimo del fuoco nel lontano 1896, guadagnandosi l'appellativo di «uomini di roccia».

Vicende di valore e testimonianze di autentica coesione spirituale, che hanno permesso agli alpini di assumere un ruolo centrale nell'ambito della Forza Armata, evolvendo di pari passo con il mutare degli scenari operativi sino ad assumere i caratteri odierni: quelli di una componente solida e flessibile delle Unità di fanteria leggera, idonea per operare in tutti gli ambienti ma con particolare attitudine per le aree a basso indice di percorribilità.

Dalle recenti missioni di pace e sicurezza sono stati tratti numerosi ammaestramenti. Tra gli altri, la necessità di disporre di un'adeguata componente di volontari, prontamente impiegabili all'emergenza senza bisogno di onerose attività di approntamento delle forze. La leva, ancorché ridimensionata, continuerà peraltro a rappresentare, per lungo tempo, elemento vitale della forza dell'Esercito, in quanto simbolo concreto di integrazione con il Paese.

In ogni caso, le mutate realtà operative comporteranno inevitabili trasformazioni organizzative anche nelle Unità del Corpo. Prima fra tutte le creazioni di alcuni reparti di volontari. E questo rappresenta un presupposto indispensabile affinché le fiamme verdi continuino a mantenere quel ruolo importante a cui mi sono riferito e che appartiene loro di diritto.

Per l'Associazione Nazionale Alpini, forse, una nuova missione: quella di cooperare con la Forza Armata per diffondere tra i giovani le tradizioni delle penne nere, incentivando l'arruolamento dei volontari anche nelle regioni di reclutamento alpino. Se tutto ciò avverrà, e io sono certo che avverrà, gli alpini continueranno a rappresentare baluardo sicuro della Nazione e riferimento per la nostra gente, sempre fedeli al loro motto: di qui non si passa.

Con questi sentimenti l'Esercito tutto si stringe in un abbraccio ideale agli alpini d'Italia in servizio ed in congedo, per esprimere ammirazione e gratitudine ed altresì per formulare voti augurali di sempre maggiori affermazioni e di buona fortuna.

Viva gli alpini! Viva l'Italia!

gen. Bonifazio Incisa di Camerana



IL COMANDANTE DEL 4° CORPO A.A.

È con gioia e soddisfazione che a nome del 4° Corpo d'Armata alpino e mio personale, desidero porgere il più affettuoso e fraterno saluto a tutti gli alpini che, con l'entusiasmo di sempre e forti della loro ferrea tradizione, converranno da ogni parte d'Italia e del mondo nella bella, storica e ospitale città di Asti per il nostro tradizionale appuntamento giunto alla sua 68ª edizione.

Questo incontro rappresenta una ulteriore occasione per riaffermare i rapporti di fratellanza che da sempre uniscono alpini in congedo e in armi, accomunati dall'attaccamento alle tradizioni di onore, di lealtà e di amore per la nostra Patria che, indipendentemente dallo «stato di servizio», continuano a servire con convinzione e passione nel nome di tutti coloro che ci hanno preceduti nelle file dei gloriosi reparti alpini.

Quale comandante del 4° Corpo d'Armata alpino voglio ancora una volta riaffermare con piena convinzione che gli alpini in uniforme di oggi sono pienamente degni di coloro che li hanno preceduti in anni più o meno recenti; identico il loro impegno, l'altruismo, l'attaccamento al dovere e lo spirito di sacrificio, la passione per la montagna e il rispetto delle tradizioni.

Forti di questo rigore morale e spirituale, le truppe alpine sapranno sicuramente affrontare e superare anche l'attuale momento connesso con il riordinamento della Forza Armata; la ricerca dell'efficienza, della qualità della vita e della trasparenza continueranno ad essere gli obiettivi dell'impegno di tutto il 4° Corpo d'Armata alpino nella consapevolezza che il loro conseguimento rappresenta la precondizione per affrontare le crescenti esigenze di sicurezza della Nazione.

Alla città di Asti che ospita la 68ª Adunata nazionale, l'augurio che questo incontro possa diffondere e rinvigorire i solidi valori dell'alpinità come la solidarietà umana, l'altruismo, l'assoluto rispetto delle tradizioni e l'amore per la nostra Patria.

Agli alpini in congedo l'auspicio che anche questo raduno sia motivo di vicinanza spirituale con i giovani alpini che assolvono il servizio di leva e che contribuisca ad un ulteriore rafforzamento dei legami fra gli alpini in congedo e in armi.

gen. Angelo Becchio



MESSAGGI DI SALUTO



IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

Con orgoglio e commozione saluto e rivolgo un caloroso benvenuto a tutti gli alpini che a maggio giungeranno in provincia di Asti, da ogni parte, in occasione della 68ª Adunata nazionale. I sindaci e gli amministratori che rappresentano le popolazioni dei 120 comuni della provincia possono essere fieri di accogliere l'annuale raduno del glorioso Corpo degli alpini.

Come presidente dell'Amministrazione provinciale rivolgo un caloroso ringraziamento all'ANA per l'opera di soccorso e di aiuto alle popolazioni astigiane colpite dalla tremenda alluvione del novembre scorso. Sia personalmente che dai racconti della gente ho potuto constatare con quanta abnegazione, dedizione e solidarietà hanno operato le penne nere, insieme con gli altri gruppi e associazioni di volontariato, nei comuni astigiani alluvionati.

Sono ancora vivi i ricordi dei vari contingenti impegnati ad Asti, Canelli, Castello d'Annone, Rocchetta e Cerro Tanaro, a soccorrere famiglie, a liberare case, negozi e strade dal fango e dai detriti.

Il raduno di Asti passerà alla storia anche solo per il numero delle penne nere che vi hanno partecipato. La loro pacifica invasione per due giorni metterà Asti e la sua provincia al centro dell'attenzione nazionale. Quindi, un grande avvenimento che porterà non solo per la provincia di Asti ma per l'intera regione una ventata di speranza, di ottimismo e di allegria, che sono poi le qualità che caratterizzano la personalità di ogni alpino. La tradizionale ospitalità e la generosità della popolazione astigiana sono convinto verranno espresse nella migliore forma in occasione di questa Adunata nazionale.

Per concludere rivolgo i più sentiti ringraziamenti al consiglio direttivo dell'Associazione nazionale alpini, anche per la sensibilità dimostrata nell'aver scelto Asti come sede per il raduno 1995, ai responsabili della locale sezione dell'ANA per l'impegno profuso in questi mesi e a tutti coloro che hanno collaborato e collaborano nella preparazione della 68ª Adunata nazionale degli alpini.

Luciano Grasso



e, con l'autunno inizia la grande stagione del tartufo.

Vi aspettiamo, dunque, con gioia per il vostro grande raduno di maggio e vi suggeriamo di tornare per godervi le mille occasioni che Asti offre. Dal tempo della solidarietà nasce il tempo dell'ospitalità.

Alberto Bianchino

IL SINDACO DI ASTI

Asti ospiterà il 20 e 21 maggio prossimo il raduno nazionale degli alpini: il mio saluto più che un benvenuto è un «bentornati». Dopo il tempo dell'acqua e del fango, la città vi attende con riconoscenza e gratitudine. Nel cuore degli astigiani è ancora vivo il ricordo di quanto gli alpini si siano prodigati per aiutarci ad affrontare l'emergenza causata dall'alluvione e di come, uniti, si sia potuti tornare alla normalità. Con orgoglio e con tenacia, tutti insieme abbiamo fatto fronte ai problemi; con fatica e con speranza vogliamo ricostruire e fare di Asti una «città immagine» della voglia di rinascita.

Questo è per noi un anno eccezionale; il nostro Comune compie 900 anni. Risale infatti al 28 marzo 1095 il documento che testimonia l'origine dell'organizzazione autonoma degli astigiani. Novecento anni di storia durante i quali la città ha superato difficoltà simili o più gravi di quello che ci hanno recentemente colpito: dal pericolo delle acque, alle guerre, alle epidemie e alle carestie periodiche.

Noi non vogliamo rinunciare alla nostra tradizione e dimenticare la nostra storia: la ripresa dopo l'alluvione può e deve passare anche attraverso la valorizzazione del novecentesimo anniversario. Chi verrà o tornerà ad Asti potrà apprezzare la possibilità di intrattenimento e di svago, le iniziative culturali e la degustazione dei vini e della cucina locale. E tutto questo non solo per quest'anno e non solo durante la vostra Adunata. Ogni stagione ha le sue iniziative: dal paesaggio che muta colori, sentori e luce ai piatti tipici che variano sapori, aromi e consistenza. E non posso certo dimenticare il nostro vino: da quello leggero e vivace della luna di marzo a quello prestigioso e importante, invecchiato in «barrique».

In ogni momento ciascuno può cogliere quello che più gli piace, con l'intima soddisfazione della scoperta; ciascuno si può ritagliare la sua personale collezione di ricordi visivi e olfattivi. Per coloro che amano unire all'enogastronomia esplorazioni culturali e tradizionali, Asti e il suo territorio offrono percorsi interessanti.

Si può andare in giro per colline, tra vigne, castelli e chiese romaniche, godere il centro storico di Asti, venire in estate per il festival «Astiteatro» e tornarvi a settembre per la grande festa del vino, per il festival delle sagre e per la corsa storica del Palio;

IL PRESIDENTE DELLA SEZIONE

Cari alpini,

è con sentimento misto ad orgoglio e felicità che mi appresto ad accogliervi nella città di Asti per la 68ª Adunata nazionale. Questa sarà per me e per i circa 4000 iscritti della sezione l'occasione per poter iscrivermi per la prima volta il nome del nostro Comune nella tradizione di questa splendida manifestazione, ma sarà soprattutto l'occasione per rendere un doveroso omaggio a tutte quelle penne nere che nei giorni dell'alluvione del novembre scorso hanno portato tanto aiuto e solidarietà a tutti coloro che sono stati colpiti da questa immane tragedia. Ho avuto modo di vedere in quei giorni di dolore e di tristezza lo spirito che ha da sempre animato il nostro Corpo esprimersi in maniera eccezionale, con esempi di solidarietà, di amicizia e di fratellanza che mi hanno riportato alla memoria tante altre tragedie in cui gli alpini sono stati protagonisti. Ed è per questo motivo che mi sono ripromesso, dopo che le luci della ribalta giornalistica si erano spente, di dare un significato profondo di rinascita alla 68ª Adunata nazionale che si svolgerà nella città di Asti il 20 e 21 maggio. Questa manifestazione sarà infatti la testimonianza della voglia di ricominciare da parte di tutti gli astigiani, con sentimento concreto di speranza e di gioia che ha visto e vedrà gli alpini ancora protagonisti per le vie e le piazze della città.

Vi aspetto dunque numerosi e con la carica di sempre, per fare in modo che questa volta siate voi a ricevere quel calore, quell'affetto e quell'allegria che avete sempre spontaneamente e generosamente donati agli altri, per il solo fatto di portare con onore il cappello alpino. Arrivederci dunque, con la speranza che la tradizione del nostro corpo e del nostro cappello sia di fondamento per un futuro più ricco di serenità e di prosperità per tutti.

Oscar Gastaudo

Cartine di Asti

La sezione di Asti dell'ANA informa gli iscritti che presso le loro rispettive sezioni saranno disponibili, a partire dal mese di aprile, le cartine della città con le prime informazioni, preparate e stampate in collaborazione con la «Michelin Italia».

DALLE DOLCI COLLINE VENETE, CASCINE DI PIETRA PORTA DIRETTAMENTE A CASA SUA

GRATIS IN ASSAGGIO E SENZA IMPEGNO

24 ECCEZIONALI VINI VENETI + 3 SPECIALITA' ALIMENTARI + 6 BICCHIERI BOLERO

A L. 127.200

**RISPARMIO DI BEN
70.800
LIRE**

INVECE DI L. 198.000

La confezione "Ricco Invito" è l'offerta speciale, superconveniente, pensata per offrire a Lei, che ancora non ci conosce, la possibilità di assaggiare gratis e senza impegno i prodotti Cascine di Pietra. Approfitti subito di questa occasione e spedisca il buono ai telefoni oggi stesso.

**GRATIS
IL TRASPORTO**



Se ordina la confezione "Ricco Invito" subito, non le sarà richiesto di pagare l'importo di L. 6.400, per le spese di spedizione.

**Altre
6.400
LIRE
RISPARMIATE**

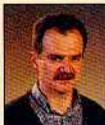
**QUALITA'
dell'offerta**

Vini: eccellenti bianchi e rossi del Veneto.
Vendemmia: '94
Gradi: 11,5 - 12
IVA: compresa
Trasporto: gratis
6 bicchieri: gratis



ANTICHI SAPORI CONTADINI DEL VENETO

Dal 1892, la felice storia di una piccola azienda familiare e dei suoi grandi vini veneti.



Cascine di Pietra nasce più di 100 anni fa dall'amore di mio nonno Giovanni per i vini di grande qualità che l'antica tradizione contadina veneta ha saputo creare nel corso dei secoli.

Col tempo, mio padre Antonio e successivamente io, abbiamo affiancato alla piccola ma qualificata produzione una selezione raffinata di specialità alimentari venete fatte preparare da contadini fidatissimi, seguendo antichi metodi di lavorazione artigianale gelosamente custoditi da mia nonna Emma nei suoi preziosi ricettari.

Dal 1892 fino ad oggi il rapporto di noi Spillare con i clienti è sempre stato diretto: ciò ha permesso di mantenere i costi bassi, a parità di qualità, perché non abbiamo spese di rappresentanti, grossisti o negozianti. Tutto avviene direttamente per posta o telefono e i prodotti ordinati sono recapitati direttamente a casa dei clienti dai nostri corrieri di fiducia.

Spillare



**ECCEZIONALI
VINI
VENETI
IN OFFERTA
SPECIALE**

4 PINOT GRIGIO DEL VENETO
E' il beniamino dei vini veneti per il suo pregio. Colore giallo brillante ramato, bouquet intenso e persistente, sapore asciutto. Ottimo con antipasti freddi e pesce. Gradi 11,5.

4 MERLOT D.O.C.
Vino rosso tipico del Veneto, inconfondibile per il suo bouquet spiccato e gradevole, il suo profumo ampio e persistente, il colore rosso intenso. Vino "tutto-pasto". Gradi 11,5.

4 VERDUZZO D.O.C.
Ha un bel colore giallo-bianco con riflessi dorati, bouquet vinoso, delicato e leggermente fruttato, sapore asciutto, gran stoffa. Ottimo con pesce e carni bianche. Gradi 11,5.

4 CABERNET D.O.C.
Vino ricco e ben strutturato, colore rosso brillante, bouquet vinoso e gradevole, corpo pieno, robusto e armonico. Ideale con carni, cacciagione e formaggi. Gradi 11,5.

4 SAUVIGNON
Uno dei più apprezzati vini bianchi veneti. Colore bianco dorato, bouquet delicato, sapore asciutto e ben espresso. Eccellente a "tutto-pasto" e come aperitivo. Gradi 12.

4 REFOSCO DEL VENETO.
Rosso violaceo di fine carattere e squisita armonia, bouquet elegante, morbido e corposo. Ideale con arrostiti, carni alla brace, formaggi a pasta dura. Gradi 12.

1 PATE' DI OLIVE NERE
Vaso da grammi 170
Un'antica ricetta veneta trasforma la semplice polpa di olive nere in una deliziosa crema a base di ingredienti semplici: olio, sale ed aromi naturali.

1 CONSERVA "POMODORO ALLE VERDURE"
Vaso da grammi 350
Conserva prodotta solo con polpa scelta di pomodoro ben maturo a cui è stato aggiunto un misto di verdure d'orto.

1 SALAME NOSTRANO VENETO
Grammi 400 circa
Nasce dalla selezione di carni suine magre, sceltissime, di prima qualità. Il suo ottimo gusto è ideale sia per antipasti che per spuntini.

6 BICCHIERI BOLERO
Per ogni confezione "Ricco Invito" ordinata, Lei riceverà un raffinato servizio di 6 bicchieri in vetro soffiato per vino, acqua o bibite. Un tocco di eleganza in più per la sua tavola.

**TENERO
DOLCE**

GARANZIE E VANTAGGI

- ◆ **Qualità garantita.**
Tutti i vini della confezione provengono da una rigorosa selezione delle migliori uve di prestigiosi appezzamenti collinari veneti.
- ◆ **Risparmio garantito.**
I prodotti vengono offerti direttamente a Lei senza passaggi intermedi. Per questo i prezzi sono puliti e convenienti.
- ◆ **Assaggio garantito.**
Pagherà i prodotti solo dopo averli assaggiati e solo se soddisfatto, dopo 30 giorni dal ricevimento.
- ◆ **Pagare è semplice.**
Potrà saldare l'importo dovuto con la sua carta di credito, oppure col bollettino di conto corrente postale allegato alla confezione.

GRATIS 6 BICCHIERI



Per ogni confezione ordinata, Lei riceverà questo elegante servizio per 6 persone, di bicchieri da vino, acqua o bibite, realizzato in vetro soffiato.

BUONO DI LIBERO ASSAGGIO

SI DESIDERO RICEVERE IN ASSAGGIO, GRATIS E SENZA IMPEGNO
N..... CONFEZIONI "RICCO INVITO"
offerte cad. aL. 198.000.....L. 127.200

Resta inteso che per ogni confezione ordinata, riceverò il servizio di 6 bicchieri in vetro soffiato e mi saranno regalate le spese di spedizione.

ALP 4/95

NON INVIO DENARO E NON PAGHERO' NULLA AL RICEVIMENTO. Decido fin d'ora di:

effettuare il pagamento di L. 127.200 per ogni confezione ordinata, con il bollettino di conto corrente postale che troverò allegato al pacco, solo dopo 30 giorni dal ricevimento dei prodotti

pagare con la mia carta di credito: CartaSi; Visa; MasterCard
Attenzione: riporti qui tutti i numeri della sua carta di credito e la data di scadenza:

N. _____ Scad _____

Cognome e nome _____

Via _____ N. _____

Città _____ CAP _____

Prov. _____ Telefono _____ Firma _____

Buono da compilare, ritagliare e spedire in busta chiusa a:
CASCINE DI PIETRA, CASELLA POSTALE n. 1, 36070 SAN PIETRO MUSSOLINO (VI).

**PER ORDINI URGENTI Tel. 0444/68.78.33
O PER MAGGIORI FAX 0444/68.79.95
INFORMAZIONI**



ASTI 1095-1995

UN COMPLEANNO UN PO' SPECIALE

Nel 1995 Asti festeggerà il nono centenario della fondazione del comune: un compleanno un po' speciale, nove secoli di storia che testimoniano l'evoluzione, la crescita laboriosa, il cambiamento costante di una comunità tra le più antiche della penisola.

Dunque si diceva del 1095: perché questa data? Perché in quell'anno — il 28 marzo — il vescovo Ottone fece atto di donazione del Castello di Annone (feudo del contado astese) ai Consoli della Città di Asti. Ciò significa che, a quell'epoca, il comune possedeva un embrione di organizzazione, se già esistevano dieci consoli preposti al governo della città che ricevevano dal vescovo quelle terre, in nome e per conto dei cittadini di Asti. Il documento che attesta questo primo atto ufficiale è conservato presso l'Archivio Storico del Comune e fa parte della più vasta raccolta conosciuta con il nome di Codex Astensis.

Ancora oggi Castello d'Annone, grazioso paese arroccato sulle colline che circondano Asti, ricorda, nel toponimo, il maniero che ha ceduto, purtroppo, alle ingiurie del tempo e degli uomini. La certezza di questo dato consente di affermare che il comune di Asti è uno dei più antichi dell'Italia «lombarda»: Milano (1097), Genova (1098), Pavia (1105), hanno infatti organizzato le loro comunità locali qualche anno dopo. Con questa prima dotazione che comprendeva tra l'altro case, capelle, terre arabili ed incolte, selve, pascoli, vigne, mulini e luoghi di pesca, il comune dava inizio ad una politica di conquiste di territori e di feudi tesa ad ottenere, soprattutto, la sicurezza ed il benessere dei suoi cittadini.

Il consolidamento dei territori consentì ben presto agli astigiani di vedere riconosciuto il diritto di battere moneta (1140), di incrementare le proprie attività commerciali, espandendo la propria influenza oltralpe. Borgogna, Provenza, Savoia e Fiandre conobbero la frenetica attività di banchieri e mercanti astigiani che, grazie

alla libera circolazione di uomini e merci, avevano creato una sorta di mercato comune ante litteram. Intanto sul finire del duecento, quando Asti ha raggiunto il massimo fulgore, prende vita quella che ancora oggi è forse la testimonianza più vivace ed autentica dell'epoca medioevale astese: la corsa del Palio.

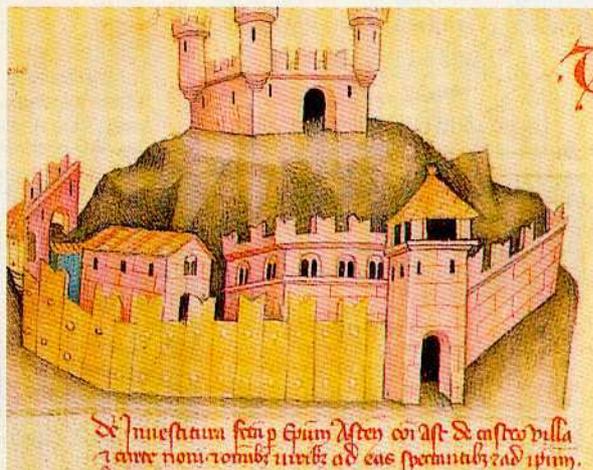
Cenni storici

Fondata dai Liguri su una altura («Asti» in ligure antico significava forse «terra rialzata»), la romana Hasta Pompeia è segnalata da Plinio fra le colonie romane di maggiore importanza dell'antica Liguria. Presumibilmente nell'anno 89 a.C. fu riconosciuta colonia romana, per effetto della Lex Pompeia che diede lo Ius Latii e la Latinitas alla Traspadania. Da allora essa accrebbe la sua importanza economica e nel 568 ebbe inizio il suo periodo di maggiore floridezza, quale sede di un importante ducato e di una prima corte di giustizia.

Costituita in ducato sotto i longobardi, in contea sotto i franchi, governata in seguito dall'autorità dei vescovi, la città si affermò vigorosamente verso la fine del sec. XI diventando, in breve, il più importante comune del Piemonte.

Nel sec. XIII divenne uno dei più ricchi e potenti comuni d'Italia, ebbe diritto di battere moneta e diede vita ad una fitta serie di rapporti commerciali con la Francia, le Fiandre e l'Inghilterra. Conservò la forma repubblicana fino al 1313 quando passò agli Angioini, poi ai Visconti ed infine ai Savoia (1575).

Nel XVII e XVIII sec., durante le guer-



La pagina miniata del Codex Astensis, che riproduce il castello d'Annone, primo dato territoriale del Comune di Asti

re di successione di Spagna ed Austria per il possesso del Monferrato, fu ripetutamente invasa ed occupata. In epoca napoleonica Asti divenne capoluogo del dipartimento del Tanaro per tornare definitivamente ai Savoia dopo la restaurazione.

Dopo l'unità d'Italia i destini della città seguirono quelli della neonata nazione, confondendosi con la storia d'Italia. Caratterizzata sin dal XIII secolo da una economia vivace, ricca di traffici e di commerci, spesso divisa dalle faide di nobili quanto animose casate, concupita da signorie straniere per la ricchezza delle sue contrade e per la posizione strategica, «Asti Repubblica» conserva una gradevole atmosfera medioevale. Le torri e le caseforti, testimonianza di un passato nobile e prestigioso, si inseriscono nel tessuto urbano con fierezza, armonizzando gradevolmente con le lunghe teorie di portici ottocenteschi, con le silenziose piazzette del centro storico e con il carattere schivo, ma ospitale, della gente astigiana. ■

ANNULLI E MOSTRE

Per informazione dei soci segnaliamo che gli annulli filatelici avvengono al Banco S. Paolo di Torino, Succursale di Asti, C.so Dante 2.

La Mostra manifesti è alla Camera di Commercio.

La Mostra delle foto sull'alluvione invece è nel palazzo della Provincia in piazza Alfieri.

Anno dopo anno...la Collezione più bella!



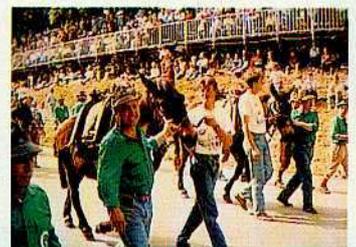
VICENZA '91
Il Vescovo Nonis sfila con gli Alpini



MILANO '92
La Fanfara in Galleria V. Emanuele



BARI '93
Cossiga e Scalfaro salutano gli Alpini



TREVISO '94
In sfilata anche i "mitici" muli

ALPINI[®] in VIDEO

Da oltre 5 anni lavoriamo con impegno per consentire a tutti coloro che amano il mondo degli Alpini di conservare uno splendido ricordo delle grandiose Adunate nazionali. Un compito finora molto impegnativo, premiato però dai consensi entusiastici di migliaia di Alpini e dei vertici dell'A.N.A.

Un grande successo, testimoniato anche dalle tante imitazioni nate sulla scia della nostra iniziativa editoriale.

Immagini di altissima qualità, testi autorevoli, suoni e musiche di grande effetto!

Questi gli ingredienti delle videocassette "Alpini in video" che vi faranno rivivere **tutte le emozioni di grandi incontri** e momenti indimenticabili **già entrati nella Storia!** Una splendida collezione assolutamente unica ed inimitabile, che si completerà anno dopo anno, Adunata dopo Adunata.

Una collezione di grande valore che **merita sicuramente un posto nella casa di ogni Alpino "vero"**, anche la vostra! Ordinatela subito, e riceverete anche gli splendidi regali che abbiamo preparato in esclusiva per Voi!

Ma attenzione, "Alpini in video" è una produzione esclusiva Sangy Productions, **diffidate dalle imitazioni!**

ORDINI SUBITO E POTRA' RICEVERE ANCHE 2 BELLISSIMI REGALI !!!

ACQUISTANDO ALMENO UNA DELLE VIDEOCASSETTE "ALPINI IN VIDEO" RICEVERA' GRATUITAMENTE **UNO SPENDIDO POSTER RICORDO !!!**

IN PIU', PER LEI, SE ACQUISTERA' ALMENO 3 VIDEOCASSETTE

QUESTA BELLISSIMA

SPILLA D'ARGENTO

IN OMAGGIO !

PER ORDINI TELEFONO O FAX:

LINEA DIRETTA 0444/325121

**GIOIELLO
ESCLUSIVO!**



BUONO D'ORDINE

Desidero ricevere:

- N. videocassetta/e "TREVISO 1994" a €. 29.900 cad.
- N. videocassetta/e "BARI 1993" a €. 29.900 cad.
- N. videocassetta/e "MILANO 1992" a €. 29.900 cad.
- N. videocassetta/e "VICENZA 1991" a €. 29.900 cad.

Scelgo la seguente forma di pagamento:

- Allego assegno non trasferibile intestato a Sangy Productions (+ contr. spese sped. €. 7000)
- Pagherò al postino alla consegna l'importo relativo + spese spedizione.

COGNOME _____ NOME _____

VIA _____ N. _____ C.A.P. _____

LOCALITA' _____ PROV. _____

TEL. _____ FIRMA _____

Compilare in stampatello e spedire a SANGY PRODUCTIONS
C.tra S. Ambrogio 13 - 36100 VICENZA



COLPO D'OCCHIO SUI MOLTI ASPETTI DELLA CITTÀ

Asti è una nobildonna dall'anima contadina

Vini - Industrie - Trattorie - Il Palio - L'arte - Vittorio Alfieri

di Roberto Dezzutti

Asti sorge sulla sponda sinistra del Tanaro, mollemente adagiata sui lembi più meridionali delle colline del Monferrato. Le prime popolazioni, forse liguri, che la tradizione vuole giunte dal fiume, si insediarono nell'attuale sito proprio in virtù della sua ubicazione favorevole. La presenza del fiume favoriva gli scambi commerciali e recava sicurezza alla nascente città in quanto l'essere circondata dai corsi d'acqua la rendeva facilmente difendibile.

E sulle sponde del benevolo Tanaro la città è cresciuta scrivendo le pagine della sua storia millenaria. Ma il 6 novembre scorso il fiume da amico fidato si è trasformato in spietato aguzzino. Colpa della sua improvvisa insania o forse dell'irresponsa-

bilità degli uomini, quel giorno il Tanaro ha rotto gli argini invadendo tutta la zona sud della città recando danni e distruzioni.

Ora i segni di quelle ferite non paiono più evidenti. Gli astigiani non hanno perso un solo istante per ripristinare, a costo di enormi sforzi e privazioni, il normale ritmo di vita, fatto di seria e pacata operosità. La loro unica debolezza è stata qualche irrefrenabile lacrima di fronte allo sbigottimento delle prime ore. Poi, la loro razionale e tenace volontà ha potuto compiere quello che oggi al visitatore può apparire un miracolo.

La città oggi è un prospero capoluogo di circa 74.000 abitanti con un'economia basata principalmente sulla produzione di vini bianchi e rossi. Sono i grandi e rinomati DOC conosciuti in tutto il mondo che fanno sì che spesso Asti entri nel parlare comune come sinonimo di vino.

Attorno all'arcipelago di aziende storiche attive nel settore enologico sono nate e cresciute altre imprese che hanno saputo ritagliarsi spazi di prestigio sui mercati mondiali. Pensiamo alla «Saclà», azienda conosciutissima a livello nazionale al punto d'assimilare inconsciamente al suo nome stuzzicanti antipasti, e la «Morando Impianti», impresa che fin dagli albori del secolo produce macchine e attrezzature per l'industria dei materiali da costruzione. Tegole e mattoni prodotti con le macchine nate ad Asti sono presenti infatti nei cinque continenti del globo.

Raccontare di una città è sempre difficile. Per capirla forse è necessario percorrerla, viverla dal di dentro, annusarne gli odori, sentirne i rumori, ascoltarla respirare. Asti, come tutte le città è profondamente cambiata negli ultimi decenni. Le inevitabili mutazioni legate ai nuovi modi di vita hanno come in altri luoghi modificato radicalmente l'ambiente e il clima sociale.

Anche ad Asti molte delle antiche trattorie sono scomparse lasciando il posto a nuovi ristoranti sovente di origine orientale, il fast-food sostituisce sempre più di frequente

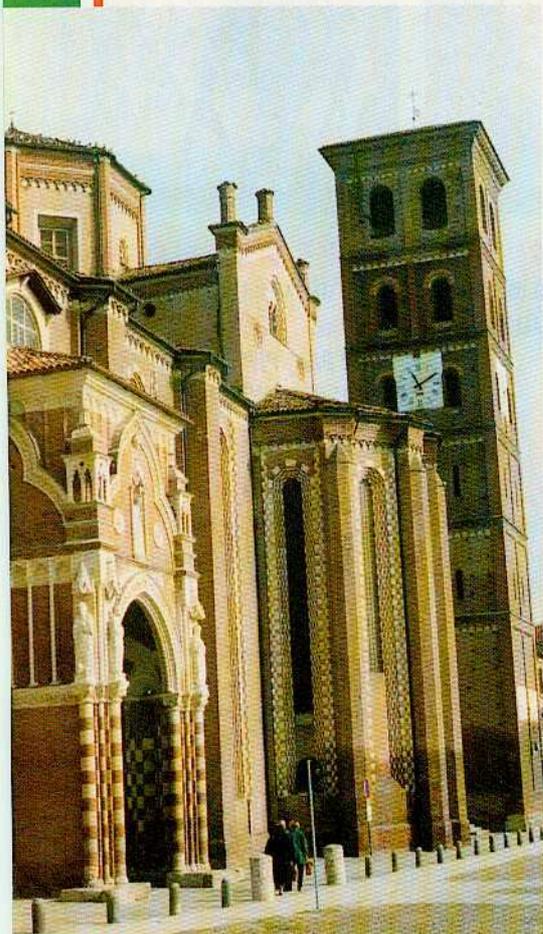


La facciata della Cattedrale

la cucina della tradizione, dalle frequentissime sale giochi salgono gli inquieti borbottii elettronici del video-games.

Tuttavia una certa aria famigliare e paesana non è del tutto scomparsa dalle vie di Asti. Il substrato bonario e contadino, non disgiunto però da una saggia avvedutezza, aleggia ancora nei modi di vita dei cittadini astigiani.

Per capire meglio queste profonde radici con la tradizione contadina basterebbe essere ad Asti la seconda domenica di settembre, quella che precede il Palio. Giovani e anziana-



La fiancata della Cattedrale

ni rispolverano gli attrezzi, gli utensili, gli strumenti di lavoro del tempo andato e sfilano per la città. È il Festival delle Sagre una delle manifestazioni folcloristiche più sentite dagli abitanti di Asti.

L'altra manifestazione caratteristica di Asti, certamente la più conosciuta, è il Palio che si corre ogni anno nella centrale piazza Alfieri la terza domenica di settembre. Simbolo dell'orgoglio del libero comune, pare che venisse già disputato prima del 1275.

Per coloro che amano e apprezzano l'arte, Asti offre ghiotte opportunità. L'imponente cattedrale è un grandioso esempio di arte gotica, uno dei più importanti del Piemonte. Sorge sull'omonima piazza che ha mantenuto la caratteristica pavimentazione in ciottoli. Al suo interno merita menzione il prezioso gruppo in terracotta policroma del 1500 rappresentante la Pietà e recentemente restaurato.

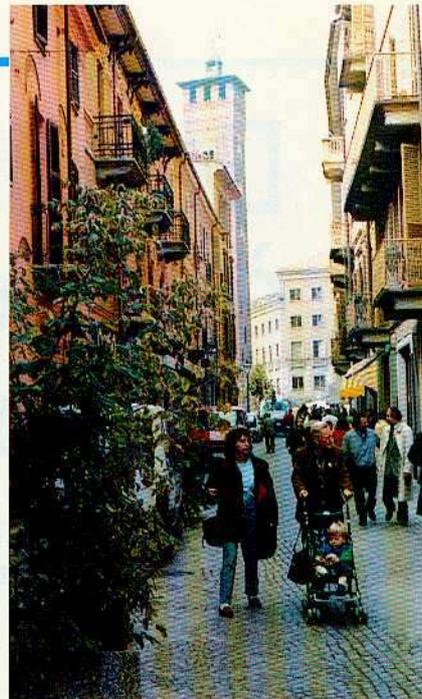
L'altra chiesa storica di Asti è San Secondo, sorta dove la tradizione vuole sia stato decapitato e sepolto il santo patrono della città. La piazza antistante può considerarsi il vero cuore della città.

È invece al fondo del centralissimo corso Alfieri che si trova la Rotonda di San Pietro ovvero l'antico Battistero, uno dei più belli ed antichi monumenti cristiani dell'Italia settentrionale.

E una visita ai beni artistici astigiani non può non includere la casa natale del cittadino più illustre di Asti: Vittorio Alfieri. La set-



Il centralissimo corso Alfieri



Via Cesare Battisti

tecentesca dimora gentilizia ora ospita il Centro Nazionale di Studi Alfieriani e le sale dell'appartamento nel quale il poeta nacque nel 1749 sono state trasformate in museo.

Appena fuori porta, alla sommità di un poggio che domina l'intero abitato, si trova l'antica pieve di Viatosto in stile gotico pie-

montese ma ancora carico delle severità romaniche. Dal suo sagrato si può godere lo splendido panorama dei colli astigiani e langaroli.

Visitare Asti: come conoscere una bella donna di cui sarà sempre piacevole ricordare il primo incontro. ■



Piazza e chiesa di San Secondo

I gonfaloni della città e della provincia





Da più di settant'anni è fedele al motto «far del bene agli altri»

**Il «fiore all'occhiello» della sezione
è l'organizzatissimo nucleo di Protezione civile,
duramente collaudato - ma con pieno successo - dalla recente alluvione**

di Giuseppe Viarengo

Fu un desiderio di amicizia, una necessità di parlare e di ricordare i Caduti, il piacere di stare insieme per rivivere in fraternità giorni lieti e tristi di una giovinezza sacrificata, bruciata nel fuoco di guerra - la guerra '15-'18 - che chiamarono a raccolta spontanea numerosi alpini reduci dal fronte; essi si trovarono, commossi e festanti, giovedì 24 agosto 1922, nei locali del caffè Dante, ora scomparso, per una prima riunione. Furono i padri fondatori, di cui si conoscono ancora i nomi; una bozza di regolamento - simile a quella dei pochi gruppi già esistenti, - fu letta e approvata e fu eletto presidente il capitano di complemento Virginio Paola e segretario il rag. Pilade Lozzia.

In breve tempo giunsero adesioni di alpini da tutto l'Astigiano, il Monferrato, l'Alessandrino, l'Ovadese, la Valle Scrivia, tanto che per anni, fino al sorgere della sezione di Alessandria, il gruppo più numeroso della sezione fu quello di Novi Ligure. Fu dato grande risalto al sorgere della sezione astigiana sia dalla stampa locale che da quella di Torino e massiccia fu la campagna di reclutamento: in breve tempo il numero dei soci giunse a quota 1500. Già il 22 ottobre fu indetto un grande raduno di penne nere; esiste ancora in archivio copia dell'invito stilato dal cap. Zanello di Moncalvo; io ricordo questo capitano che, ottantenne - vispo ed arzillo - partecipava ancora alle Adunate nazionali dopo il 1950.

La sede fu presso il caffè Dante; in seguito venne trasferita presso un circolo ricreativo in via Hope che - guarda caso - si chiamava Circolo alpino. Nel 1952 fu preso in affitto un locale in via Brofferio, già fabbrica di acque gassose, che ristrutturata ad opera dei soci, si trasformò in una sede elegante e spaziosa con uffici, bar, sale da gioco, ristorante e ampia sala da ballo che vide tante animatissime veglie verdi. Questa fu la sede della sezione artigiana fino al 1974 quando, sfrattati per rifacimento edilizio, gli alpini si trasferirono nella attuale, ampia e funzionale sede sita nel centralissimo corso Alfieri.

Sin dall'inizio della sua attività la sezione si impegnò per aiutare coloro che soffrivano, per dare una mano a chi aveva bisogno; è del 1922 l'iniziativa sociale che con il motto «Fare del bene agli altri» iniziò la raccolta di fondi - tra soci e non - per

l'adempimento del mandato: aiutare poveri e menomati. A tale motto da allora la sezione rimase sempre fedele e a tale scopo si impegnò costantemente.

Verso il 1960 - con la presidenza del dr.

Venturini - la sezione fu parte attiva per dare vita alla sorella sezione di Alessandria che, di conseguenza, staccò da Asti alcuni gruppi. Tra gli eventi memorabili della sezione, oltre le solenni celebrazioni dei de-



IL PRESIDENTE

Oscar Gastaud è nato ad Asti il 14 settembre 1938, di professione è imprenditore nel settore dei materiali edili.

Servizio militare: ha frequentato il 23° corso A.U.C. nelle sedi di Lecce e Cesano di Roma, negli anni tra il 1959 ed il 1960. Ho svolto il servizio di prima nomina presso la 34ª compagnia del battaglione «Susa», di stanza a Ulzio.

LA SEZIONE

- *Data di fondazione:* 24 agosto 1922.
- *Organico al 31 ottobre 1994:* - soci 4100 - amici 305 - gruppi 86.
- *Presidenti dal 1922:* 1. Virginio Paola: 1922 - 2. Franco Forno: 1922-1925 - 3. Giuseppe Manzone: 1925-1945 - 4. Carmelo Sanlorenzo: 1945-1950 - 5. Emilio Uberti: 1950-1951 - 6. Costante Chiusano: 1951-1956 - 7. Giovanni Viale: 1956-1958 - 8. Sergio Venturini: 1958-1984 - 9. Carlo Arri: 1984-1986 - 10. Oscar Gastaud: in carica.
- *Medaglie d'oro:* Cesare Bella - Vittorio Montiglio - Luigi Piglione.
- *Giornale sezionale:* «Penne nere astigiane» - trimestrale.
- *Strutture:* sede in corso Alfieri 310 - 14100 Asti - tel. 0141.531018.

cennali di fondazione, va ricordata nel 1966 la «Ricostruzione del 3° Alpini», reggimento che ebbe al suo servizio la maggior parte degli alpini astigiani. In tale occasione convenirono ad Asti circa 14.000 alpini e fu presente l'allora presidente nazionale Erizzo.

Nel 1966 la sezione ottenne dal vescovo di Acqui il decreto secondo il quale la Madonna del Santuario dei Caffi venne dichiarata Madonna degli Alpini e da allora, ogni anno, nel mese di maggio, vi è colà un grande raduno in onore delle penne nere. Nel 1972, centenario della costituzione del Corpo, la sezione ha donato alla città di Asti il Monumento dell'Alpino, che sorge nel centro della città, in piazza Libertà. E del 1960 la nascita del gruppo volontari del sangue, aderente alla locale sezione A.V.I.S., che conta numerosissime adesioni. Volontari alpini sono ripetutamente intervenuti in incendi e allagamenti verificatisi nella nostra provincia; erano presenti in Friuli, dove allestirono un cantiere nel periodo immediatamente post-terremoto, così come sono stati presenti in Valtellina.

Nel 1966 è sorto il nucleo di Protezione civile che conta oggi oltre 150 aderenti, sempre molto attivi in esercitazioni ed interventi. Di recente hanno riattato, in frazione Revignano, una casa per gli handi-

cappati. Ogni anno, nel corso della messa di Natale, celebrata dal nostro cappellano, vengono raccolte cospicue somme destinate all'assistenza di bisognosi, ospizi ed asili infantili.

La sezione può contare su un proprio organo di informazione trimestrale, "Penne nere astigiane" con una tiratura di 4500 copie. Dal 1970 la sezione astigiana può contare su un attivissimo gruppo filodrammatico dialettale, che ha riscosso numerosi successi in città e provincia nonché su un nutrito gruppo sportivo volto alla diffusione degli sport alpini quali sci, alpinismo, escursionismo. A tale proposito, da ricordare il folto gruppo di podisti e cicloamatori che si sono affermati in parecchie competizioni. Eccellente il gruppo bocciofilo (le bocce sono infatti lo sport più popolare tra gli alpini piemontesi, liguri e lombardi).

Il nucleo di Protezione civile costituisce indubbiamente il vero fiore all'occhiello della sezione: diretto dall'alpino Epoque, consigliere di sezione, esso dispone di automezzi, tende, lettini, cucine da campo, disinfettatori, potabilizzatori, motopompe ecc. Malauguratamente ha dovuto entrare in azione in loco in occasione della recente alluvione subita dalla città, invasa dalle acque per l'inondazione del fiume Tanaro e dei suoi affluenti, il Borbore e il Versa.

La nostra Protezione civile si è immediatamente mobilitata, sebbene anche il caponucleo e il presidente avessero subito danni; è stato costituito un campo base con dormitori e cucine ed i volontari, coadiuvati anche da quelli provenienti da altre sezioni e dai «giouvu» alle armi, si sono attivati pompando acqua, spalando fango e detriti di ogni genere, lavando e ripulendo mobili, macchinari ed attrezzature, rinforzando muri resi pericolanti dalla furia delle acque e questo per settimane, offrendo ai sinistrati cibo caldo, e - perchè no? - qualche bicchiere di buon vino.

Grandi sono state l'ammirazione e la gratitudine degli assistiti e delle autorità astigiane che hanno ripetutamente visitato il campo base; gli uffici della sede sono stati letteralmente inondati - è proprio il caso di dirlo - da telefonate e scritti di gratitudine che dimostrano come gli alpini siano veramente nel cuore della popolazione locale.

La fanfara della sezione è la «Tenentina» del gruppo Tigliole e il coro è il «Coro ANA - Valle Belbo» del gruppo Canelli. Sulle bianche pareti della sede spiccano numerosi quadri che ricordano episodi storici e fatti salienti della vita alpina e nell'ufficio del presidente sono allineati tutti i ritratti fotografici dei presidenti che dal 1922 hanno retto la sezione. ■

La medaglia commemorativa



FARMACIE APERTE

Sabato 20 maggio 1995: • Alfieri - piazza Alfieri 3 (servizio diurno non cont.) • Baronciani - piazza S. Secondo 12 (servizio diurno non cont.) • Liprandi - corso Alfieri 424 (servizio diurno non cont.) • Moderna - via Cavour 90 (servizio diurno non cont.) • Nuova - corso Savona 136 (servizio diurno continuo) • S. Pietro - corso Alessandria 51 (servizio notturno).

Domenica 21 maggio 1995: • Alfieri - piazza Alfieri 3 (servizio notturno) • Liprandi - corso Alfieri 424 (servizio diurno contin.) • Nuova - corso Savona 136 (servizio diurno non cont.) • S. Pietro - corso Alessandria 51 (servizio diurno non cont.).

Così nacque il nostro «Servizio d'ordine»

In occasione di ogni nostra Adunata, non si può non apprezzare ed elogiare il lavoro silenzioso e prezioso del nostro Servizio d'ordine. Ma sappiamo come è nato?

Il Servizio d'ordine, battezzato subito da Ettore Erizzo «Servizio di Pulizia», nacque nel 1965 all'Adunata nazionale di Trieste. L'idea scaturì da una chiacchierata serale, a Genova, tra il presidente sezione gen. Vigliero, il presidente nazionale avv. Erizzo e l'avv. Sulfaro, il quale ne divenne, poi, il primo «comandante». Anche quasi tutto «lo stato maggiore» fu, inizialmente, genovese. Ricordiamo: Ugo Mauro, vice-comandante; Emanuele Puppo, aiutante maggiore; i comandanti di plotone Ubaldo Candrina, don Bruno Cattani (anche in veste di cappellano), Salvatore Gaggero, tutti genovesi; Alvise Picco di Cividale, nonché il maresciallo Francesco Bruno (a quei tempi ancora in forza alla «Taurinense», distaccato al Servizio d'ordine dell'ANA con le jeep e le radio da campo) e G. Franco Biasia. Gli ultimi due sono gli unici veterani del '65 tuttora in forza attiva al Servizio.

Nel 1967 (Adunata di Treviso) Sulfaro passò le consegne al cons. nazionale col. Matteo Bruno, piemontese. Attualmente — e da molti anni — il Servizio d'ordine è garanzia di sicurezza nell'Adunata nazionale, agli ordini del cap. Federico Beltrami, di Cuneo.

ANFFAS ASTI

Gli alpini che affluiranno ad Asti per la 68° Adunata nazionale vedranno striscioni che indicheranno i punti di raccolta delle offerte volontarie per la realizzazione di un grande centro che sorgerà a cura dell'ANFFAS (Ass. Naz. Famiglie Fanciulli Subnormali).

È una cosa importante e seria: vi diciamo di cuore accogliete l'invito.



UNA TRADIZIONE CHE HA MILLE ANNI

L'avventura festosa del Palio

Si corre in settembre
Nello stesso mese, il Festival delle Sagre,
dedicato alla cultura contadina

di Paolo Raviola

«Signor sindaco, il Palio è schierato in campo con uomini, insegne e cavalli e attende gli ordini». Con questa frase, che il capitano del Palio pronuncia all'indirizzo del sindaco per chiedere licenza di dare il via alla storica sfida, si entra nel vivo della manifestazione, la più importante del settembre astigiano.

Il Palio è Asti, è l'emblema della sua storia. Non si sa esattamente quando sia nato, certo affonda le sue radici poco dopo l'anno mille.

Le guerre, le carestie, la peste, le dominazioni straniere non costrinsero mai, almeno fino alla prima metà dell'Ottocento, gli astigiani a rinunciare a questo storico appuntamento.

Il Risorgimento, le guerre d'indipendenza, la scarsa attenzione che i Savoia attribuivano alle tradizioni astesi, crearono un vuoto di quasi mezzo secolo nella celebrazione del rito più caro ad Asti; la corsa venne sospesa e riprese soltanto nel 1929 grazie a Vincenzo Buronzo, podestà di Asti.

Purtroppo ci fu nuovamente un'interruzione nel 1936.

Finalmente nel 1967 il sindaco Giraudi riuscì a far ritornare il Palio agli antichi



Passano due concorrenti. Dietro, un cavallo «scosso», cioè che ha buttato giù il fantino

splendori: si recuperò il Carroccio, si ritrovarono ancora le bardature dei cavalli del capitano, dei cavalieri eletti e dei magistrati, i

vecchi drappi furono restaurati ed esposti nella Collegiata di San Secondo dove tutti possono ammirarli.



Il carroccio, recuperato vent'anni fa



Il vincitore, acclamato dai suoi sostenitori

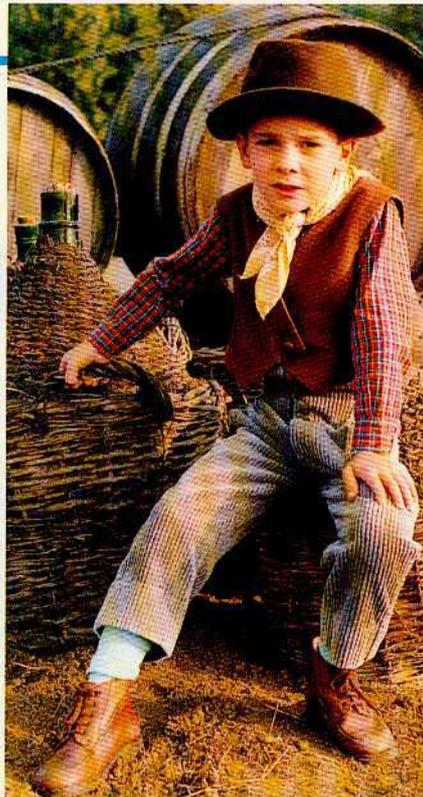
Il Palio comincia a maggio, a San Secondo, con la stima e la consegna del drappo. Si tratta di due cerimonie suggestive ed antichissime. La sfida consiste nel valutare i due drappi cremisi (uno destinato al vincitore della corsa e l'altro alla Collegiata di San Secondo). Finalmente si arriva alla terza domenica di settembre, giorno del Palio. Per mesi i comitati si sono preparati a questo giorno, hanno seguito cavalli e fantini per tentare di accaparrarsi i migliori, hanno studiato i particolari della sfilata, hanno selezionato i figuranti (oltre mille) che dovranno animare il corteo. Il venerdì precedente si provano i cavalli; il sabato pomeriggio si disputa il «Palio degli scudieri», la corsa destinata ai fantini esordienti; i primi classificati saranno le riserve tenute a disposizione per la domenica qualora uno dei fantini ufficiali si infortunasse. E non è difficile che ciò accada: il Palio è una corsa pericolosa.

Si monta a pelo, senza sella, è consentito frustare l'avversario, è lecita qualsiasi astuzia; è solo proibito afferrare un fantino per la giubba, fare «cancello» (ossia mettersi di traverso con il cavallo) ed usare speroni di qualunque tipo.

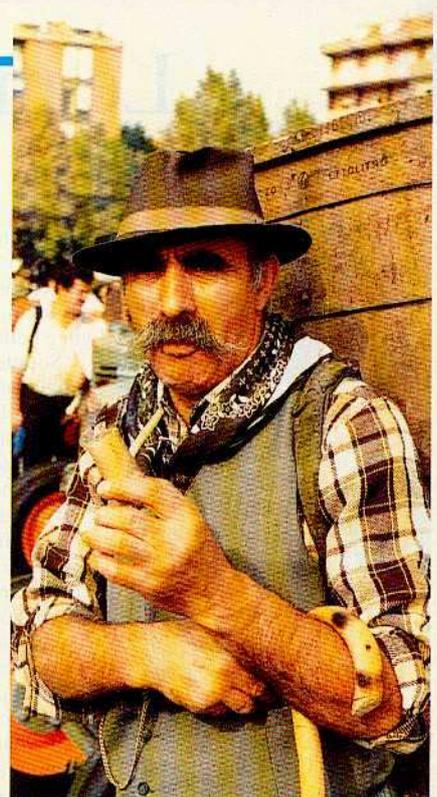
Conclusa la sfilata, che parte da piazza Cattedrale e si snoda per tutto il centro storico, il capitano del Palio chiede licenza. «Signor capitano — risponde il sindaco — vi do licenza di correre il Palio».

A questo punto comincia l'avventura: cavalli al canapo, all'ordine del mossiere, prima le tre batterie e poi la finale. Urla di gioia, lacrime, insulti, a volte qualche tafferuglio: la passione non ha limiti. I vincitori festeggeranno tutta la notte e nei mesi successivi: gli altri saranno già all'opera il mattino dopo per pensare all'edizione dell'anno seguente.

Il settembre astigiano termina all'insegna della tradizione, così come era cominciato: l'apertura delle manifestazioni è infatti affidata alla Douja d'Or, la rassegna enologica,



La guardia alle damigiane



Con la gerla sulle spalle

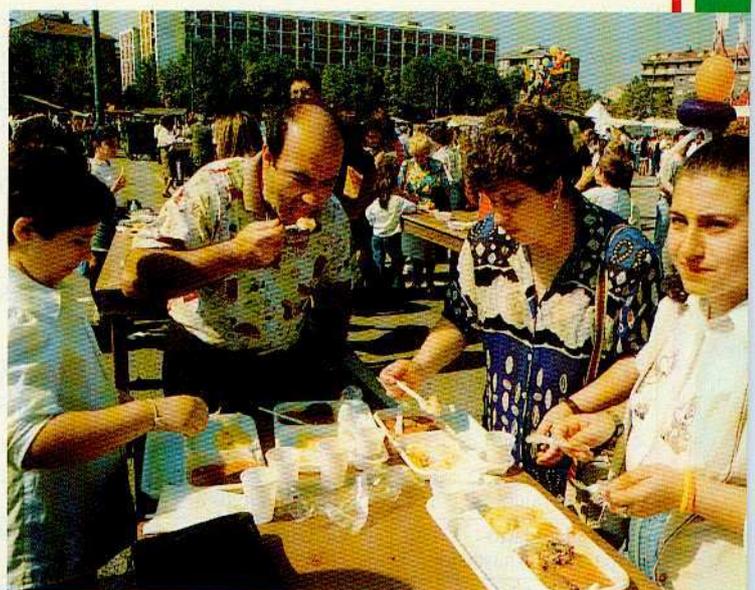
che dura 15 giorni ed è il palcoscenico sul quale viene celebrata, nel migliore dei modi la tradizione enologica locale.

Poi, la seconda domenica del mese, a concludere questo appuntamento, arriva il Festival delle Sagre, una «Duegiorni» completamente dedicata alla cultura contadina, che è stata definita «il più grande ristorante del mondo», visto che nella sera di sabato e per tutto il giorno di domenica una quarantina di Proloco offrono i piatti tipici della cucina astigiana «ruspante». Il Festival delle Sagre non è soltanto gastronomia: nella mat-

tinata di domenica le Proloco sfilano per la città rappresentando ognuna uno spaccato di vita contadina, evidenziando una cura rigorosa della ricostruzione storica. Vecchi mestieri, attrezzi agricoli che ormai sono diventati preziosi pezzi di museo, personaggi delle campagne che ricordano la storia infinita del lavoro e dell'amore per la terra, un amarcord, un «come eravamo» un po' malinconico ma certamente efficace per evidenziare, nell'attenta rappresentazione delle radici, le caratteristiche più significative della gente astigiana. ■



Vecchi attrezzi domestici



La grande abbuffata



Le medaglie d'oro alpine



Ten. Vittorio Montiglio

«Nato in Cile da famiglia italiana, educato ad alti sentimenti di amor patrio, l'animo conquistato dagli eroismi e dai sacrifici della nostra guerra, la cui eco giungeva a lui attraverso le lettere di due fratelli volontari al fronte; quattordicenne appena lasciò la casa paterna e sprezzando ogni pericolo e disagio venne nella sua Patria. Nascondendo con la prestanza del fisico la giovanissima età, si arruolava nell'esercito, e, dopo ottenuta l'as-

segnazione ad un reparto territoriale, per sua insistenza, veniva trasferito ad un reparto alpini d'assalto, ciò che era nei suoi sogni e nelle giovanili speranze.

Sottotenente a quindici anni, comandante gli arditi del battaglione «Feltre», partecipò con alto valore ad azioni di guerra, rimanendo ferito. Di sua iniziativa abbandonava l'ospedale per partecipare alla grande battaglia dell'ottobre 1918, nella quale si distinse e fu proposto per una decorazione al valore. Tenente a sedici anni, fu inviato col reparto di Albania, dove, in importanti azioni contro i ribelli, rifiusero le sue doti di iniziativa, non fiaccate dalle febbri malariche dalle quali venne colpito. Nella stessa località, salvando con grave rischio un suo soldato pericolante nelle insidiose acque del Drin, dava prova di elevata sensibilità umana e di civili virtù. Magnifica figura di fanciullo soldato, alto esempio ai giovani di che cosa possa l'amore della propria terra».

Italia-Albania, giugno 1917-giugno 1920.



Sergente maggiore Cesare Bella

«Comandante di squadra mitraglieri, ricevuto l'ordine di proteggere il ripiegamento della compagnia, visti cadere il tiratore ed i porta munizioni, da posizione scoperta si lanciava sulla mitragliatrice abbandonata riuscendo a falciare in tempo il nemico ormai incalzante. Inceppatasi l'arma, per quanto ripetutamente ferito, solo, imperturbabile, si accingeva a riparare il guasto, tenendo a bada con bombe a

mano ed i pochi colpi della sua pistola l'avversario che lo investiva da ogni parte, consentendo così al proprio reparto di compiere lo sganciamento e di disporsi su posizioni più favorevoli. Esaurite le munizioni e disperando di mettere in efficienza la mitragliatrice, scaraventata in un anfratto l'arma smontata e, imbracciato il treppiede, si lanciava, nel tentativo di una suprema indomabile resistenza, contro l'orda nemica. Colpito a morte, cadeva dando esempio eccelso di non comuni virtù militari e di alpina tenacia».

Selleta Kapak (Montenegro), 9 aprile 1943.



Ten. col. Luigi Piglione

Combattente ad Adua (1896) con il grado di sergente. Comandante del battaglione «Saluzzo» del 2° Rgt. alpini caduto eroicamente il 10/05/1916 nella conquista del monte Cukla (Carnia).

«Il 4 maggio, dopo aver sostenuto violento fuoco d'artiglieria avversaria, ricacciava con brillante contrattacco il nemico che, in forze, si era gettato sulle nostre posizioni infliggendogli gravissime perdite e catturando prigionieri. Il 10 maggio, slanciandosi con mirabile ardimento, alla testa del suo battaglione, all'attacco di impervia posizione nemica fortemente difesa da trinceramenti e giuntovi uno dei primi, coronava con una morte gloriosa l'opera attiva, intelligente ed entusiastica dedicata, con inimitabile valore alla Patria».

MUSEI DA VISITARE

	Indirizzo	Telefono	Apertura
Arazzeria Astigiana	via dell'Arazzeria 60	271352	
Archivio di Stato	piazzetta dell'Archivio 1	531228	lun/ven. 8.30/13.30
Archivio storico del Comune	via card. Massaia 5	399339	lun/ven. 8.30/13.30 marg/gio. 15.45/18.00
Biblioteca Consorziale Astense	corso Alfieri 375	593002	mar/gio. 9.30/12.30 15.00/19.00 ven. fino alle 22.00 sab. 9.30/13.00
Centro Nazionale di Studi Alfieriani	corso Alfieri 375	538284	mar/ven. 10.00/12.00 15.30/17.30 sab/dom. 10.00/12.00
Museo alfieriano	corso Alfieri 375	53828	idem c.s.
Museo archeologico e paleontologico	corso Alfieri 2	353072	mar/sab 9.00/12.00 15.00/18.00 dom. 10.00/12.00
Museo ebraico	via Ottolenghi 8		lun/ven. 10.00/13.00
Museo lapidario-cripta di S. Anastasio	via Goltieri 3A	594791	rivolgersi ai custodi della Pinacoteca
Pinacoteca Civica	corso Alfieri 357	594791	

Aperti nei giorni dell'Adunata

RISTORANTI - TRATTORIE - PIZZERIE

Ristoranti	Località	Telefoni	Posti
RistorAgip-Antica Dogana	corso Torino 463	219398	150
All'Asti Doc	Vaglierano d'Asti 155	200121	400
Antico Paradiso	corso Torino 329	214385	200
Barolo & Co.	via Battisti 14	592059	80
Cacciatori	via Coardi 15 - Quarto d'Asti	293114	70
Da Aldo	fraz. Castiglione 22	206008	150
Della Posta	fraz. Serravalle 14	294110	200
Dente	fraz. Torrazzo-Loc. Valletanaro 43	30322	30
Falcone Vecchio	via San Secondo 8	593106	70
Gener Neu	lungotano Pescatori 4	557270	35
Genova	corso Alessandria 26/28	693197	130
Hasta Hotel	loc. Valle Benedetta 25	213312	120
Il Cenacolo	viale Pilone 59	531110	30
Il Convivio	via Giuliani 6	594188	35
La Grotta	corso Torino 366	214168	400
L'Angolo del Beato	via Guttuari 8	531668	50
Mini Motel	fraz. Valterza S.S. 10	272240	360
Moro	lungotano Pescatori 12	592513	180
Porta Torino	viale Partigiani 114	216883	60
Reale	piazza Alfieri 6	532279	200
Salera	via Mons. Marellò 19	410667	400
Villa Fernanda	fraz. Revignano 112 B	212785	200
Self Service La Douja	piazza Medici 27	596488	80

Trattorie	Località	Telefoni	Posti
Antico Cortile	via Quintino Sella 2	592318	40
Aurora	viale Partigiani 54	216971	40
Cantina della Stella	fraz. Sessant-Loc. S. Grato 80	294112	100
Da Dirce	fraz. Caniglie 53	272949	50
Del Bricco	fraz. Quarto Superiore 50	293118	30
Del Mercato	corso Einaudi 50	592142	50
La Canasta	corso Volta 82	271730	60
La Greppia	corso Alba 140	593262	60
Mezzaluna	fraz. Revignano 183	295112	100

Ristoranti cinesi	Località	Telefoni	Posti
Hai Ou	corso Alfieri 402	593638	100
Le Lanterne	corso Alfieri 83	593765	50
Pechino	corso Casale 139	476755	50
Primavera	via Montareinero 21	595778	100
Shangai	corso Don Minzoni	30343	60

Pizzerie	Località	Telefoni	Posti
Bella Napoli	piazza L. da Vinci 6	592250	90
Capri	corso Savona 153	592250	80
Da Gimmy	corso Casale 29	272366	100
Da Silvio	fraz. Portacomaro Stazione 105	296228	150
Grotta Azzurra	via dei Cappellai 15	592321	140
Il Vicoletto	vicolo Anfossi 6	532114	95
La Cometa	strada Valmanera 60	275289	100
L'Brule'	via Arò 10	531712	55
Le Chiacchere	corso Savona 92	354175	90
Leon d'Oro	via Cavour 95	592030	70
Monna Laura	via Cavour 30	530113	200
Palio	piazza Alfieri 28	592474	95
Pic-Nic	via Ospedale 7	556228	50
Savona	corso Savona 15	592023	120
Torre Rossa	corso Alfieri 430	30259	60
Tre Re	corso Alfieri 378	354086	70
Vesuvio	corso Alfieri 98	354086	60

Brasserie-Tavola calda	Località	Telefoni	Posti
Roma	piazza Alfieri 57	530000	80

VARIANTI AL PROGRAMMA 68ª ADUNATA

Venerdì 19 maggio

ore 17.00 ASTI - Concerto della banda cittadina in piazza Alfieri.

ore 18.00 Manifestazione rievocativa del corteo storico del Palio, con giochi di bandiere in piazza Alfieri.

ore 21.00 Sfilamento: corso Savona - corso Einaudi - piazza S. Secondo - via Alfieri - piazza Alfieri, dove saranno resi gli onori finali.

APPUNTAMENTI

Ex btg «Verona» incontro a Cocconato d'Asti

In occasione della 68ª Adunata nazionale di Asti, è stato predisposto il seguente programma per i reduci del battaglione «Verona», loro parenti e amici: sabato 20 maggio 1995 — a Cocconato d'Asti — (30 km. circa da Asti): - ore 18, messa nella chiesa parrocchiale in memoria dei Caduti del battaglione e del nostro cappellano don Antonio Monchietto. Visita alla tomba di don Antonio. - ore 19.30, Albergo-ristorante «Cannon d'oro» di Cocconato: riunione conviviale con menù tradizionale (lire 40.000 a persona).

Prenotazioni obbligatorie entro il 15 maggio 1995 - presso: - Corrado Lucrezi - via Malabajia 6 - 14100 Asti - tel. 0141/592328 - oppure: - Vittorio Cristofolletti - Via Gorizia 4 - 39100 Bolzano - tel. 0471/283176

Allievi ufficiali della 44ª batteria

11° Corso normale 1938-39, è vero abbiamo ancora molti anni davanti a noi, ma forse è meglio incontrarci sabato 20 maggio c.a., alle ore 12 presso l'Hotel Scoiattolo a Pralormo (autostrada AS - TO, uscita Villanuova e deviazione a sud di Poirino).

Contattare: dott. Ezio Casalegno, via Tozzi 16 - 28048 Verbania - (NO) - tel. 0323/556501.

Reclute alpine III°/31 Cp. Bassano

Al fine di predisporre per tempo un incontro in occasione dell'Adunata di Asti tutti i «soci» del 3° scaglione 1931 Bassano (Merano-maggio 1953) sono pregati di rispondere: «Presente!»

Promotori della iniziativa sono il s. ten. Mario Stopazzoni di Bologna, l'alp. Matteo Battuello di Rivarolo Canavese e l' alp. Sergio Ferrari Via Torricelli 37, - 28100 Novara, tel. 0321/452595 (ore serali).



APPUNTAMENTI

Messa per i montagnini della «Julia»

La messa tradizionale per i Caduti dal 3° Art. Alpina della «Julia» verrà celebrata alle ore 16,15 di sabato 20 maggio, nella chiesa San Paolo - via XX Settembre ang. via Cavour - Asti.

Incontro commilitoni btg «L'Aquila»

Peppino Santini che prestò servizio nella compagnia comando dell'8° reggimento alpini, battaglione «L'Aquila» nel 1954, vorrebbe incontrare i suoi commilitoni in occasione dell'Adunata di Asti. Chi fosse interessato può mettersi in contatto con Peppino Santini, via Prevenisco, 64010 Valle Castellana (Te), tel. 0861/93371.

15° Corso allievi sottufficiali di complemento ad Aosta

Alessandro Festini in occasione dell'Adunata di Asti avrebbe piacere di incontrare i ragazzi che frequentano il 15° Corso allievi sottufficiali di complemento ad Aosta nel 1967, della 5ª compagnia e alloggiati nella caserma «Cesare Battisti». Rivolgersi a: Alessandro Festini, via Grabinai, 39 - 39012 Merano (BZ) tel. 0473-234314.

Appuntamento del IV turno 1993 a Rossosch

I volontari a Rossosch del IV turno 1993 sono invitati a ritrovarsi ad Asti, in occasione della prossima Adunata nazionale. L'appuntamento è fissato per le ore 11 di sabato 20 maggio davanti alla stazione ferroviaria, per passare alcune ore assieme e, se possibile, anche per un momento di preghiera con padre Stefano, in ricordo dell'amico Gino Bolzon prematuramente andato avanti.

Per motivi organizzativi si prega dare conferma a: Callegher Sergio - Via Roma, 101 - 14030 Grana (Asti) - tel. 0141-924242; Federici Giovanni - Piazza A. Moro, 20 - 37042 Caldiero (Verona) - tel. 045/7650875.

Trasmettitori alpini della «Julia»

È organizzato un incontro ad Asti presso il Gr. ANA di Cisterna D'Asti nel Santuario della Madonna del Portone. Appuntamento: - ore 16.30 di Sabato 20 maggio 1995.

Corso ACS della SMA di Aosta 1964/65

I partecipanti al corso ACS presso la SMA di Aosta negli anni 1964-1965 che desiderano incontrarsi in occasione della 68ª Adunata di Asti sono pregati di prendere contatto per ogni dettaglio con Franco Porsi, via Domenico Carbone 14, 15050 Villavernia (AL) - tel. 0131/83265.

È in avanzata fase di studio, a cura della sezione ANA e del Comune di Asti, la realizzazione di trasporti con bus navetta nella giornata del 21 maggio 1995, dalla zona industriale (parcheggi) alla zona di ammassamento, seguendo una via esterna (nord est) al centro storico della città.

NUMERI TELEFONICI DI PUBBLICA UTILITÀ

EMERGENZE

Soccorso pubblico	113
Carabinieri - pronto intervento	112
Vigili del fuoco - pronto intervento	115
Polizia stradale	212356/57
Polizia municipale - pronto intervento	593421
Croce Rossa Italiana	217883
Croce Verde	593345

INFORMAZIONI E SERVIZI

Municipio	piazza S. Secondo 1	3991
Provincia di Asti	piazza Alfieri 33	433211
Camera di Commercio	piazza Medici 8	535211
Questura	corso XXV Aprile 19	418111
Prefettura	piazza Alfieri 30	591911
Ospedale Civile	via Botallo 4	3921
Pronto Soccorso	presso Ospedale	392424
Guardia Medica	piazza Libertà 7	353558
Ferrovie dello Stato	piazza Marconi	
- centralino		535411
- informazioni viaggiatori		535400
Taxi		532605/392722
Posto telefonico pubblico	piazza Alfieri 10	595011
Poste/Telecomunicazioni (sede centrale)	corso Dante 59	355000
Az. Prom. Turistica	piazza Alfieri 34	
- ufficio informazioni		530357
- servizio telefax		538200
Polizia Municipale-sede	piazza da Vinci 21	593421
Vigili del Fuoco - sede	via Marellò 7	212222
Carabinieri - sede	via Zangrandi 6	530196
Polizia di Stato - sede	corso XXV Aprile 19	418111
Polizia Stradale - sede	via Ariosto 2	212356
Ufficio Stampa		352100*
Fax Ufficio Stampa		355955*
Ufficio Informazioni		530300*
Centro Operativo		598700*

N.B. Tutti i numeri telefonici con un minimo di 4 cifre devono essere preceduti — per chi chiama da fuori Asti — dal prefisso 0141.

* i numeri contrassegnati da asterisco saranno operativi solo nei giorni immediatamente precedenti l'Adunata e durante l'Adunata stessa.

ASSISTENZA PER AUTOVETTURE

FIAT-LANCIA-AUTOBIANCHI	167-826002		
VOLKSWAGEN-AUDI-SKODA	167-827088		
MERCEDES-BENZ	167-861063		
BMW	167-841054	NISSAN	167-863003
TOYOTA	167-011555	OPEL	167-836063
VOLVO	167-801173	ROVER	167-831048
RENAULT	167-844094	PEUGEOT	167-833034

Le officine rimangono solitamente aperte nella mattinata del sabato.

ULTIMO APPELLO !!!

SONO ANCORA disponibili le 2 videocassette:

- ASTI: IMMAGINI E PAROLE;
- LA PROVINCIA DI ASTI (che comprende anche le immagini della PROTEZIONE CIVILE A.N.A. dopo l'alluvione del 5 NOVEMBRE '94).

DESIDERO RICEVERE le 2 videocassette.

PAGHERÒ al postino alla consegna lire 42.000 più spese postali

Spedire in busta chiusa a:

CADY VIDEO - VIA BINE, 17 - 14030 CALLIANETTO (AT)

OFFERTA SPECIALE

COGNOME _____

NOME _____

Indirizzo _____ n.° _____

C.A.P. _____

Località _____

Ragazzi esemplari ad Asti da Chiavenna

«Grazie ragazzi». Con queste semplici parole il presidente nazionale ha firmato un fondo sul numero di dicembre del nostro giornale. «Grazie ragazzi» diciamo anche noi agli alunni della 5A Geometri dell'Istituto tecnico commerciale e per geometri di Chiavenna. Questi giovani hanno voluto, invece di andare a fare la consueta gita scolastica, essere presenti ad Asti. Hanno portato il loro aiuto manuale e morale alla popolazione, colpita dall'alluvione. Hanno accettato volentieri di stare con gli alpini, hanno dormito sotto le tende, hanno obbedito agli ordini di lavoro impartiti dal capo campo, si sono amalgamati molto bene con le penne nere. Quella «fiammella della speranza», citata da Caprioli, sicuramente con loro non si spegnerà.

A tutti voi, impegnati negli studi per superare l'esame di maturità, il nostro «in bocca al lupo» e il nostro plauso. La vostra presenza vi consente di capire il significato del grido «La poortaaa». Va bene così.

F.R.



Al congresso della nostra stampa i temi «politica» e «truppe alpine»



Il 19 febbraio si è tenuto nella sede della sezione ANA di Milano il Congresso della stampa alpina, presenti i rappresentanti delle testate sezionali e di gruppo.

Il direttore de «L'Alpino», dopo aver presentato il nuovo vice-direttore Di Dato, si è compiaciuto per la forza e per la vivacità delle nostre pubblicazioni, pur notando la scarsa collaborazione dei lettori e la modesta qualità delle fotografie.

Entrato nel vivo degli argomenti, Peduzzi ha ricordato che attualmente attirano la nostra attenzione sia la cancellazione del termine «apolitico» dallo Statuto dell'ANA, sia la riduzione delle truppe alpine. Per il primo, Peduzzi ribadisce che si può fare politica senza farsi coinvolgere dai partiti, trattando idee ed ideali, ma respingendo qualsiasi ideologia.

Per le riduzioni di organico delle truppe

alpine (comuni peraltro a tutto l'Esercito), compito della nostra stampa è puntare sulla qualità del personale, rinunciando alla difesa di interessi locali.

Il direttore prosegue asserendo che è etica giornalistica fornire idee, chiarire concetti, dissipare dubbi, in un quadro di sincerità, disinteresse e onestà.

Beltrami (Cuneo) interviene a proposito dell'Adunata invitando gli organi di stampa ad appoggiare il servizio d'ordine per eliminare dalla sfilata i troppo ingombranti bandieroni e i veicoli carnevaleschi del sabato. A Ziggiotto (Treviso), che punta la sua attenzione sui corrispondenti sezionali, Peduzzi dice che la loro azione è quella di controllo dell'attendibilità delle notizie trasmesse; a Zanon (Vicenza), che chiede come comportarsi con la stampa locale, fa notare che è opportuno controllare sempre, attraverso un testo scritto, l'esattezza della notizia pubblicata, chiedendo, se necessario, la rettifica anche ai sensi dell'art. 8 della legge sulla stampa. Il direttore si dichiara infine d'accordo con Montagni (Venezia) nel ritenere che la nostra stampa dovrebbe operare di più sulla popolazione per riaccendere l'orgoglio dell'uniforme.

A fine seduta Peduzzi, visibilmente commosso, saluta gli intervenuti ricordando che questo è l'ultimo congresso al quale partecipa nella veste di direttore de «L'Alpino». Un vivo applauso corona il suo saluto. ■

Nella foto: il tavolo della presidenza del Congresso.

Aumentano le richieste di adesione all'IFMS

Successo dell'organismo internazionale. L'americano Muschler nuovo segretario generale. Il prossimo congresso a Sun Valley (USA)

di Vito Peragine

Si è tenuto nel settembre 1994 il IX congresso della «Federazione Internazionale dei Soldati della Montagna» (IFMS) a Feldkirch (Austria). Ho partecipato a questo congresso, per la prima volta con funzione di delegato dalla Associazione. Dopo un primo momento di ambientamento ho potuto cominciare ad approfondire le motivazioni dell'esistenza della IFMS e dell'adesione della nostra Associazione ad essa sin dalla sua costituzione. Attraverso questo esame, effettuato con spirito aperto, ho potuto rilevare una perfetta affinità di valori e di obiettivi della nostra Associazione con quelli dell'IFMS.

Inoltre ho scoperto, con enorme piacere, che esiste, e si sviluppa sempre più con nuove richieste di adesione, un organismo mondiale che associa altri uomini come noi, che

ricercano e assicurano l'affermazione di valori ed ideali in cui credono tutti i soldati della montagna. Sono partito, quindi, per Feldkirch con questo spirito e desiderio di conoscere i rappresentanti delle altre nazioni aderenti alla federazione. L'incontro è stato cordialissimo; immediatamente mi sono sentito a mio agio, niente di più o di meno di quando ci incontriamo noi alpini, con la stessa spontaneità, simpatia, amicizia e fratellanza.

Il congresso è durato 3 giorni; le rappresentanze delle nazioni partecipanti hanno portato il loro contributo di idee per migliorare sempre più i rapporti umani e sociali, non solo tra i soldati della montagna, ma anche tra i popoli, diversi per cultura, tradizione, lingua ecc. per creare un futuro di pace per tutti.

Al congresso hanno partecipato in qualità di soci effettivi i presidenti delle associazioni delle truppe da montagna di Ger-

mania, Austria, Francia, Italia, Svizzera, USA, e Polonia; e in qualità di osservatori i rappresentanti di Spagna, Norvegia, Slovenia e Giappone.

Gli argomenti all'ordine del giorno del congresso riguardavano:

la relazione del segretario generale della federazione gen. Coqui riguardante l'attività dell'IFMS per l'anno precedente;

le varie relazioni dei presidenti delle delegazioni aventi diritto di voto.

Nella mia relazione, approvata preventivamente dal nostro presidente nazionale Caprioli, ho ritenuto opportuno fare alcune proposte concrete, per migliorare e diffondere sempre più lo spirito e gli ideali della Federazione degli IFMS:

① Invitare le rappresentanze degli IFMS a partecipare alla gara di slalom organizzata ogni anno dall'ANA;

② Invitarle a partecipare ai CaSTA organizzati dal 4° Corpo d'Armata alpino (che si è dichiarato molto disponibile);

③ infine cercare di organizzare ogni anno, oltre al Congresso, un raduno internazionale degli IFMS in una delle nazioni che fanno parte della Federazione.

Successivamente si è passati alla nomina del nuovo segretario generale della Federazione, nella persona di Mr. Muschler (USA) ed alla designazione del luogo e data del X congresso degli IFMS per l'anno 1995. Con decisione unanime è stato assegnato alla rappresentanza USA e si svolgerà a Sun Valley dal 4 all'8 ottobre 1995; a quella delegazione è stato dato anche l'incarico di organizzare il congresso.

Mi ritengo, quindi, soddisfatto ed entusiasta per questa prima esperienza vissuta con gli altri componenti della commissione esistente in sede nazionale per gli IFMS e con una numerosa rappresentanza di alpini bergamaschi accompagnati da una loro fanfara (molto applaudita). Pertanto, il mio augurio è che per il futuro anche altri alpini possano fare la mia stessa esperienza, partecipando con la sezione, o con il gruppo o da singolo socio dell'ANA per poter tutti insieme stringerci la mano ed operare per un mondo migliore. ■

Nella foto: in amichevole gruppo, rappresentanti tedeschi, austriaci, svizzeri e italiani.

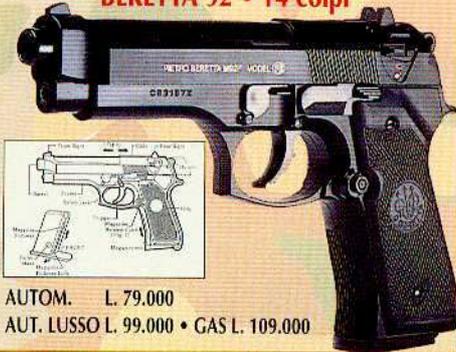


ARMI SCUOLA DI PRECISIONE SOFT AIR • CALIBRO 6 mm

Libera vendita e detenzione, con autorizzazione ministeriale N. 559C 50.10497/C91

Splendidi gioielli che riproducono in ogni particolare e dimensioni le più recenti e famose armi in commercio (tra cui le BERETTA 92 in dotazione alla polizia USA), a ripetizione automatica manuale e a gas (con bomboletta per 20 ricariche). Ogni modello é smontabile in più di 20 parti, perfettamente calibrato, autolubrificante, con caricamento a carrello, sicura, caricatore estraibile, e spara con massima precisione e potenza, pallini calibro 6, fino a 20 metri. **Complete di 100 colpi e bersaglio.**

BERETTA 92 • 14 colpi



AUTOM. L. 79.000
AUT. LUSO L. 99.000 • GAS L. 109.000

BERETTA TARGHET M 92 FS • 14 colpi



Canna lunga per massima precisione di tiro al bersaglio!

AUTOMATICA L. 89.000

BERETTA SPECIAL M 92 S • 14 colpi

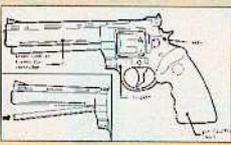


AUTOMATICA L. 85.000

COLT PYTHON P 357 • 14 colpi



Potente e precisa



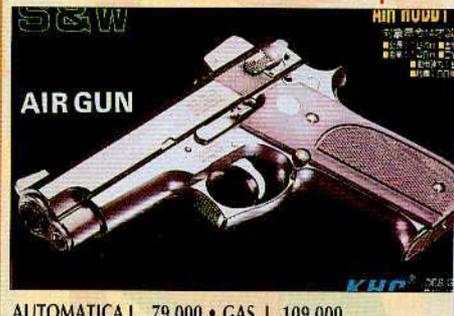
GAS L. 109.000

COLT GVT 911 • 14 colpi



AUTOMATICA L. 79.000 • GAS L. 109.000

SMITH & WESSON • 14 colpi



AUTOMATICA L. 79.000 • GAS L. 109.000

DESERT EAGLE - MAGNUM 44 • 15 colpi



Esercito israeliano

AUTOMATICA L. 89.000



NOVITA
WALTHER P 88
14 colpi

GAS L. 129.000

WALTHER PPK/S • 15 colpi

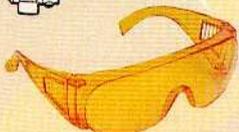


AUTOMATICA L. 159.000

SCATOLA
1800 colpi
L. 24.000



FONDINA
LUSSO
con attacco
cintura e sottoascella.
L. 14.500



BOMBOLA GAS grande L. 22.000

GIUBBETTO MIMETICO

In materiale pressato che offre una buona protezione per i vostri «giochi di guerra».



2 pezzi
L. 16.900

CARICATORE
supplementare per raddoppiare l'autonomia di tiro!
Solo per Beretta automatiche
L. 9.000

OCCHIALI PROTETTIVI
in policarbonato infrangibile, antiriflesso, massima visuale. L. 24.000

E IN PIU', FONDINA COMPRESA NEL PREZZO acquistando almeno L. 100.000

BUONO D' ORDINE da compilare in stampatello, ritagliare e spedire in busta chiusa o incollata su cartolina postale a:

ITALIAN POSTAL SERVICE - Via Montegeneroso, 2/A - 20155 MILANO

SI, desidero ricevere (crocetta

- BERETTA autom. (GA 40) L. 79.000
- BERETTA aut. Lusso (YA 52) L. 99.000
- BERETTA GAS (PG 12) L. 109.000
- BERETTA M 92 S aut. (KA 135) L. 85.000
- BERETTA TARGHET aut. (KA 131) L. 89.000
- WALTHER P 88 GAS (117) L. 129.000
- WALTHER PPK/S aut. (1016) L. 159.000
- MAGNUM 44 aut. (GA 100) L. 89.000
- Ho acquistato oltre L. 100.000: FONDINA OMAGGIO

- Colt PYTHON GAS (GG 10) L. 109.000
- SMITH & W. aut. (GA 60) L. 79.000
- SMITH & W. GAS (PG 10) L. 109.000
- Colt GVT autom. (GA 30) L. 79.000
- Colt GVT GAS (PG 11) L. 109.000
- Scatola 1800 colpi (GG) L. 24.000
- Bombola grande GAS (1979) L. 22.000
- Fondina per pistola (1385) L. 14.500
- Occhiali (AA1) L. 24.000
- Caricatore Beretta suppl. (AA3) L. 9.000
- Giubbotto mimetico (2 pz.) (AA2) L. 16.900

Pagherò al postino alla consegna + contr. spese di sped.

Nome/Cognome

Via N.

Cap. Città Prov.

• Vendita riservata ai maggiori di 14 anni • Soddisfatti o rimborsati •

Ammainabandiera nei cantieri ANA

Un bilancio
di cui è giusto
essere orgogliosi



In uno scenario ancora segnato dall'alluvione, all'inizio di una prima fase di normalizzazione e ricostruzione, anche per la nostra base operativa di Canelli è il momento dell'ammainabandiera.

Così, con cerimonie semplici, ma piene di significato, i nostri quattro cantieri di lavoro in terra piemontese hanno terminato la loro opera di gestione e guida per le migliaia di alpini intervenuti, fino dalle prime ore successive all'alluvione, per aiutare la tenace gente del Piemonte.

Sono nati quasi d'incanto, ad Asti ed Alessandria prima, a Canelli a Clavesana poi, subito affollati da tanti alpini, da una grande famiglia verde accorsa con generosità e spirito di sacrificio. Arrivavano un po' titubanti, spesso con tute e stivali nuovi e ben puliti; dopo alcune ore, maschere di fango, muscoli tesi e stanchi, entusiasmo e gioia negli occhi.

A migliaia, da ogni parte d'Italia e anche dalla Svizzera; innumerevoli episodi da raccontare e la grande, concreta lezione di solidarietà, di amore verso il prossimo, che ognuno di questi splendidi alpini ha saputo dare con dura testimonianza.

Si dovrebbe, come al termine di ogni operazione, tirare le somme, fornire i numeri dei partecipanti e così via. Certamente nei prossimi incontri fra gli addetti ai lavori, tutto questo verrà analizzato e approfondito all'interno di un intervento che è stato comunque eccezionale. Ma in questo momento penso sia giusto poter esprimere solo l'orgoglio di essere uno fra i tanti alpini e amici degli alpini che, nei limiti delle proprie capacità, ha cercato di essere vicino ai nostri fratelli piemontesi.

Se un problema preoccupa, è lo stato di assoluto degrado dei corsi d'acqua di quell'area geografica. Alberi sradicati, greti che si sono alzati anche di tre metri, argini dissestati, e questo per decine e decine di chilometri lungo il Tanaro, il Belbo ed i relativi affluenti; se a primavera, con le prime piogge ed il disgelo, questi corsi d'acqua fossero ancora nella situazione attuale, si potrebbe ripetere una nuova catastrofe.

Per questo, mentre lanciamo un messaggio a tutti i livelli, stiamo pronti e preparati, con la speranza che questa ipotesi non si trasformi in una dura realtà.

Antonio Sarti

L'ANA È IMPEGNATA NELL'«OPERAZIONE ARCO»

Diciotto sindaci dei Comuni del bacino idrografico del Tanaro si sono riuniti a Clavesana presso il Centro di coordinamento della Protezione civile della sezione ANA di Cuneo. Essi hanno constatato il perdurare di una situazione di rischio finché pilastri e archi dei ponti Tanaro non saranno ripuliti da tronchi d'albero, ramaglie e materiali accumulati dalla piena del fiume.

Visti i «determinanti interventi e la disponibilità dei Nuclei P.C. dell'ANA» operanti in zona, i sindaci hanno richiesto al prefetto di Cuneo l'autorizzazione di affidare agli alpini questa ulteriore opera di bonifica. Così si è avviata l'Operazione Arco.

Vi partecipano: l'esercito con il 1° rgt. artiglieria di montagna «Aosta» responsabile dell'impianto e dell'esercizio del supporto logistico (cucina, refettorio, tende, dormitorio, servizi e docce e la distribuzione di un pasto caldo a mezzogiorno sul posto di lavoro); - i nuclei di P.C. della sezione ANA di Cuneo, cui è affidato il coordinamento d'impiego e logistico; - i nuclei di P.C. della sezione ANA di Como per l'esecuzione tecnica dei lavori; - i nuclei di volontari delle sezioni ANA del Piemonte per i lavori di sgombero; i volontari del Corpo di soccorso alpino di Aosta.

Il bacino fluviale è stato diviso in tre settori: il primo «alto Tanaro» va da Garesio a Ceva; il secondo «medio Tanaro» da Ceva a Clavesana, il terzo «basso Tanaro» da Clavesana a Cherasco.

La prefettura di Cuneo ha reso disponibile, in caso di emergenza, un elicottero e un nucleo di pronta assistenza medica della C.R.I.

L'operazione «Arco» ha preso avvio il 28 novembre e in 14 giorni sono stati liberati 52 dei 99 ponti identificati attraverso ricognizione aerea. Su ogni ponte interviene una squadra di 6 uomini dotati di corde, discensori, scale e motoseghe. La discesa dai pilastri è svolta da rocciatori che con manovre ardite ne raggiungono le basi. Con una stretta osservanza delle norme di sicurezza del



personale, il legname accatastato viene recuperato e trascinato a riva con funi e traini, oppure tagliato e recuperato con verricelli e accatastato sui ponti.

Più squadre operano contemporaneamente su altrettanti ponti. Una rete di collegamenti radiotelefonici mantiene i contatti del Centro di coordinamento con varie squadre.

L'operazione «Arco» è continuata sino a bonifica ultimata.

Nella foto: il Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, accompagnato dall'on. Ombretta Fumagalli Carulli, ha voluto congratularsi con gli alpini della P.C., impegnati nell'opera di soccorso. (Foto Associated Press)

IL GRAZIE DEL VESCOVO



Il vescovo di Asti ha voluto personalmente esprimere un riconoscimento tangibile all'opera prestata dagli alpini in occasione dell'alluvione che ha colpito la città. Ecco il presule mentre consegna un volume al presidente della sezione ANA di Asti, Gastaudo.

La giornata della P.C.

Domenica, 4 Giugno '95 sarà la 4ª giornata nazionale della Protezione civile, un importante appuntamento che vedrà impegnata tutta la nostra Associazione in attività di salvaguardia del territorio. Il tema è: "Salviamo il bosco - Giornata di prevenzione incendi"

E galeotta fu la toma per i cartaginesi...

Anche Guglielmo Marconi ne era ghiotto. I tomini, invece, erano la passione dei Savoia. E tanti altri prodotti caseari DOC: caprini, robiole, castelmagro, ricotta, raschera ecc. ecc.

Sulle origini mitiche dell'arte casearia, merita riportare quanto a suo tempo scrisse Ulderico Bernardi, celebrando i primordi dello sviluppo industriale del settore. «In tutto l'arco alpino e fin nell'area appenninica tosco-emiliana, in sostanza dentro un ambiente dove la somiglianza naturale rende assai vicini i tratti culturali, è diffusa la memoria dell'*Omo selvatico* abitatore dei boschi, scarsamente propenso ai rapporti con i montanari, repellente e tuttavia capace di ricambiare i favori ricevuti (una scaldatina accanto al fuoco, il riparo dalla bufera dentro la baita) con preziosi elementi di cultura materiale ignoti ai civili, insegnando loro il modo di fare il formaggio, istruendoli sulle tecniche casearie di base».

Tecniche perpetuate nel tempo, poiché il rito è sempre lo stesso: grossi pentoloni di rame sul camino, la legna che arde, il malgaro con le maniche rimboccate che mescola il latte mentre si riscalda, che strappa la cagliata, la forma e la sala. Intorno, sui prati, le mucche pascolano indisturbate, nutrendosi di quelle erbe dalla cui varietà dipende la bontà del loro bianco prodotto.

Prodotto la cui eccellenza non nasce dall'uso asettico delle tecnologie più sofisticate (che, comunque, se usate accortamente hanno il loro valore) ma da una manualità artigianale che rifugge dalle generalizzazioni salutistiche e dai parossismi igienico-sanitari e burocratici propri della civiltà post-industriale.

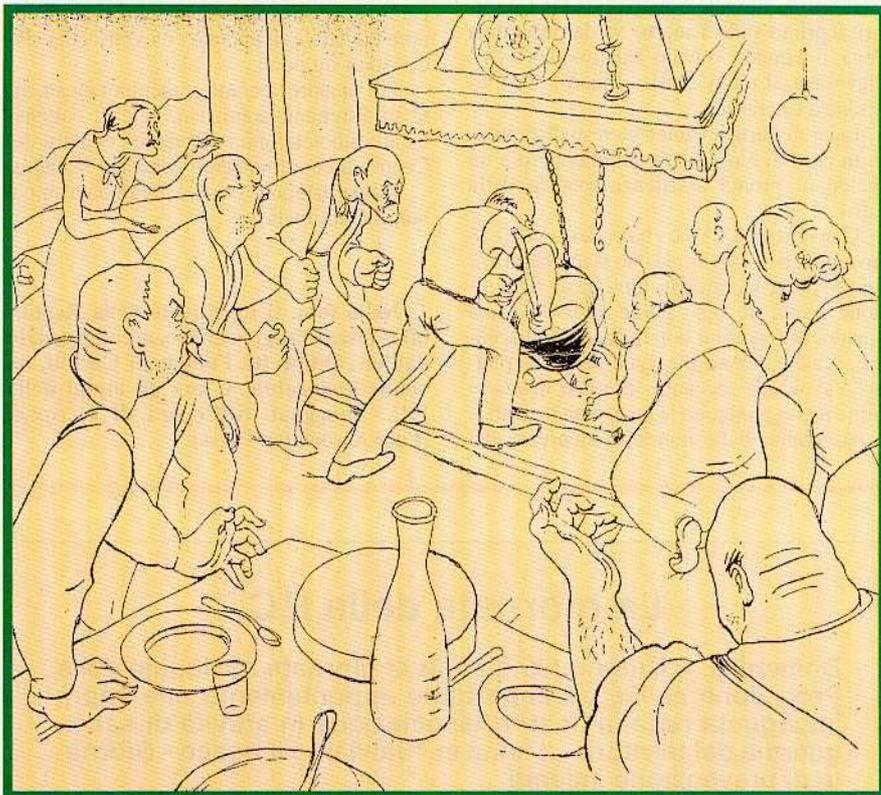
La manualità in questione dipende ed è strettamente legata alla sensibilità e all'esperienza dell'operante, ossia del malgaro, la cui conoscenza nel campo andrebbe in molti casi tutelata come si fa per i grandi patrimoni artistici o scientifici.

Dal censimento dei formaggi tipici italiani, curato dall'istituto nazionale di sociologia rurale per conto del ministero dell'Agricoltura, sono stati individuati oltre 400 prodotti tipici (di cui una trentina tutelati a norma di legge o coperti da denominazione di origine). Su 403 formaggi censiti, ben 298 (pari al 74%) sono un esclusivo prodotto dei territori montani; tenuto conto che altri 24 sono un comune retaggio delle più alte quote quanto delle più basse, si ricava che dalla montagna deriva l'80% dell'arte casearia italiana.

Primo in questo campo è il Piemonte, che offre ben 58 qualità diverse di formaggi alpestri, suddivisi a seconda dei territori di provenienza in formaggi d'Alpe, toma di montagna e tomini.

Sofferamoci su un dei più tipici e certamente più diffusi: la toma (leggi tuma). Un vecchio racconto popolare sostiene che Annibale, «calà dal Mongineiver coi soldà pien d'aptit, diret a Roma, a l'ha

'ncrosià la rassa...per 'na toma»: sceso dalle Alpi, con i soldati affamati, ha «incrociato la razza» in Piemonte, per colpa delle tome, che evidentemente piacevano molto a lui e ai suoi soldati, al punto da in-



«Forza Tonio!» ovvero: la polenta va lavorata con vigore. (Disegno di Novello)

durli a ritardare la partenza per Roma e quindi ad avere rapporti con le donne del luogo.

Pur facendo qualche riserva sull'attendibilità del racconto, è fuori discussione che questo tipo di formaggio incontra da sempre il favore delle mense in tutta l'area piemontese. Con notevoli variazioni da un tipo all'altro, viene praticamente prodotto in tutte le valli alpine del cuneese, del torinese, del vercellese, della nuova provincia di Biella, nonché in quelle di Alessandria e di Asti. Si racconta che della toma di Lanzo era particolarmente ghiotto Guglielmo Marconi, che ogni volta che capitava a Torino andava a cercarsene qualche forma.

Delle zone pedemontane del torinese, oltre a quella succitata e famosa di Lanzo, da menzionare le tome di Balme e Prage-lato, mentre nel cuneese spiccano quelle di Barge, Boves e della valle Stura. Di buona fama la toma del Maccagno, prodotta nelle valli dell'Elvo, del Cervo e del Sessera nell'alto biellese. E ancora, quella «d'mul» (del mulo) nel canavesano, quella «dla crousta russa» (crosta rossa) di Ceresole Reale nella valle dell'Orco, e quella «d veder» (di vetro), fatta talmente asciugare che incidendola con il coltello si rompe in minute scaglie, quasi fosse veramente vetro.

Imparentati alla lontana con la toma, ci sono i tomini, prodotti con latte intero di mucca, a volte - secondo i tipi - mescolato con quello di capra. Si possono consumare freschi, cioè al naturale, oppure conditi, o anche conservati sotto sale e olio.

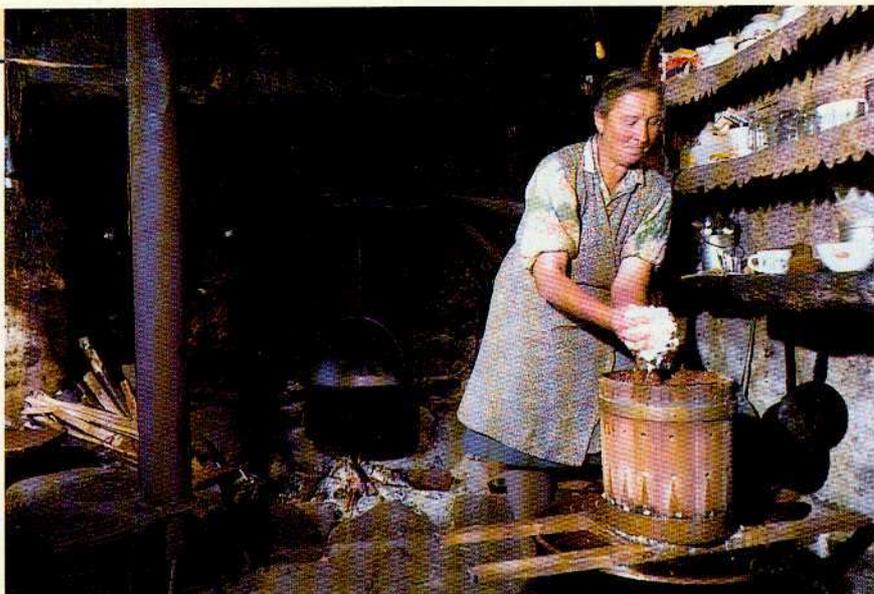
I tomini pare fossero tra i cibi più apprezzati della famiglia reale Savoia, poiché c'era uno specialista, certo Giovan Battista Scaravatti da Millefiori, che nel 1798 li confezionava esclusivamente per la tavola del re.

Di notevole fama i tomini del Talucco nel pinerolese, del Bec nell'alessandrino, di Pralungo e di Sordevolo nel biellese. Per robusti stomaci quelli con aglio, olio, pepe o peperoncino, specialità di alcune zone del canavesano, conosciuti col nome di «elettrici»... per la scossa che provocano al palato.

Nei caprini, troviamo il cachat di Demonte, quello al pepe di Bagnolo, il valesiano di Rimella, l'ossolano della Val Vigezzo e della novarese alpe Valle.

Tra le robiolone emergono quelle d'Alba, dall'alta Langa, di Ceva e soprattutto di Roccaverano nell'astigiano, il cui sapore caratteristico è attribuito all'erba medica e alle essenze prative locali; riconosciuto Doc dal 1979.

Da Villafranca nel torinese vanno citati il Bra duro, piuttosto pizzicante, e il Bra tenero, più dolce, entrambi Doc. Altro Doc, assai rinomato, il Castelmagno, formaggio semigrasso di latte vaccino, talvolta con piccole quantità di latte ovino. Lo si produce da tempi remoti: ne parla già un documento del 13° secolo. Ha sapore fine, delicatissimo, ed è considerato tra i migliori prodotti caseari del Piemonte. La zona di produzione, nella cuneese valle Gesso, comprende, oltre a Castelmagno, i comuni di Pradlevés e Monterosso Grana. A quanto si dice, il suo particolare gusto deriva da



Preparazione della toma in alta valle dell'Elvo (Biellese). (Foto Bini)

un'erba spontanea, propria dei locali terreni un po' sabbiosi. Si racconta inoltre che nel 13° secolo, il possesso di alcune forme di Castelmagno fu pretesto a una sanguinosa guerra tra Cuneo e Saluzzo, guerra che durò trent'anni, uno per ogni forma di formaggio.

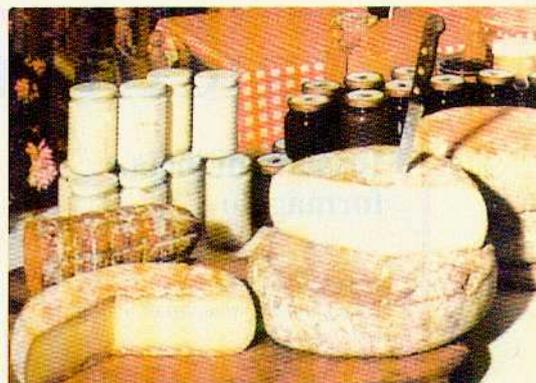
Con vari tipi di formaggio, ma soprattutto col Castelmagno, tagliati a piccoli pezzi posti in piccoli vasi, si aggiunge latte fresco o anche ricotta, aggiungendo infine grappa o rhum o genepy. Si lascia il tutto a fermentare per circa venti giorni. Il prodotto che se ne ricava è conosciuto col nome di Bruss (o Bross), ed è adatto a palati decisamente... virili. È ancora vivo il detto: «Mac l'amor a l'è fòrt ch' l'bruss» (soltanto l'amore è più forte del bruss). Analogo procedimento, con qualche trascurabile variante, è in uso nel biellese per il cosiddetto Sargnòn.

La ricotta - in piemontese «seirass» - si consuma generalmente fresca, ma talvolta anche stagionata e in alcune zone salata e affumicata. In val Formazza - zona di cultura Walser - producono il Züfi (o Züvi), bianco cremoso spalmabile, considerato il vecchio cibo dei pastori. Il «Seirass del Lausun, nel pinerolese, offre caratteristiche consimili ed è contenuto in sacchetti di tela.

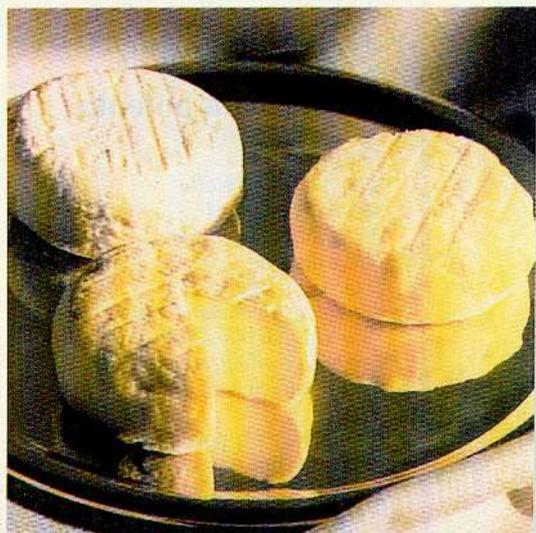
Sempre in val Formazza, in valle Antigorio e in genere in tutto l'alto novarese, il cosiddetto «Grasso d'Alpe» può essere definito l'antenato di molti formaggi famosi, tra cui lo «Spress», ma in particolare il gustosissimo «Bettelmat» - dal nome dell'alpe omonima, a 2000 metri d'altezza accanto al ghiacciaio di Gries - conosciuto anche come «Mattolina», erba aromatica che conferirebbe al latte delle mucche che se ne sono nutrite un gusto assai gradevole.

Altro formaggio Doc è il «Raschera», prodotto in vari centri del monregalese, in provincia di Cuneo; prende il nome dell'Alpe Raschera, presso il monte Mongioie. La forma quadrata è più antica e trae origine dal fatto che il formaggio era trasportato su muli, tenuto conto che è più facile impilare forme quadrate anziché rotonde.

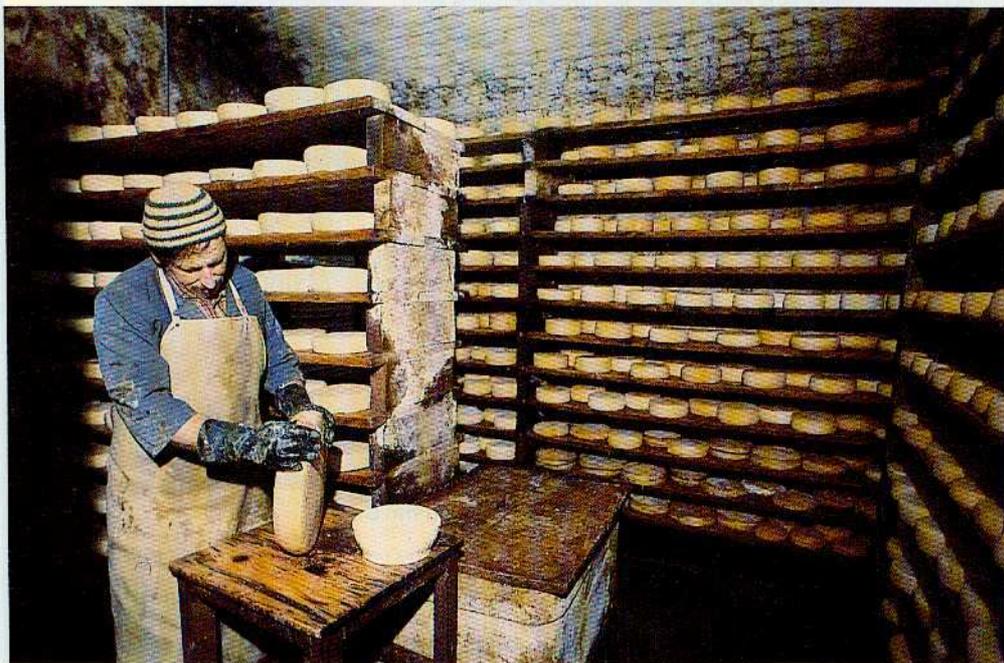
Ma, pur non essendo di origine principalmente alpina, la citazione d'eccellenza e di notorietà va al «gorgonzola». L'area di produzione di questo formaggio famoso in tutto il mondo, dal lombardo paese da cui



Forme di Bra duro e di Bra tenero e, nei barattoli, di Bruss in pasta



Tomini delle Alpi biellesi



Preparazione manuale del formaggio

prende il nome si è andata spostando verso la pianura piemontese. Grasso, molle, a pasta cruda, è prodotto con latte intero di mucca, è screziato dalle venature verdognole prodotte dalle muffe nobili del «*Penicillium glaucum*». Straordinario formaggio da tavola, ma viene utilizzato anche in cucina.

Sulle sue origini si hanno notizie che risalgono al settimo secolo e ne indicano la nascita probabilmente a cavallo del Ticino, lungo la strada delle transumanze. Da una ricerca di Vittoria Sincero, l'invenzione del gorgonzola andrebbe legata alla sbadattaggine di un pastore che, senza avere gli arnesi necessari per la lavorazione del latte - il quartirolo e la crescenza - mise la cagliata ricavata dal poco latte delle mucche stanche (stracche) in un recipiente di fortuna. Quando, dopo qualche mese, a fine pascolo, tornò all'alpeggio, trovò uno «stracchino» trasformato dalle muffe, particolarmente piccante e appetitoso. Gli altri mandriani apprezzarono tanto il prodotto che presero ad imitarlo. E poiché questo nuovo tipo di stracchino speciale era nato a Gorgonzola, lo battezzarono con quel nome. In seguito, tra i vari procedi-

RICETTE PER TUTTI I GUSTI

Insalata di mela e formaggio

100 g di formaggio a pasta dura
1 mela di media grossezza
2 cucchiaini da minestra di maionese
senape

Tagliare a dadi il formaggio e la mela sbucciata; mescolare delicatamente alla maionese insaporita con senape abbondante. Servire molto fresco in recipienti individuali: conchiglie, coppe.

Guarnire eventualmente con rotelline di cetriolo o con cipolline.

Ricotta con polenta

Per sei persone:
600 g di farina gialla
400 g di pomodori
300 g di ricotta fresca
800 g di lardo
2 spicchi d'aglio
1 cipolla, 1 manciata di prezzemolo
4 cucchiaini di olio di oliva
pecorino sardo grattugiato
burro, sale, pepe

Preparare la polenta nel modo tradizionale o come si preferisce, versarla sulla spianatoia e lasciarla intiepidire. La-

vorare la ricotta in una terrina fino a ridurla in crema. Lavare i pomodori e spezzettarli. Preparare un trito con il lardo, l'aglio, la cipolla, il prezzemolo, versarlo in una casseruola con l'olio d'oliva e far rosolare su fuoco lento. Unire quindi i pomodori, salare, pepare e lasciar cuocere per una mezz'ora; se necessario aggiungere un po' d'acqua. Tagliare a fette la polenta. Imburrare una pirofila e disporvene uno strato, ricoprire con la metà della ricotta, bagnare con un po' di sugo e spolverizzare di formaggio. Sistemarvi sopra altre fette di polenta, ricoprirle con la rimanente ricotta, irrorarle ancora di sugo e formaggio. Fare un terzo strato di polenta, ancora sugo e ancora pecorino. Passare la pirofila al forno preriscaldato (180°) per una quindicina di minuti.

Uova ripiene di formaggio

Sgusciare le uova sode necessarie (passate in abbondante acqua fredda subito dopo la fine della cottura, perché il guscio si stacchi facilmente). Tagliarle in due nel senso della larghezza dopo aver tagliato anche, a entrambe le estremità, una sottile lamella d'albume per assicurarne l'equilibrio. Svuotarle. Preparare una farcia (ripieno) di formaggi a piacere

unendo però il tuorlo finemente schiacciato.

Riempire le mezze uova, guarnire con un capperi o una rotella di cetriolo sott'aceto. Servire su un letto di foglie d'insalata.

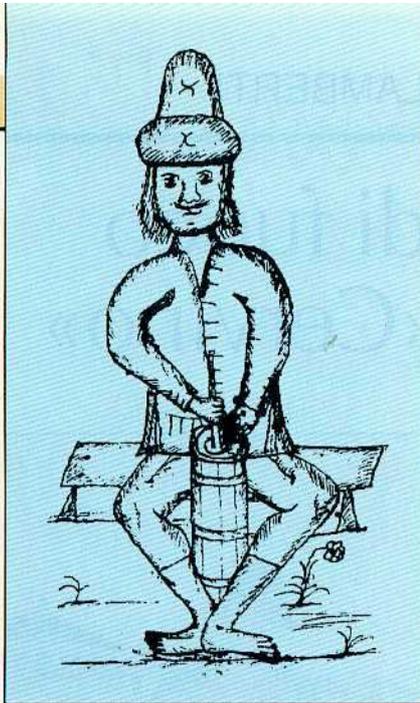
Insalata di pesce e formaggio

500 g di filetti di pesce
1 mela
200 g di ricotta o altro formaggio simile
erba cipollina
prezzemolo
sale
zucchero
pepe
cetriolini sott'aceto

Cuocere i filetti di pesce in acqua acidulata con aceto, salata e insaporita con pepe. Lasciarli raffreddare e «sfogliarli». Dopo aver tagliato a dadi la mela e i cetriolini sott'aceto, mescolare con cura tutti gli ingredienti come per una salsa. Assaggiare e se necessario aggiungere un po' di sugo di limone o d'aceto.

Servire accompagnando con patate bollite o su toast.

Piatto ottimo nella stagione estiva se servito molto freddo.

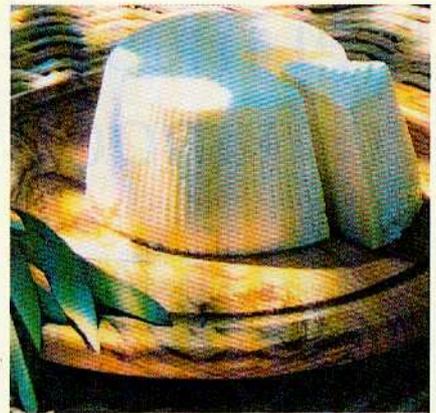


«Preparazione del burro» (disegno tratto dal Catastro della Comunità di Miagliano, fatto da Pietro Francesco Bonetto - 1718)

menti atti a favorire la formazione delle muffe, la forma veniva bucata con fili di rame; infine, all'inizio del secolo, su indicazione dello studioso Josan Olsen, venne introdotta per la prima volta l'aggiunta di muffe coltivate artificialmente. Il gorgonzola è riconosciuto Doc dall'ottobre 1955 ed è tutelato da un apposito Consorzio che ha sede a Novara.

Sul consumo del formaggio in Piemonte, le testimonianze non si contano. Oltre due secoli fa - si legge sul «Cuoco Piemontese» - vigeva la consuetudine di servire, sia nelle mense importanti che in quelle del popolo, i formaggi alla fine del pranzo; è risaputo che in tempi di ristrettezze il formaggio, col pane o con la polenta, rappresentava l'unico alimento sui deschi della povera gente.

È comunque indicativo in tale contesto il vecchio adagio piemontese che dice: «An bun disné al val n'aca sa 'l sa nèn ad vaca», un buon pranzo non vale un'acca se non sa di vacca, ossia di formaggio, che, in definitiva, trova ampia giustificazione nien-



Ricotta di montagna

temeno che da un detto dei nostri progenitori latini, per i quali «nulla fit sine caseo bona digestio»: non c'è buona digestione senza formaggio. ■

Eugenio Bertolucci



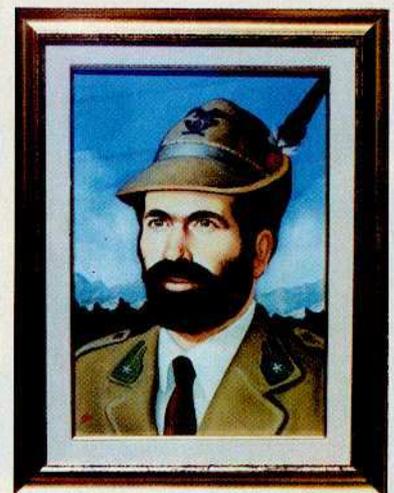
il Pittore degli Alpini

Foto



*Da una tua foto
eseguo ritratto
olio su tela*

Realizzazione



L'iniziativa di EUGENIO BERTOLUCCI, ti consente di disporre di un prezioso elemento decorativo e di effettuare un investimento vantaggioso. INVIA una semplice foto (anche non in divisa) all'indirizzo indicato, RICEVERAI AL TUO DOMICILIO IL QUADRO AD OLIO SU TELA, COMPLETO DI FINE CORNICE, CHE PAGHERAI SOLO DOPO AVERLO VISIONATO, A MEZZO SEMPLICE BOLLETTINO POSTALE OPPURE A RATE.

Scegli la misura che desideri: 30x40 = L. 340.000 • 35x50 = L. 380.000 • 50x70 = L. 420.000
inoltre: 35x50 completo di cornice "tecnica mista" = L. 280.000
35x50 "tempera" = L. 240.000

Telefona o spedisce in busta chiusa insieme alla foto a:

EUGENIO BERTOLUCCI - Via Palestrina, 14 - 55049 VIAREGGIO (LU) - Tel. 0584/407162 - 0336/247758

Nei mesi di ghiaccio e di fuoco comandò il mitico btg «Cervino»

«Eravamo come formiche sorprese nel loro rifugio sconvolto dalla violenta azione della vanga dell'uomo»: così il capitano Giuseppe Lamberti ricorda il giorno in cui, nei pressi di Rossosch, fu sorpreso dall'offensiva russa e catturato. Era il 22 gennaio '43, ore 8.39, come sottolinea nel suo diario rimasto inedito. Aveva un piede congelato e poco prima gli si era conficcata in una spalla quella che definisce una «pallottola intelligente: entrò nel bicipite e districandosi fra arterie, vene, tendini e nervi, fuoriuscì oltre la scapola».

Il male che l'ha colpito in tempo di pace non è stato così misericordioso. Il comandante del battaglione «Cervino» è morto a Torino nello scorso gennaio. Era nato nel 1911 a Ceva: dopo l'Accademia e la Scuola d'Applicazione, era stato assegnato al 2° rgt. alpini a Cuneo e in seguito trasferito alla Scuola d'Alpinismo di Aosta, come

istruttore militare di sci e roccia. Collaborò alla preparazione della pattuglia militare che a Garmisch, nel 1936, diede all'Italia la prima medaglia d'oro olimpica invernale; lo stesso anno fu brillante secondo in una massacrante edizione del Trofeo Mezzalama. Fu campione militare assoluto di fondo. Nel giugno del '40, sul fronte occidentale, comandò il plotone mitraglieri della Compagnia arditi alpieri.

Comandò il leggendario btg. «Monte Cervino» nel periodo più critico della guerra, dal settembre '42 al gennaio '43; dalla prigionia in Siberia rientrò nell'agosto del 1946, decorato di due medaglie d'argento sul campo e due croci di ferro.

Finché le condizioni di salute glielo permisero, fu sempre presente all'annuale commemorazione al sacrario di Cervinia.



Lamberti a Rossosch il 6 gennaio 1943, due settimane prima della cattura.

U.P.



Consegna della prima medaglia d'argento a Lamberti (da sinistra: il giornalista Doglio, il ten. col. Mario D'Adda, Lamberti).



Jarodny, settembre 1942: il capitano Lamberti si costruisce il bunker personale.

BOLAFFI presenta **MONETE del MONDO**

50 differenti monete provenienti da tutto il Mondo
in una grande e suggestiva raccolta numismatica.

**Uno straordinario viaggio
alla scoperta di cinque continenti.**

Scoprite le Americhe, l'Europa, l'Asia,
l'Africa, l'Oceania attraverso 50 monete
autentiche ed originali, provenienti
da altrettanti Paesi di tutto il mondo.
Una collezione unica ed affascinante
offerta allo speciale prezzo di 29.000 lire,
con spedizione gratuita.

**50 monete autentiche
+ il classificatore Quick
+ Moneteria Moneta
per voi a sole L. 29.000**
(spedizione gratuita)



Omaggio non vincolato all'acquisto

IN OMAGGIO LA MONETA PIÙ ANTICA DEL MONDO.

Con la collezione riceverete gratis la
"Moneteria Moneta", una stupenda
conchiglia usata per millenni in Egitto,
in Cina, in India, in Africa, come prima
autentica moneta.

Una magnifica collezione garantita Bolaffi.

Tutte le monete sono assoluta-
mente autentiche e di splendi-
da qualità, garantite dal marchi-
o Bolaffi, da oltre 100 anni
un nome di prestigio nel colle-
zionismo italiano e mondiale.

BOLAFFI
per il collezionismo

ORDINATE ANCHE PER TELEFONO
011-5626074
O VIA FAX 011-5178025



In più, per Voi, il praticissimo classifica-
tore Quick con 60 taschine trasparenti,
ideale per conservare perfettamente
tutte le monete della Vostra collezione.

COMPILARE E SPEDIRE A: ALBERTO BOLAFFI - VIA CAVOUR 17 - 10123 TORINO

Sì, desidero ricevere subito la collezione "MONETE DEL MONDO", completa di 50 monete autentiche, il classificatore Quick, ed in omaggio la conchiglia Moneteria Moneta, al prezzo speciale di L. 29.000 (spese postali gratuite).

Scelgo questa forma di pagamento:

- Contrassegno al postino, a ricevimento del pacco
 Assegno bancario allegato
 Versamento su Conto Corrente Postale N. 13050109 intestato a: Bolaffi, Via Cavour 17 - 10123 Torino

Nome _____ Cognome _____

Via _____ N° _____ Tel. _____

Città _____ Cap. _____ Prov. _____

Data di nascita _____ Professione _____

Data _____ Firma leggibile _____



Arrivederci a Toronto 1-2-3 SETTEMBRE 1995

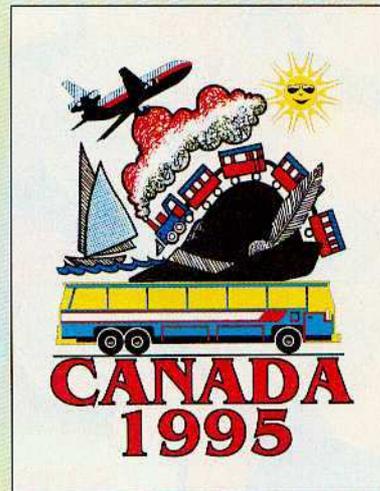
VIII Congresso degli alpini del Canada

35° anniversario di fondazione della sezione canadese

Il programma delle cerimonie prevede la partecipazione del Presidente nazionale Leonardo Caprioli.

L'organizzazione è affidata alla IOT VIAGGI che ha predisposto anche combinazioni di volo con soggiorni liberi per visita a parenti e tours nell'EST-OVEST del Paese e una crociera di otto giorni in Alaska.

Chiusura iscrizioni 31 maggio.



TIPO	PROGRAMMA	DATE	SERVIZI COMPRESI
BASE 1	VOLO PIÙ SOGGIORNO LIBERO	PARTENZE <input type="checkbox"/> 20/8 <input type="checkbox"/> 22/8 <input type="checkbox"/> 25/8 <input type="checkbox"/> 27/8	1 - Volo di linea Italia/Toronto e viceversa • Trasferimenti in pullman a Toronto • Cena di gala (2 /9) • Pranzo Villa Colombo (3/9). 2 - Include il programma 1 più soggiorni 1-3 settembre hotel 4 stelle a Toronto e visite della città e delle cascate del Niagara.
BASE 2	IN CANADA	RIENTRI <input type="checkbox"/> 3/9 <input type="checkbox"/> 6/9 <input type="checkbox"/> 10/9 <input type="checkbox"/> 20/9	
TOUR A	VOLO PIÙ TOUR 9 GIORNI CENTRO CANADA	<input type="checkbox"/> 27 AGOSTO - 4 SETT. o <input type="checkbox"/> 1-9 SETTEMBRE	Volo di linea Italia/Toronto/Montreal • Trasferimenti in pullman a Toronto • Cena di gala • Pranzo Villa Colombo • Tour attraverso il Centro Canada con visite Niagara - Ottawa - Montreal - Quebec City - Tadoussac e navigazione sul San Lorenzo (osservazione balene) • 1/2 pensione hotel 4 e 3 stelle.
TOUR B	VOLO PIÙ TOUR 10 GIORNI WEST CANADA E TORONTO	<input type="checkbox"/> 26 AGOSTO - 4 SETT. (posti limitati)	1 - Volo di linea Italia/Vancouver/Edmonton/Toronto • Trasferimenti in pullman a Toronto, attraverso le Montagne rocciose in treno • Visite di Vancouver - Victoria - Banff - Jasper - Edmonton - Toronto - Niagara • 1/2 pensione hotel 4 stelle. 2 - Variante con percorso in pullman attraverso le Montagne rocciose.
TOUR C	VOLO PIÙ TOUR 14 GIORNI TORONTO E EST CANADA	<input type="checkbox"/> 1 - 14 SETTEMBRE (posti limitati)	Volo di linea Italia/Toronto/Quebec/Halifax • Trasferimenti in pullman a Toronto • Cena di gala • Tour del Est Canada e Nuova Scotia con visite a Toronto - Niagara - Quebec - Tadoussac e navigazione sul S. Lorenzo - Gaspe - Land's and Bathurst - Fredericton - Saint John - Monton - Charlottetown - Port Hawksbury - Fortress Louisbourg - Halifax • 1/2 pensione hotel 4 stelle.
TOUR D	VOLO PIÙ TOUR 18 GIORNI CROCIERA ALASKA WEST CANADA TORONTO	<input type="checkbox"/> 18 AGOSTO - 4 SETT. (posti limitati)	1 - Volo di linea Italia/Vancouver/Toronto • Trasferimenti in pullman a Toronto • Cena di gala • Pranzo Villa Colombo • Crociera in Alaska con la Princess Cruises • Vancouver - Inside Passage - Juneau - Skagway - Galcer Bay - Sitka - Vancouver con escursione sui ghiacciai • Pensione completa in crociera in cabina doppia/esterina • 1/2 pensione Tour West Canada • Toronto hotel 4 stelle. 2 - Variante: percorso con treno panoramico da Vancouver a Banff.

Quota di partecipazione in migliaia di lire: **BASE 1 = L. 1.450+45 di tasse; BASE 2 = L.1.650 +45 di tasse; TOUR A = L. 2.450+45 di tasse.**

SCHEDA ISCRIZIONE

VIII CONGRESSO DEGLI ALPINI DEL CANADA

Cognome e nome

residente a

via CAP Tel.

Programma tipo Data Aeroporto

Richiedo l'iscrizione per conto delle persone qui sotto indicate:

Firma

Ulteriori informazioni, anche sulle quote di partecipazione si possono avere presso la sede nazionale dell'ANA - Via Marsala 9 - 20121 Milano - tel. 02/29005056 presso le sezioni, oppure chiedendole a:

IOT VIAGGI - Via A. Sciesa 11 - Verona
- tel. 045/8031782 - fax 045/8032994.

IOT VIAGGI - Via Oberdan 16 - Gorizia
- tel. 0481/533838 - fax 0481/530179.

Gli interessati provvedano a inviare la scheda di iscrizione unitamente alla ricevuta bancaria provante il versamento di L. 400.000 quale acconto, versato tramite bonifico bancario presso: IOT - Via A. Sciesa 11, 37100 Verona - COMIT sede di Gorizia c/c 9873096/01/23.

Un eccezionale documento storico in esclusiva!

L'ALTRA RIVA DEL DON

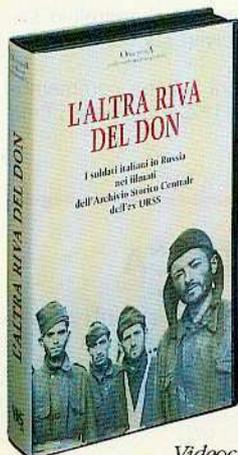
I soldati italiani in Russia
nei filmati dell'Archivio Storico Centrale dell'ex URSS



Per la prima volta finalmente visibili le sorprendenti immagini filmate realizzate dagli operatori sovietici durante la II Guerra Mondiale.

I prigionieri italiani appena catturati, i campi di battaglia, le testimonianze delle donne soldato ci rivelano aspetti inediti di una guerra crudele vissuta in modo traumatico e conflittuale anche da chi stava sull'altra riva...

Richiedete subito questa eccezionale videocassetta!



Videocassetta VHS di qualità controllata.
Durata 45 minuti ca.

Compilare ben chiaro in stampatello e spedire in busta chiusa a:
OFFICINEMA, b.go del Parmigianino, 4 - 43100 Parma.
Tel. (0521) 282039 - 207260 - Fax (0521) 233220

Desidero ricevere:

n. 1 videocassetta **L'ALTRA RIVA DEL DON** a £. 29.900

n. ... videocassetta **L'ALTRA RIVA DEL DON** a £. 27.000
cadauna

Pagherò al postino, al momento della consegna,
l'importo relativo + le spese postali

Nome

Cognome

Via N.

CAP Località

Prov. Telefono

Firma

(di un genitore se minorenne)

Ex AUC corsi 56°, 57°, 58°;
raduno a Valeggio

Gli ex allievi ufficiali che frequentarono i corsi 56°, 57°, 58° della SMALP di Aosta, sono invitati a partecipare, 25 anni dopo, al raduno che si terrà a Valeggio sul Mincio, sabato 10/6/1995.

Per ulteriori informazioni, ecco a chi rivolgersi: quelli del 56° corso a Bertaiola (045/7950059); 57° a Gramegna (02/58316409 o 0432/502456 Toffoletti); 58° a Trevisan (0432/900791 o 02/55187810 Angelino).

Pre Nimega 24ª edizione

La 24ª «Pre Nimega», marcia podistica internazionale interforze di 43 Km., si svolgerà il 27/28 maggio 1995, con partenza e arrivo presso il campo sportivo di Malnate (VA). Anche quest'anno è prevista grande partecipazione di concorrenti, civili e militari (tutte le brigate alpine inviano alla «Pre Nimega» una loro rappresentanza).

Per informazioni rivolgersi a Iris Zanzi (segretaria) tel. 0332/426358 - Sede «Pre Nimega» - Via Volta 9 - Malnate (VA) tel. 0332/861203.

SOGGIORNO ALPINO DI COSTALOVARA; ISCRIZIONI APERTE

Anche quest'estate, come ormai da 25 anni, il Soggiorno Alpino, prestigiosa proprietà dell'ANA, rientrerà in piena funzione per accogliere bambini e/o bambine dai 6 ai 13 anni. Una bellissima vacanza sull'Altopiano del Renon, in Alto Adige, dove i piccoli ospiti potranno trascorrere una splendida vacanza densa di giochi, passeggiate, animazioni e gite, in un ambiente meraviglioso e salubre. I turni previsti sono tre della durata ciascuno di 16 giorni e si svolgeranno secondo il seguente calendario:

1° da venerdì 30.06 a sabato 15.07.95

2° da lunedì 17.07 a martedì 01.08.95

3° da giovedì 03.08 a venerdì 18.08.95.

La quota di partecipazione è stata stabilita in 560.000 lire per turno e per bambino o bambina. È assicurata la massima assistenza da parte di personale qualificato e altamente preparato allo scopo. La cucina è ottima, abbondante e preparata con cura dal nostro alpino Luigi.

Invitiamo sin d'ora tutti gli interessati a prendere contatto con la sezione ANA Alto Adige di Bolzano, via S. Quirino 50/A tel. (0471) 279280, tutti i giorni (sabato escluso) dalle 16.30 alle 18.30, oppure a mezzo fax (sempre attivato) n° (0471) 279324.

Riunione del CDN del 18 febbraio

Il presidente, dopo il saluto alla bandiera, dichiara aperti i lavori; è presente per il 4° Corpo d'Armata alpino il gen. Antonelli.

Poiché è giunto a conoscenza del presidente qualche commento discutibile circa la posizione del direttore generale Gandini, il presidente stesso ricorda che l'istituzione della carica di direttore generale si impose come indispensabile nell'aprile 1991, per il continuo, pesante aggravio di lavoro, tanto che in dicembre il CDN istituì la carica, prescrisse la presenza giornaliera del direttore e ne fissò il compenso. Egli è anche autorizzato a firmare, previa informazione e approvazione del presidente.

① Il presidente informa di questi fatti:

a) Un telegramma è stato inviato alla «Julia» per la morte in servizio di tre alpini in un incidente stradale;

b) Il 25 gennaio ha presieduto il Comitato delle Associazioni d'Arma a Roma.

c) Sempre in gennaio ha visitato il cantiere del 4° raggruppamento a favore del pronto soccorso di ematologia a Roma;

d) A Colico ha ricevuto la cittadinanza onoraria.

Su invito del presidente, Bonetti ri-

ferisce circa i lavori a favore di Ceva: campi di pallavolo e di pallacanestro, con i relativi servizi: 12 volontari per 8 settimane e di Alessandria per una scuola: 30 volontari per 15 settimane. Il CDN approva all'unanimità; Gastaud è invitato ad avanzare ulteriori proposte per lavori nell'astigiano.

A questo punto il presidente deve abbandonare la seduta per il riacutizzarsi della febbre; gli subentra Chies. Viene nominata una commissione per la supervisione dei lavori nelle zone alluvionate: Chies, Sarti, Bonetti, Radovani e Sala.

② È approvato il verbale della seduta precedente con l'inserimento della proposta Sarti - approvata - di creare tre magazzini centrali della P.C. presso i tre primi raggruppamenti.

③ Carniel illustra i cinque manifesti ritenuti migliori ed il CDN sceglie quello di maggiore immediatezza.

④ Varie: Mucci comunica che nel 1994 si è avuto un avanzo di 3,5 milioni che potranno essere impiegati per l'acquisto di materiale della P.C. Il 4° Corpo d'Armata ha ridotto i giuramenti esterni a 4: Cividale (Julia) il 6/5; Conegliano (Cadore) il 4/6; Riva del Garda (Trentina) il 29/7 e Ceva (Taurinense) il 30/9.

CALENDARIO MANIFESTAZIONI

7 maggio

ABRUZZI - Traversata Gran Sasso.

14 maggio

GENOVA - Pellegrinaggio sezionale al Santuario di N.S. della Guardia.

20/21 maggio

68ª ADUNATA NAZIONALE AD ASTI.

28 maggio

MILANO - ASSEMBLEA ORDINARIA DEI DELEGATI.

CUNEO - Apertura Santuario Madonna degli Alpini al Colle S. Maurizio di Cervasca.

VARESE - Tradate: Trofeo Albisetti.

VERONA - A Fumane adunata zona Valpolicella.

CONEGLIANO - Intervento operativo sezionale Protezione civile sul fiume Monticano.

CIVIDALE - A Casoni Solarie commemorazione di Di Giusto, 1° Caduto nella prima guerra mondiale.

RETTIFICA

Il congresso dei presidenti di sezione, che doveva tenersi il 23 aprile a Milano e di cui avevamo dato notizia nel numero dello scorso marzo, è stato annullato.



Gare di orientamento sport che appassiona

Riservato in origine ai militari in esercitazione e praticato poi da un ristretto numero di iniziati, l'orientamento in tutte le sue forme si impone come tecnica indispensabile per muoversi, lavorare, mettersi in contatto con gli altri in ambienti ostili e sconosciuti.

Diventa manifestazione sportiva nel 1919, quando nei Paesi scandinavi si sviluppa il desiderio di provare chi sia il migliore nella tecnica di muoversi a piedi nella natura con il solo ausilio della bussola e della carta topografica.

La gara consiste praticamente nel percorrere un itinerario tracciato solo sulla carta geografica e non visualizzato sul terreno se non con delle lanterne puntiformi, nel minor tempo possibile.

Oggi lo si pratica in diverse e spettacolari forme: con il cavallo, con la bicicletta, con gli sci, ma un elemento non cambia mai, il più suggestivo di tutti: l'inevitabile tendenza a svolgere questa attività nei più bei boschi di tutto il mondo.

In Italia esiste in forma organizzata dal 1975 e dopo il riconoscimento del CONI nel 1985 tutti gli appassionati fanno capo alla Federazione Italiana Sport Orientamento. Oggi nel nostro Paese, gli «orientisti» sono circa 10.000 e gli iscritti alla FISO circa 5.000 inquadri in 175 società



Nelle foto: a sinistra, l'arrivo di un concorrente; a destra il presidente ANA di Conegliano premia tre piccoli atleti del GSA



tra cui alcuni nostri Gruppi Sportivi Alpini.

Tra le società più attive viene segnalato il Gruppo Sportivo Alpini sezione di Conegliano che già da anni fa vivace attività pro-

mozionale in seno al comitato nord orientale che proporrà nella primavera 1995 il primo campionato italiano di corsa orientamento per alpini e soci GSA. ■

Con affetto dalla Russia un amico degli alpini

Abbiamo ricevuto da un cittadino russo, Aleksander Grascenko, questa lettera che ci ha commosso e che riportiamo fedelmente, comprese quelle imprecisioni linguistiche che la rendono così vera e simpatica.

Scusate, che io non so la grammatica italiana e anche la lingua italiano lo so ma poco, ma io voglio scrivere poco paroli.

Mia scuola italiana sono stati soldati italiani al fronte russo.

Quasi un anno e mezzo mia città, Enakievo (Ricovo) fu occupata da armata italiano. Cativo tempo la guerra, ma cosa fa destino. E perciò mio grande interesse a Italia. Novembre 1941 in mia città venuta divisione «Pasubio», in maggio 1942 venuti alpini. E certamente tra soldati italiani ho avuto amici. Attraverso 45 anni ho trovato due famiglie dei miei amici. Mi dispiace alpino Celli Luigi disperso al fronte e uno soldato Romulo Bertacchini (Pasubio) morto nell'anno 1971.

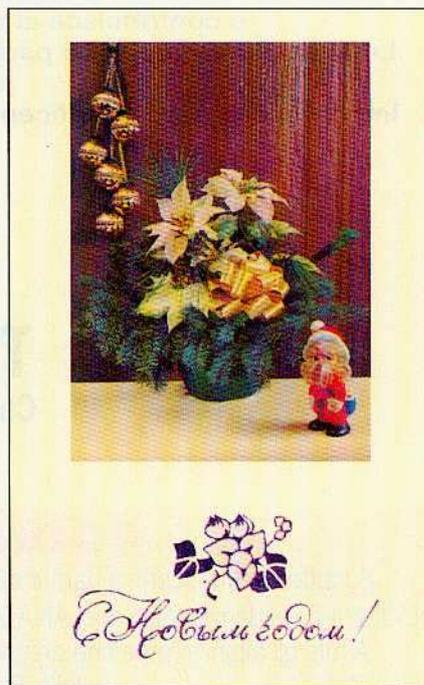
Soldati italiani al fronte russo venuto come nemici e ad un tratto miei amici paradossoso? No. Perché italiani bravi gente. Guerra, fame e soldati italiani fare soccorso alimentari, vestiti per noi civili. Grazie a signor Caprioli io ricevere vostro bellissimo rivista «L'Alpino». Per me molto interesse leggere rubrica «alpino chiama alpino» e «incontri». Bravi alpini!

molto bene quando ci sono associazione dove si può conservare vecchie tradizioni alpini e di queste tradizioni fare educazione nuova generazione. Io sono stato in Rossosch e ho visto bellissimo casa per bambini-questo grande umanissimo. Mi inchino a alpini. Viva amicizia tra popolo russo e italiano. Io adesso pensione; 1943 settembre e fino 1945 sono stato al fronte (classe 1926).

Mio cordiale saluto e auguri a tutti alpini italiani.

Devotissimo Alessandro Grascenko

Taganrog (Russia)



La cartolina di auguri inviataci da Aleksander Grascenko

PREZIOSO DONO D'ARTE AL MUSEO DI TRENTO

I «falchi» e la «preda» li riconciliò la morte



Il Museo Nazionale si è arricchito di tre opere d'arte dell'arch. Mario Urbani, artista eclettico, ufficiale alpino durante la guerra 1915/18. Trattasi del «Trittico dei Falchi» dipinto in zona Falzarego, Ortles e alta val Costeana durante quelle operazioni.

La cerimonia della consegna dei tre grandi quadri da parte dell'avv. Eros Urbani è avvenuta alla presenza del gen. Varda, vice-comandante del 4° C.A.A., di altre autorità militari e rappresentanze delle sezioni ANA di Trento e delle Marche.

Il presidente del Museo, gen. Vidulich, dopo aver ringraziato Urbani ha tracciato la figura dell'autore, ricordandolo quale alpino combattente e maestro nella Scuole Artistiche.

Dopo la deposizione, da parte della delegazione marchigiana, di una corona di alloro al Sacratio delle M.O., sono state scoperte le tre tele, accanto a ognuna delle quali è posta una nota critico-descrittiva.

Rappresentano scene di guerra alpina; la più grande (nella foto) ritrae nella solidarietà umana che rende fratelli dinanzi alla morte, alpini e jäger austriaci: dopo il combattimento, essi sono uniti nel trasporto a valle dei loro caduti.

Le tre tele costituiscono certamente un nuovo, importante motivo perché gli alpini visitino il museo dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17, esclusi i lunedì. Accesso dal piazzale Divisioni Alpine; autobus n. 2 per Piè di Castello, capo linea (tel. 0461/827248).

PER L'ALPINO
VERO



UN REGALO
PER L'ALPINO

*Ai lettori
prezzo speciale*

L. 80.000

Vi verrà spedito
in contrassegno
telefonando a:

NON SOLO OROLOGI

Via T. Prevosti, 45
22060 Sirtori (CO)

Tel. 039/957973
(orario negozio)

Sconti per associazioni

Incontri



Si sono ritrovati dopo 50 anni a Colmirano di Alano di Piave da sinistra a destra: maresciallo Olivo Carelle, gli alpini Guerrino Specia di Liegi (Belgio), Guerrino Favero, Ettore Giovanola, e Angelo Collavo tutti e tre della sezione di Feltre, che hanno festeggiato l'incontro.



Tre «veci» in gamba. Costante Andreis, cl. 1911, e Gilio Alimonta, cl. 1914, del «Trento», e Dante Partinoli, cl. 1911, del btg «Intra», si sono ritrovati dopo quasi mezzo secolo al raduno ANA organizzato nell'agosto 1993 alla Piana di Nambino (Madonna di Campiglio).



Da 18 anni gli alpini che prestarono servizio nel battaglione «Gemona» a Tarvisio nel 1975-1976 si ritrovano per stare una giornata insieme. Per loro l'incontro è diventato una tradizione nel ricordo di una naja al servizio del Friuli devastato dal terremoto. Chi volesse partecipare può contattare Alberto Talamanca, via Arditi 30, 31040 Nervesa della Battaglia (TV).



Pietro Infanti si è incontrato a Vancouver (Canada) dopo 42 anni con Luigi Gambellin, proveniente da Follansbee (U.S.A.). Fecero insieme la naja nella compagnia comando del battaglione «Tolmezzo».



Durante un raduno alpino svoltosi a Berceto (Parma) dopo più di mezzo secolo si sono riabbracciati Edmondo Vinacchi, classe 1915, di Borgo Val di Taro, e Alberto Franceschini, classe 1915 di Berceto, entrambi reduci della campagna di Grecia in forza alla «Julia».

PROPOSTA DI INCONTRO

L'alpino Livio Dal Moro di Verona, che prestò servizio dal febbraio '61 al marzo '62 quale mortaista nella 129^a comp. del btg. «Bassano» a S. Candido, intende organizzare un incontro conviviale con i commilitoni di allora, per ricordare i tempi della naja. Chi desidera partecipare può mettersi in contatto con l'interessato, via Salomoni 1 - 37136 Verona, tel. 045-502394.



Al raduno dei superstiti della «Cuneense» si sono incontrati dopo 50 anni Olivero, Bacicci, Damiano, ten. Percivalle, Colombano, Ribotta, Gallo, Rizzo, tutti ex appartenenti alla 22^a compagnia del battaglione «Saluzzo».

RANAJAX

Italia s.r.l.

IMPORT - EXPORT

**VUOI SVOLGERE UN'ATTIVITÀ
REMUNERATIVA A CONTATTO
CON LA NATURA?
ALLEVA RANE IN CATTIVITÀ**



La **RANAJAX** è la principale ditta nel mondo nella commercializzazione della Rana d'allevamento Brasiliana; e da quest'anno è presente anche in Italia per fornire girini e rane adulte su tutto il territorio nazionale ed europeo. Avete voglia di lavorare, tempo disponibile, un capitale da investire e un appezzamento di terreno di circa 2.000 mq.? Sia che siate in cerca di prima occupazione, sia che vogliate incrementare le vostre entrate contattateci:

PER INFORMAZIONI GRATUITE
SPEDIRE IL COUPON COMPILATO
AL SEGUENTE INDIRIZZO:

RANAJAX - ITALIA s.r.l.

Via Eridania, 46

Tel. 0425/750.995

Fax 0425/750.060

Zona poligono Aquila
45030 OCCHIOBELLO (RO)

Cognome.....

Nome.....

Età..... Tel.....

Via..... n.....

Località.....

C.A.P..... Prov.....

Professione.....

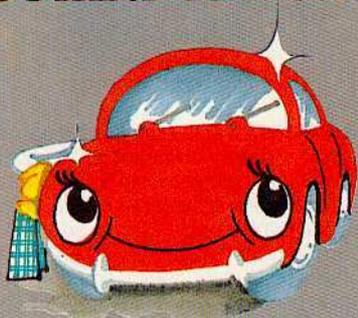
Disposizione terreno mq.....ALP

NOVITA'

CAR SHINE

**senza acqua
per un'auto
sempre pulita
senza fatica!**

GRONISS/GRONISS



**Spruzza, in qualsiasi momento,
un leggero velo di CAR-SHINE.**

**Lo distribuisi con la spugna,
lo togli con un panno morbido
ed ecco, senza graffiare,
la tua auto pulita e brillante
come nuova!**

con solo 29.500 Lire
(esclusa spedizione)

**1/2 litro di prodotto, per minimo
sette lavaggi, lo spruzzatore e la spugna.**

D-Mail

VENDITA PER CORRISPONDENZA

50136 FIRENZE - Via Landucci 26
Tel. 055/836.30.40
Fax 055/836.30.57

BUONO D'ORDINE

Cod. Q039

COGNOME _____

NOME _____

LOCALITA' _____

CAP _____

PROV. _____

VIA _____

La nostra stampa

Torino

SOTA 'L CAPEL

Scusami, papà

Dopo aver letto l'articolo dell'amico Paolo, che ringraziava il suo papà per i consigli che gli aveva dato sul come comportarsi rispetto alla politica, mi sono sentito in dovere di ringraziare e contemporaneamente chiedere scusa al mio papà. Ringraziarlo per avermi fatto capire chi e cosa sono gli alpini, e scusarmi per l'unica volta che ho quasi dubitato di quanto mi andava dicendo. Qui occorre fare una premessa, il mio papà essendo nato nel 1894, fu chiamato alle armi il 7 settembre 1914, nel 4° reggimento alpini, battaglione Aosta, e fu congedato da sergente il 14 settembre 1919, cioè 5 anni dopo, e buona parte di questi li trascorse al fronte o in zona operativa. Quando nel 1950 venni arruolato negli alpini, mi sentii molto orgoglioso di appartenere anch'io come lui al 4° reggimento.

Andando a casa per un permesso, lo informai che avrei fatto il corso da caporale istruttore, ed allora mi chiese che cosa mi prefiggevo di fare quando sarei diventato caporale. Cercherò di fare, delle reclute che mi affideranno, dei bravi alpini, fu la mia risposta. Fu allora che con mio sommo stupore mio papà mi disse: «Cerca di farne degli alpini, non dei bravi alpini, perché non esistono bravi e cattivi alpini, esistono gli alpini e quelli che hanno fatto il servizio militare negli alpini, ma alpini non sono mai diventati. Ricordati che non basta portare un cappello con la penna per essere un alpino. L'alpino non è fatto da una divisa, ma da cosa ha dentro, lo devi sentire internamente di essere alpino. Alpino, ricordalo sempre, vuol dire onestà, umanità, generosità».

Sono passati più di quaranta anni da quel giorno, e finalmente ti chiedo scusa papà, se quella volta fui un po' scettico, ma ogni tanto ne ho incontrati di quelli che, come tu dicevi, hanno fatto l'alpino senza diventare; per fortuna non sono molti, però quando ti capita di trovare uno di questi fra quelli che conosci molto bene, senti una fitta al cuore, e allora penso alle tue parole: come avevi ragione, scusami ancora papà.

Ezio Rastelli

Como

BARADÈLL

Signora, provi ad amare l'Italia

Da qualche mese, in coda al giornale-radio delle 6, c'è una trasmissione dal titolo, che di per sé è già un programma, Italia, istruzioni per l'uso. La trasmissione è condotta da una giornalista, Emanuela Falcetti. Le piace da matti sobillare il prossimo, e sembra quasi che voglia spingere alla ribellione. I suoi cavalli di battaglia sono... e potete benissimo sporgere denuncia... oppure... in questa Italia di dis-servizi.

Vorrei dare io un'istruzione per l'uso alla signora Falcetti. Se una mattina le sembrerà di essere sul punto di morire di rabbia in questo Paese, provi a parlare di alpini, di solidarietà, quella vera, quella gratuita. Se osserverà bene tra le pieghe della sua Italia del disservizio, si accorgerà che certi servizi funzionano a meraviglia, sono i servizi che gli alpini in tutti i paesi d'Italia offrono gratuitamente.

Un ultimo consiglio, signora Falcetti, certamente il più importante: quando domattina si sveglierà, provi ad amare l'Italia, perché è anche la sua Patria.

Chicco Gaffuri

Pordenone

LA PIÙ BELA FAMEJA

Divisioni che rifiutiamo

Se il presidente nazionale Caprioli ha voluto che si compisse quel certo gesto a Mosca, — mi riferisco all'abbraccio tra un reduce di Russia e un ex combattente della R.S.I. — è segno evidente che ritiene sia giunto il momento di mettere fine ad una situazione che, inutile negarlo, ci divide come italiani e come alpini.

Ma cerchiamo innanzi tutto di evitare luoghi comuni: pensarla come Caprioli non vuol dire essere di destra, né avere opinioni contrarie significa essere di sinistra. Sono divisioni che come alpini rifiutiamo decisamente.

NUOVO GIORNALE DELLA SEZIONE CADORE

La sezione Cadore — presidente Felice Da Rin delle Lode — ha il suo giornale. È uscito il primo numero di «Sote le Crode» che riprende con felice memoria il titolo di un «Numero zero» uscito una decina di anni fa in via sperimentale. Il direttore è Livio Olivotto, «bocia» che abbiamo incontrato al Congresso della stampa alpina del 19 febbraio scorso.

Al nuovo «fiocco verde» un cordialissimo benvenuto nella nostra tribù e un fervido augurio.



Genova

GENOVA ALPINA

Soldati professionisti? Sì, ma anche di leva

Da sempre gli uomini liberi si sono posti criticamente nei confronti delle leggi dello Stato, quando queste superavano il livello di guardia dei propri convincimenti morali, etici e religiosi. L'obiezione nasce dalla volontà di rifiutare determinate leggi dello Stato, specie quelle che impongono di servire la Patria in pace e in guerra. Chi non si sente, anche per nobilissime cause, di indossare una divisa diventa obiettore e si indirizza verso il servizio civile.

Tutto questo andrebbe bene se il legislatore, in un convulso di garantismo e di populismo della più bell'acqua, non avesse sentenziato che l'obiezione al servizio militare è un diritto soggettivo del cittadino, che chiunque non possieda il porto d'armi e non abbia riportato condanne penali definitive per atti di violenza può esercitare a suo piacimento. Come a dire che i galantuomini sono esonerati dal servizio militare, per la difesa della Patria c'è la feccia.

La pericolosità di questa scelta è tanto più grave se si pensa alla qualità della classe politica che l'ha varata. Senza usurpare il mestiere ai commentatori di grido, ma semplicemente per far sentire la nostra voce nell'ambito del nostro mondo alpino, vorremmo ricordare, a mo' di chiosa, due frasi tratte dal «Principe» di Macchiavelli che, nonostante la mala fama che si è guadagnato in questo secolo, rimane sempre una lucida pagina di dottrina politica: «E' principali fondamenti che abbino tutti gli stati, così nuovi, come vecchi o misti, sono le buone legge e le buone arme». «Francesco Sforza, per esser armato, di privato diventò Duca di Milano: e' figlioli, per fuggire i disagi delle arme, di duchi diventarono privati».

Ma i nostri uomini politici hanno mai letto un libro che non sia quello che elenca tutti i vantaggi derivanti dal sedere in Parlamento (il Manuale Cencelli)?

E veniamo all'esercito di professionisti. Che l'idea sia buona non lo mette in dubbio nessuno, tanto che i popoli di più vecchia tradizione democratica, come Gran Bretagna e USA, se ne servono da anni (guarda caso gli USA elessero il trionfatore della II guerra mondiale, generale Eisenhower, presidente per ben due volte).

Meno entusiasmante è la situazione

italiana dove, un giorno sì e un giorno ancora, si scoprono trame golpiste per cui, se un generale ordina una esercitazione notturna, i fautori della dietrologia scoprono mire autoritarie. Certamente, le tecnologie moderne richiedono personale altamente specializzato per far buon uso dei mezzi di cui sono dotati gli eserciti e di pari passo l'addestramento degli uomini chiamati a usare detti mezzi non può risolversi nel corso del normale servizio militare di leva, ma richiede anni di esercizio e di studio.

È però altrettanto chiaro che un popolo, come l'italiano, di fragili tradizioni, che non ha ancora acquisito il concetto di «bene comune», deve servirsi del servizio di leva più come scuola di affinamento delle qualità morali che distinguono un popolo da una tribù, dove si impari ad essere più pronti nei doveri che non nei diritti, per cancellare una volta per sempre la cattiva fama di «ventre molle d'Europa» e di semplice «espressione geografica».

Siamo, dunque, per una coesistenza di una aliquota forte di professionisti vicino a un'aliquota di giovani di leva, scelti tra i migliori. Tutto ciò dovrebbe portare a un rafforzamento delle truppe alpine e non alla loro lenta, ma sembra inesorabile, estinzione.

Sacha Courir

DIARIO DI GUERRA DAL "CORNO DI CAVENTO"



**DEDICATO
A TUTTE LE
PENNE NERE**

**IN VIDEOCASSETTA UNA PAGINA DI STORIA E DI VALORE SCRITTA DAGLI
ALPINI SUL FRONTE PIÙ ALTO DELLA PRIMA GUERRA MONDIALE.**

Un episodio sconosciuto e toccante ricostruito anche con inserti filmati della guerra del 1915-18 sul ghiacciaio dell'Adamello.

Un documento storico di alto contenuto umano e narrativo che non può mancare nella vostra videoteca.

In omaggio alla memoria di tutti gli eroici alpini caduti per la patria.



Spedire a: OLIMPIA CINEMATOGRAFICA srl
Via Civitali 65, 20148 Milano - Tel. 02/40092223

Desidero ricevere la VIDEOCASSETTA
"DIARIO DI GUERRA DAL CORNO DI CAVENTO"

n. 1 videocassetta a Lit. 30.000
(Lit. 24.000 + Lit. 6.000 spese di spedizione)

n..... videocassette a Lit. 27.000 cad.
(Lit. 21.000 + Lit. 6.000 spese di spedizione)

- Allego assegno bancario non trasferibile intestato a: OLIMPIA CINEMATOGRAFICA srl
 Invio vaglia postale a: OLIMPIA CINEMATOGRAFICA srl
Via Civitali, 65 - 20148 Milano MI

Nome _____

Cognome _____

Via _____ N° _____

Città _____

C.A.P. _____ Prov. _____ Tel. _____

Firma _____

**Associazione Nazionale Alpini
Sezione di Asti - 68ª Adunata Nazionale**

Produttore Ufficiale Video: Olimpia Cinematografica srl

**1° PREMIO AL FESTIVAL
DEL CINEMA DI SALERNO**



«EX» DELL'«AGORDO» A FELTRE

Il 27 maggio si terrà nella caserma alpini di Feltre il raduno dei commilitoni del 3/39 della 42ª batteria del gruppo Agordo. Per informazioni telefonare a: Pietro Lago, tel. 0424/89175 oppure a Delfino Dalla Vecchia, tel. 044/5640557.



VE LO RICORDATE?

Pasquale Perilli (nella foto), desidera rivedere i commilitoni che hanno prestato servizio militare con lui nell'anno 64/65. Per eventuali comunicazioni mettersi in contatto con lui, Roio Poggio (AQ), tel. capogruppo 602146.

MARCONISTI DELL'«EDOLO»

Se c'è qualche reduce di Russia della squadra marconisti del battaglione «Edolo», tutti della zona di Clusone e di Chiavenna, è pregato di mettersi in contatto con Andrea Galatti, via Carducci 16, 25040 Artogne (BS), tel. 0364-55121.

CERCA L'AMICO VOLPI

Pio Perdegname (2° scaglione 1939), che negli anni 61-62 prestò servizio nel 2° rgt. art. alpina, gradirebbe avere notizie o mettersi in contatto con il commilitone Volpi di cui serba un ottimo ricordo.

Pio ora abita a S. Giacomo della val di Sole (frazione di Caldes), in provincia di Trento e risponde al seguente numero telefonico 0463-901623.



UNA FOTO SCATTATA A CUNEO

L'alpino Fausto Casagrande desidera mettersi in contatto con gli amici ritratti nella foto, scattata a Cuneo, caserma Castagneretta, nel 1984.

Scrivere a Fausto Casagrande, via Galvagni 1 - 38043 Bedollo (TN).

APPUNTAMENTO PER ARTIGLIERI

Gli artiglieri alpini del 1° reggimento artiglieria da montagna, secondo scaglione '48, distaccamento di Paularo (Carnia), cap.le magg. Franco Schianto (011-9600417), cap.le Corrado Tagliafico (010-852146) e Mattia Piatti (010-889325) si sono incontrati dopo 23 anni. Chi volesse mettersi in contatto può telefonare loro ai numeri sopra citati.

SE QUALCUNO ERA A ROSSOSCH...

Si cercano alpini che abbiano fatto parte della compagnia comando del Corpo d'Armata alpino di stanza a Rossosch, inverno 1942/43, ed in particolare gli addetti alla posta militare 108. Scrivere a: Franco Pesenti, Via Cavour nr. 27 - 22040 Lurago d'Erba (CO) tel. 031/607451, intenzionato a promuovere un incontro con i vecchi amici.

FANTASTICO!



Nuovo,
rapidissimo
trattamento
dimagrante

UNISEX MAGIC LINE

Per la prima volta un trattamento dimagrante sicuro, rapido e naturale, eccezionalmente efficace per UOMINI E DONNE di ogni età.

UNISEX MAGIC LINE produce immediatamente questi effetti:

- Elimina totalmente il grasso superfluo.
- Evita l'accumulo di nuovo grasso grazie alla sua azione equilibrante.
- Tonifica i muscoli e i tessuti evitando rughe, borse, e flaccidità dei tessuti.
- Combatte la cellulite.
- Vi dona una linea agile, sottile e attraente.

e tutto ciò in pochi giorni grazie al suo **EFFETTO ACCELERATO.**

UNISEX MAGIC LINE è il dimagrante ideale per la coppia: **SCOPRIRETE LA GIOIA DI DIMAGRIRE INSIEME**, verificando giorno per giorno con stupore i rapidissimi progressi reciproci. UNISEX MAGIC LINE è così efficace e rapido che potrete quasi vedere il vostro corpo che si alleggerisce giorno per giorno del peso superfluo.

Risultato normale: **6 CHILI IN MENO DI UNA SETTIMANA.**

IMPORTANTE: Potrete seguirlo vivendo la vostra vita normalmente, mangiando quanto volete, senza diete, senza calcoli di calorie.



DA COSÌ... A COSÌ
risultato dopo solo
15 giorni di trattamento

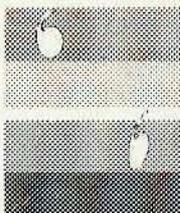


UN TRATTAMENTO
RIVOLUZIONARIO PER LA
RICRESCITA DEI CAPELLI

BIOTIN Attivatore capillare sia
per uomo che per donna

Dopo 10 anni di ricerca, un medico cinese ha scoperto una lozione che elimina definitivamente il 97 dei problemi di caduta di capelli. Molte delle cellule che costituiscono i centri di generazione dei capelli, a seguito di molteplici cause, sospendendo la loro naturale attività e diventano inattive, inizia così il processo di caduta dei capelli e intere zone del cuoio capelluto rimangono prive di copertura. Un tempo si riteneva che l'inattività di queste cellule fosse definitiva, fino a che si scoprì invece che si trattava di una condizione temporanea destinata a cambiare se si fosse trovata una sostanza capace di "stimolare" questi centri atrofizzati.

Il Dottor Cheng ha finalmente messo a punto questa straordinaria lozione che nutrendo il cuoio capelluto in profondità, e irrigando i vasi sanguigni, ha il potere di riattivare le cellule inattive dei bulbi iliferi permettendovi in poco tempo di riacquistare una capigliatura giovanile; infatti i capelli ricrescono progressivamente. Centinaia di testimonianze avallano la straordinaria efficacia di questo prodotto.



confezione da 150 ml.

Il segreto delle ghiandole sebacee e il colesterolo riempiono la sacca radicale, bloccando la crescita. **BIOTIN**, attivatore capillare, disintegra queste sostanze eliminando il blocco della crescita.

"...al mattino impiegavo un sacco di tempo per nascondere con i pochi capelli rimasti le chiazze pelate. Per quattro anni mi sono affidato a molti istituti e, in cambio di milioni, ho ricevuto, solo delusioni. Poi, Biotin, con poche applicazioni mi ha ridato finalmente i capelli di prima..." G.B. - Milano
"...da tempo dal pettine toglievo ogni giorno una manciata di capelli e in breve la mia testa diventò simile ad una palla di biliardo. Ero disperato e iniziai a portare cappelli estate e inverno. Ho provato un sacco di intrugli invano. Finalmente Biotin ha risolto il mio dramma..." R.A. - Roma

**a solo lire
39.900**
Cod. 60

IL PIACERE DI DIMAGRIRE INSIEME

ALCUNE TESTIMONIANZE RIVELATRICI

SONNY BISHOP, 55 anni, S. Francisco.
"Ho perso 40 chili in 40 giorni. Devo mostrare le foto di come ero prima per essere creduto!"

KATY MASON, 34 anni, Vermont.
"UNISEX MAGIC LINE ha risolto in una volta sola il mio doppio caffè di grassezza e di cellulite. Ho perso più di 25 chili in un mese!"

LAURA E MERVIN DRAYTON, Londra.
"Mio marito ed io siamo dimagriti quanto desideravamo in pochissimo tempo. La cosa più divertente è che ci misuriamo ogni giorno l'uno con l'altra, e così abbiamo potuto verificare come UNISEX MAGIC LINE riduce il nostro punto di vita e i nostri fianchi giorno per giorno. I nostri amici dicono che ora sembriamo una coppia da annuncio pubblicitario. Se vi pare che sia così, pubblicate la nostra foto!"

GARANZIA SODDISFATTI O RIMBORSATI

Tagliando d'ordinazione da spedire a:
SANS EGAL s.r.l. Cas. Post. 12063 - ROMA

Inviatemi l'articolo contrassegnato. Pagherò al postino alla consegna del pacco l'importo dovuto più spese postali. CC

- Cod. 39 per perdere 5 Kg. in 15 giorni L. 29.500
- Cod. 40 per perdere 10 Kg. in 30 giorni L. 44.000
- Cod. 41 per perdere 15 Kg. in 60 giorni L. 54.000
- Cod. 60 **BIOTIN** L. 39.900

COGNOME

NOME

VIA N.

CITTÀ

CAP PROV



LUINO Raduno del 5° alpini

Luino ha accolto i partecipanti al raduno del 5° Alpini e del 2° e 5° Artiglieria da montagna in occasione del 70° di fondazione della sezione. Le manifestazioni si sono aperte con il ricevimento delle autorità militari presso il Palazzo Comunale; indi il corteo, aperto dalla fanfara della «Tridentina», ha raggiunto piazza Risorgimento, dove è stata deposta una corona d'alloro e l'omaggio floreale degli alpini delle «Cinque Valli». La serata si è conclusa con il concerto della fanfara della «Tridentina» e con lo spettacolo delle fontane luminose.

Il giorno dopo la messa è stata officiata da don Pavesi, cappellano dell'«Edolo» e da don Pigionatti; al termine, un lungo corteo ha raggiunto il piazzale a lago. Erano presenti numerose autorità civili e militari nonché 14 vessilli oltre a quello sezione e 108 gagliardetti. Dopo l'intervento dell'oratore ufficiale, avv. Prisco, il sindaco Astini ha consegnato al gen. Vivaldi l'insegna della cittadinanza onoraria.

Nella foto: il sindaco Astini pronuncia un breve discorso sui valori della manifestazione.

PARMA Generosità di bambini

Il gruppo di Varano Melegari (sezione di Parma) si è reso promotore di una raccolta di fondi a favore delle popolazioni piemontesi colpite dall'alluvione. Ciò rientra nella normale nostra vita associativa. Quello che rende particolare questo atto di generosità è che una consistente parte della somma è stata offerta dai bambini della locale scuola materna, accompagnata da una lettera che qui riproduciamo e della quale segnaliamo gli accenti di infantile (perciò maggiormente sentita) partecipazione al dolore dei loro coetanei.

Agli alluvionati del Piemonte

Siamo i bambini della Scuola Materna di Varano Melegari, in provincia di Parma. Noi non vi conosciamo, ma abbiamo saputo del disastro che ha colpito il vostro paese e che tanti bambini hanno sofferto e hanno perduto ogni cosa. Nell'avvicinarsi del S. Natale abbiamo pensato, insieme ai genitori, agli insegnanti e alla nostra cuoca, di rinunciare a un gioco per offrire un piccolo dono che possa in qualche modo dimostrarvi il nostro affetto.

I bambini della Scuola Materna di Varano Melegari

COMO Attività a favore degli alluvionati

Fra le iniziative prese dalla sezione di Como, in favore del Piemonte alluvionato, merita menzione quella dei gruppi della Val d'Intelvi, che hanno indetto una sottoscrizione unita ad una mostra fotografica. Agli oltre 9 milioni così raccolti, si è aggiunto il milione degli ospiti e del personale della casa di riposo di Lanzo, che hanno simpaticamente concorso all'iniziativa.

A Orsenigo, nella parte «bassa» della provincia, mogli e madri di alpini si sono date da fare in cucina, confezionando dolci che, posti in vendita, hanno fruttato altri 10 milioni. Infine gli alpini di Erba hanno raccolto indumenti nuovi, poi distribuiti, su indicazione della sezione di Alessandria, a famiglie colpite dall'alluvione.

BELLUNO

In Uganda scavato un pozzo

Il gruppo ANA di Sedico-Bribano-Roe (sezione di Belluno) nell'autunno dello scorso anno ha inaugurato un pozzo per l'acqua nel villaggio di Kiwanga nell'Uganda.

«Con il ricavato delle nostre manifestazioni — scrive il capogruppo Sergio Pat — siamo riusciti a finanziare la perforazione e la costruzione di un pozzo per dare l'acqua agli abitanti di Kiwanga, là dove prima era attinta solo in pozzanghere putride. «Ne siamo fieri anche perché, come si può vedere dalla foto, la gioia di quei bambini, pur lontani migliaia di chilometri, ci trasmette la bellissima sensazione della loro gratitudine».

Si tratta di un ritorno: in Uganda infatti ha operato per diversi anni il dott. Lino Dalla Bernardina, di origine bellunese, ufficiale della divisione «Pusteria» e poi primario radiologo a Udine.



SAVONA «Alpino dell'anno-in congedo»

La sezione ANA di Savona ha proceduto alla consegna del trofeo «Premio Nazionale Alpino dell'anno 1993-in congedo». La cerimonia si è svolta nel teatrino dell'oratorio San Domenico Savio, presenti varie autorità.

Il presidente della sezione di Savona Siccardi ha proclamato «Alpino dell'anno 1993-in congedo» l'alpino Dario Pelassa del gruppo ANA di Montà. Ecco la motivazione: «Accorreva, insieme ad alcuni compaesani, alle grida di aiuto di un vicino sprofondato in un laghetto gelato. Vedendo che il malcapitato non riusciva a reagire a causa del parziale annegamento e del principio di congelamento, si gettava — a rischio della propria vita — nelle acque gelide riuscendo, non senza fatica, a trarre in salvo l'uomo in pericolo. Nobile atto di coraggio, suggerito da un grande altruismo. Montà d'Alba, 3 marzo 1993».

Nella foto, da sinistra: il sindaco di Montà (CN), Siccardi, il premiato.



TIRANO Inaugurato monumento

È stato inaugurato a Tirano il monumento agli emigranti valtellinesi e valchiavennaschi nel mondo, opera dello scultore alpino tiranese Mario Negri.

Numerosa la rappresentanza dei nostri emigrati giunti da ogni parte del mondo e figli di emigrati, fra cui personalità come i ministri australiani Panizza ed Omodei.

Gli alpini sono intervenuti numerosi con i vessilli sezionali e i gagliardetti. Nella foto la cerimonia di inaugurazione del monumento.

VENEZIA

Cerimonia
rinviata

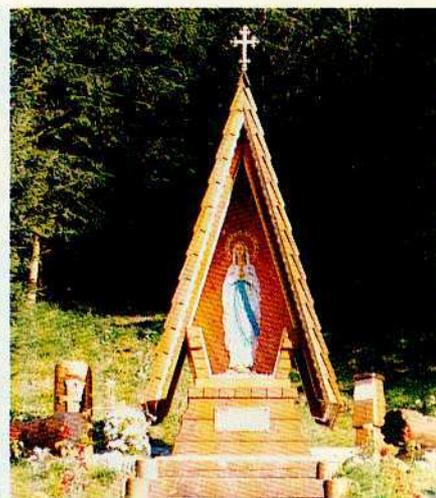
La sezione di Venezia ci comunica che, a causa di problemi burocratici e organizzativi, la cerimonia per la tumulazione di un Caduto alpino nel Tempio-Sacrario di Caposile, prevista per il 6/7 maggio, è rinviata a data da determinarsi.

TRIESTE

La sezione
ha un nuovo coro

A Trieste si è sempre cantato, bastava che, dopo le usuali cene del martedì, in sede, il presidente Furlan intonasse una delle nostre canzoni, per trascinare tutti i presenti in un coro spontaneo.

Ora si sta facendo un passo avanti: Mario Marizza, già del coro della «Julia», ha preso la felice iniziativa di riunire un gruppetto di giovani che, con altri soci più anziani, hanno costituito il «Coro Guido Corsi» della sezione di Trieste. In tutto 23 elementi, diretti da Andrea Amarante, che si sono presentati ufficialmente alla città il 18 ottobre, in occasione della messa nella chiesa della Beata Vergine del Rosario in ricordo di tutti gli alpini scomparsi, riscuotendo un buon successo.



CADORE

Una cappellina
per la Madonna

È stata inaugurata alla borgata Mas una cappella costruita dagli alpini del gruppo ANA di Campolungo a ricordo del quarantennale di fondazione del gruppo stesso e in omaggio a Maria Regina della Pace e degli Alpini.

ANA - Sezione di Asti

invita tutti a partecipare alla

68^a ADUNATA NAZIONALE ALPINI ASTI 19-20-21 maggio 1995

SI RICEVONO PRENOTAZIONI PER I DORMITORI E PER I PASTI

Pacchetto completo dal venerdì - Pasti e pernottamento L. 160.000

Pacchetto completo dal sabato - Pasti e pernottamento L. 110.000

Pasti presso i ns. punti ristoro con piatti tipici e vini selezionati L. 20.000

Per informazioni rivolgersi al numero: **0141/599.983**



GERMANIA 80° anniversario dei Gebirgsjäger

Presenti il vicepresidente sezionale Sambucco con il vessillo, la rappresentanza dei gruppi alpini di Stoccarda e di Aalen, militari francesi e il sindaco di Stoccarda Manfred Rommel, è stato celebrato, al Wardfriedhof di Stoccarda l'80° anniversario di fondazione del Gebirgsschützen del Württemberg.

Il sindaco Rommel, descrivendo le gesta dei «Tiratori delle Alpi» dei quali faceva parte il celebre padre Erwin, sottolineando la presenza anche di alpini italiani e francesi, si è detto soddisfatto che i nemici di ieri diano oggi una tale dimostrazione di amicizia, garanzia dell'unione tra i popoli tenacemente perseguita in Europa. Nella sua risposta Sambucco ha ringraziato i Gebirgsjäger per la loro disponibilità verso gli alpini e per la comunità italiana in generale.

Nella foto: al centro il sindaco di Stoccarda Rommel (figlio del famoso Feldmaresciallo), attorniato dai gagliardetti, dal vessillo sezionale e dalle bandiere dei Gebirgsjäger tedeschi.

URUGUAY Addio a un grande amico

La sezione vede, purtroppo, un altro ammainabandiera: Silvio Pirovano, classe 1914, è andato avanti. Era uno degli alpini della doppia naja: 7 anni fra servizio di leva, guerra, prigionia; 30 anni da emigrante. Insieme con Rinaldo Testoni, l'indimenticabile Testoni, fu uno dei fondatori della sezione Uruguay.

Questa sezione vede assottigliarsi progressivamente le file, senza ricambi. Parecchie nostre sezioni all'estero ci ricordano i «posti-sco-glio» della tattica di guerra: resistono sino all'ultimo uomo. E poi... È una ragione di più per essere solidali con loro in ogni miglior modo possibile. E i modi per dimostrare la solidarietà degli alpini sono infiniti. L'indirizzo della sezione Uruguay è: Calle Pereira de La Luz - 1134 Montevideo (U). Il presidente è Bruno Vignana.

Nella foto: da sinistra Rinaldo Testoni, Mirko Prati realizzatore della Madonna degli Alpini innalzata in Uruguay, Silvio Pirovano.



PERÙ Ricordato il 4 novembre

La fotografia mostra i rappresentanti degli italiani residenti in Perù, presenti alla commemorazione del 4 novembre presso il collegio italiano «Antonio Raimondi» di Lima. Durante la cerimonia è stata officiata la messa ed è stata deposta una corona al monumento del Milite Ignoto. Tre in tutto gli alpini di quella lontana sezione, ma tutti con il loro bravo cappello alpino e con il vessillo sezionale. Con loro, il nostro ambasciatore e il nostro addetto militare.

C.S.



GRAN BRETAGNA

Veglia verde a Londra

Sabato 14 gennaio, presso il Camden Center di Londra ha avuto luogo la tradizionale Veglia Verde organizzata dalla sezione, presenti numerose autorità civili e militari italiane nonché il nuovo gruppo ANA del Galles. A fine serata il successo di una lotteria a premi ha consentito di devolvere una consistente somma in opere di beneficenza, come è costume della nostra Associazione.

Nella foto: gli alpini al lavoro per preparare piatti tradizionali italiani.

B.R.

«L'ALPINO»: DIREZIONE E REDAZIONE via Marsala 9, 20121 MILANO - Tel. 02/6552692 - Autor. Tribunale di Milano del 15.7.1948 n. 229.
Abbonamenti: L. 18.000 (Italia) L. 22.000 (estero) sul C.C.P. 23853203 intestato a: «L'Alpino», via Marsala 9, 20121 Milano.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LA VENDITA DELLA PUBBLICITÀ: TOP MEDIA srl, via A. Bazzini 18, 20121 Milano - Tel. 02/26680547 - Fax 02/2664816; Torino: c.so A. De Gasperi 59, 10129 - Tel. 011/502934 - Fax 011/501657. Padova: via S. Pellicco 1, 35129 - Tel. 049/8071892 - Fax 8072059. Bologna: via del Riccio 8, 40123 - Tel. 051/331106 - Fax 331228. Firenze: via S. Giovanni 23, 50124 - Tel. 055/220657 - Fax 22065. Roma: via Ussani 90, 00198 - Tel. 06/6536898 - Fax 6536267. Recanati (MC): c.so Persiani 44, - 62019 - Tel. 071/982620 - Fax 071/981889.

Dimenticate l'insonnia e i sonniferi

DORMITE

Tutta la notte
un sonno
ristoratore.



Non prendete più farmaci che vi procurano soltanto un sonno artificiale! Provate questo facile metodo: mettete un "cuscino magnetico" tra federa e guancia. Fin dai primi secondi il nervosismo scompare e un piacevole torpore vi invade. Sentite che i vostri muscoli stanchi si rilassano e tutto il corpo diventa leggero come se svolazzasse su una nuvola. Così vi immergerete in un sonno profondo. L'indomani, al risveglio, vi sentirete veramente freschi e in gamba. La stanchezza sarà scomparsa, sarete in forma e di ottimo umore come da tempo non vi succedeva.

Cod. 256 1 Cuscino magnetico L. 29.900
Cod. 257 2 Cuscini magnetici (sconto L. 7.800) L. 52.000

GARANZIA

Provate a nostro rischio questo metodo per dormire e ricostruire il vostro potenziale fisico e l'equilibrio nervoso. Se non ci riuscirete, il suo prezzo vi sarà rimborsato.

BRACCIALE MAGNETICO

TUTTO IL VOSTRO ESSERE TRARRA' BENEFICI
PROVANDO QUESTO BRACCIALE E LA VOSTRA VITA
SI TRASFORMERA'

Scoprite le virtù
del magnetismo.

Il rame ha la caratteristica di modificare le linee di forza del campo magnetico umano apportando energia naturale.

Mettete al polso questo bracciale magnetico



DA 22.900

di di rame e vi renderete anche voi conto del potere straordinario della magnetoterapia, essa VI LIBERA DAI DOLORI, e le sue proprietà stimolanti su tutto il fisico e psiche sono universalmente conosciute, molti dei vostri problemi si attenueranno anche fino a scomparire. Questi bracciali hanno migliorato la vita di migliaia di persone perché emettono delle potenti onde magnetiche che, come un vero guscio protettivo avvolgono coloro che li portano, respingendo tutte le onde negative. Non rinunciate a questi benefici, seguite l'esempio di personaggi famosi che li portano con costanza.

VI ACCORGERETE DI SENTIRVI VERAMENTE BENE

IL MAGNETISMO DEL BRACCIALE

VI FA DIMENTICARE: stress, tensione nervosa, insonnia, dolori, malessere
VI PROCURERA': benessere, gioia di vivere

Cod. 183 L. 22.900
(per uomo)

Cod. 199 L. 22.900
(per donna)

PORTENTOSA-MIRACOLOSA

CROCE DI BETLEMME

IN FINE MADREPERLA
MIRABILMENTE
INTARSIATA A MANO

Se avete fede, provate anche voi a superare le difficoltà della vita portandola al collo e stringendola forte nella mano nei momenti di difficoltà o quando volete che si avveri un desiderio. Portatela sempre con voi, in modo che possa percepire le vostre stesse vibrazioni.

Croce Di Betlemme - Cod. 281.....£ 24.900



Con il pigiama dimagrante "EFFETTO SAUNA"
mangiate quanto volete durante il giorno e....

Dimagrite dormendo



SENZA DIETE, PILLOLE O GINNASTICHE

Il più rapido, efficace ed innocuo metodo per dimagrire che sia mai esistito! Proprio così: prima di andare al letto indossate il nuovo, confortevole pigiama "EFFETTO SAUNA SLIMMING SUIT" e il mattino seguente vi sveglierete effettivamente più snelli della sera prima. Incredibile ma vero! Non potrebbe essere più facile, lo "SLIMMING SUIT" è prodotto con un nuovo rivoluzionario materiale. Questo speciale tessuto trattiene il calore del corpo e mentre state beatamente dormendo, lo "SLIMMING SUIT" lavora per liberarvi dall'eccesso di grasso. Vi sveglierete quindi più snelli, più riposati e più in forma.

NESSUNO SFORZO PER DIMAGRIRE

Dopo la prima notte con "SLIMMING SUIT" noterete già una differenza che potrete subito misurare. Ogni notte successiva l'azione riducente del pigiama continuerà finché avrete raggiunto le vostre misure ideali. Dopo di che, continuando ad indossare lo "SLIMMING SUIT" per qualche giorno al mese, potrete mantenere il peso forma finché vorrete.

MOLTO PIU' DI UN PIGIAMA

"SLIMMING SUIT" è così pratico e comodo che potrete indossarlo anche durante il giorno, nell'intimità della vostra casa, nei momenti di relax, durante i lavori domestici, davanti alla TV. Ovviamente la sua azione dimagrante continuerà per tutto il tempo che viene indossato.

FAILE ED EFFICACE

Se avete già provato diete e ginnastiche e vi siete accorti di non poter resistere a quella noiosa routine, dovete provare il trattamento con "SLIMMING SUIT". Questo fantastico indumento vi permette di svolgere normalmente tutte le vostre attività, con la sola differenza che state indossando qualcosa che "lavora" continuamente per farvi dimagrire... senza che voi dobbiate fare assolutamente nulla! Se non siete convinti dell'efficacia dello "SLIMMING SUIT", potete provarlo gratis a casa vostra a nostro rischio. Se non funzionerà fin dal primo giorno, rispeditelo e sarete rimborsati! Il pigiama "SLIMMING SUIT" è disegnato per dare il massimo del confort e libertà di movimenti, con doppia cucitura, rinforzato. Lavabile in lavatrice. Per accelerare l'azione di dissolvimento nelle zone ove gli accumoli di grasso sono più concentrati vi consigliamo l'apposita Crema Snellente. Gli Indumenti-Sauna possono essere utilizzati separatamente qualora le zone da snellire siano da voi ben localizzate. Disponibile per uomo e per donna nelle taglie piccola, media grande. **GARANZIA SODDISFATTI O RIMBORSATI**



OFFERTA LANCIO L. 29.900

GRATIS Compreso nel prezzo Bagno schiuma snellente alle alghe marine del valore di L. 14.900

Cod. 470 Pigiama Sauna + Bagno schiuma L. 29.900
Cod. 347 Crema Snellente L. 24.900

Spedire a: **SANS EGAL s.r.l. C. P. 12063 00100 Roma**

Inviatemi l'articolo contrassegnato. Pagherò al postino alla consegna del pacco (riservato anonimo) l'importo dovuto + spese postali.

COD.	DESCRIZIONE ARTICOLO	TAGLIA	IMPORTO

COGNOME.....

NOME.....

VIA.....N.....

CITTA.....

CAP.....PROV.....

ALP 4/95

Bioalga

a sole
L. 29.900

Prodotto erboristico alimentare Naturale al 100%

Nota fin dall'antichità per le sue proprietà benefiche rimineralizzanti e ricostituenti il FUCUS (da cui viene estratta "BIO-ALGA") favorisce gli scambi osmotici e un maggior smaltimento dei residui tossici.

E' COMUNEMENTE SOMMINISTRATO COME COADIUVANTE NELLE DIETE ALIMENTARI

infatti si tratta di un integratore di sali minerali e di oligoelementi.

Risulta quindi utile alle persone in sovrappeso e con problemi di cellulite per smaltire l'eccesso di grasso e calorie.

BIO-ALGA NON E' UN PRODOTTO MEDICINALE

BIO-ALGA è un nuovo prodotto composto da elementi assolutamente naturali che hanno proprietà benefiche su tutto l'organismo: lo iodio favorisce notevolmente l'attività metabolica influenzando sui depositi di grasso e quindi migliorando la linea; il ferro e il rame presentano proprietà antianemiche.

PRINCIPALI COSTITUENTI

Sostanze organiche iodate, algina e alginati; vitamine, oligoelementi, olio essenziale, sostanze amare.

POTRETE OTTENERE UNA LINEA OK

Senza togliere l'appetito e il piacere del cibo, presa prima di ogni pasto, BIO-ALGA diminuisce la sensazione della fame riducendo gradualmente gli eccessi di alimentazione a cui l'organismo si era abituato aiutandolo a raggiungere e mantenere una linea OK.

GARANZIA: SODDISFATTI O RIMBORSATI

Si avverte la spettabile clientela che, in caso di non piena soddisfazione, vale naturalmente la clausola "Soddisfatti o rimborsati".

POTETE ORDINARE ANCHE TELEFONANDO A:

 **02 / 66980684-66981157**

BUONO D'ORDINE

Da compilare ben chiaro in stampatello, ritagliare e spedire in busta chiusa o incollato su cartolina postale a:
ALP 4/95 **DITTA SAME-GOVJ - Via ALGAROTTI, 4 - 20124 MILANO**

Desidero ricevere in contrassegno al mio domicilio:

1 CONFEZIONE BIO-ALGA a sole L. 29.900 2 CONFEZIONI BIO-ALGA a sole L. 49.900
 4 CONFEZIONI BIO-ALGA a sole L. 89.900

Pagherò al postino alla consegna l'importo relativo più le spese di spedizione.

NOME _____

COGNOME _____

VIA _____

LOCALITA' _____

N. _____

CAP _____

PROV. _____

